il TRAVASO

N. 5 (A. 49) 1 Febbraio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano [illegible] - Tel. 43.141, 2, 3

POLEMICA TIERI-GIANNINI

— Facciamo la conta a chi è più onorevole...

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

MACARIO: *Specchio fatato, specchio rotondo qual'è dei comici l'asso, nel mondo?*
LO SPECCHIO: *Se Pietro Nenni non parla più, l'asso dei comici rimani tu!*

PER LA PATRIA

— Tu combatti per la libertà della Grecia?
— Yes! E anche tu?
— Da!

L'EVASO — CINEROMANZO A LUNGO METRAGGIO COL CONTAGOCCE DI SIDLO

Chiunque può partecipare al « TIRA-ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO ».

Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso », far comprare altre copie agli amici.

PUNTEGGIO — Ogni centro conta *due punti* meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a... » che che contano *un punto*.

ASSEGNI — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » *un ASSEGNO di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo nella classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del « TRAVASO » *un ASSEGNO* di

5000 lire

PREMI — Ogni mese fra tutti i « centristi » saranno sorteggiati i seguenti

altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono in palio OGNI MESE:

1) QUESTE BESTIE atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».
2) UNA BOTTIGLIA DI STREGA offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
3) 4) 5) 6) SCATOLA DI 100 (cento) LAME da barba MIRABILIA offerta dalla Casa « RAMIR » di Milano.
7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.
10) UNA BOTTIGLIA DI COGNAC AL LATTE offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

I GRANDI E IL CINEMA

TERRACINI: « Mia moglie cerca marito ».

TERESA NOCE: « Belle o brutte si sposan tutte ».

DI VITTORIO: « Ogni giorno è domenica ».

LA SEGRETARIA GENERALE DELL'U.D.I.: « Lasciate fare alle donne ».

PACCIARDI E SARAGAT: « In due si soffre meglio ».

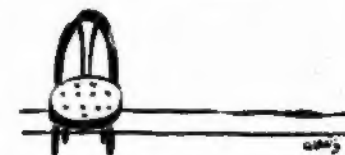
COLONNELLO VALERIO: « Ho ucciso! ».

NENNI E TOGLIATTI: « Dopo divorzieremo ».

SCELBA *(pensando a Giuliano)*: « Chi l'ha visto? ».

DE GASPERI *(in cerca di voti)*: « Avanti.. c'è posto! ».

EINAUDI: « A che servono questi quattrini? ».

G. Norlenghi, Modena

In casa del signore che ha letto con attenzione il testo della Costituzione.

Gianc., Bologna

ZONE

— E' noto che la Germania è divisa in tre Zone. Quella Americana: Azona. Quella Britannica: Bizona. E quella Sovietica..

— Sozona.

G. Mar., Roma

COME SAREBBE LA « NAZIONALE »...

...se la facesse De Gasperi: *Acquasanta* (Empoli), *Neri* (Modena), *Pietrasanta* (Alessandria); *Santagostino* (Milan), *Santagiuliana* (Vicenza), *Santamaria* (Napoli); *Quaresima* (Inter), *Gramaglia* (Salernitana) *Amadei* (Roma) *Barsanti* (Sampdoria), *Di Benedetti* (Napoli).

...se la facesse Togliatti: *Mosca* (Atalanta), *Falcetta* (Crema), *Martelli* (Torino); *Fattori* (Inter), *Mezzadri* (Lucchese), *Pastori* (Salernitana); *Fabbri* (Atalanta), *Magli* (Fiorentina), *Rossi* (Salernitana), *Rossetti* (Triestina), *Rosso* (Brescia).

N. Capizzi

DIFFERENZE

Tra Romita e un etto di cacio: il valore del cacio.

Tra Montecitorio e il Monte di Pietà: nessuna.

Tra me e Apollo: una lira.

Raff., Poviglio

LE DUE NOTIZIE

LA BUONA. — E' morto Baffone.

LA CATTIVA. — Non è vero.

C. Gusta, Roma

A CHE SERVONO...

...i film russi di propaganda, quando per mettere l'U.R.S.S. in cattiva luce in Italia c'è già Togliatti?

...il luppolo quando per fare la birra, ci sono già i programmi dell'U.Q.?

...quell'arnese a punta ricurva con manico di legno detto « apriscatole », quando per rompere le medesime ci sono già gli articoli di Pietro Ingrao?

N. Piacentino, Trapani

PUNTI DI VISTA

— Sicchè, non è vero che Baffone sta poco bene.

— Macchè, purtroppo sta poco male.

A. Cor., Ascoli

LASSU'

Arriva all'altro mondo la notizia che al Congresso Comunista di Milano Togliatti ha parlato quattro ore continuative.

HITLER. — Io non ho mai superato le tre ore: mi ha fregato di una!

C. Marchesi, Parma

— Americano?
— Pugliese.

Zorro, Cremona

L'ANEDDOTO

Un vecchio mugiko è inginocchiato dinanzi ad un'icona in una via di Mosca. Un Capo comunista si ferma e gli chiede:

— Tu preghi, vecchio: tu preghi per Lui, non è vero?

— Certamente — risponde il vecchio.

— Preghi per Lui come in altri tempi pregavi per lo Zar?

— Certamente.

— E allora ottenesti qualche cosa?

— Sì; lo uccisero.

P. L. Marziale, Firenze

ABBIAMO CHIESTO...

Abbiamo rivolto ai primi che abbiamo incontrato questa domanda:

Se vinceste la lotteria di Merano, che cosa fareste?

E ci hanno risposto:

DE GASPERI: Farei dire una Messa di ringraziamento.

TOGLIATTI: Dividerei la vincita coi compagni. *(Ma va!)*

NENNI: Abbandonerei il basco e mi comprerei una lobbia.

L'IMPIEGATO STATALE: Che cosa farei? Il pernacchio al capufficio.

UN LAVORATORE: Continuerei a scioperare!!

Gianc., Bologna

PESSIMISMO

— Come vuoi vincere, se consegna la scheda senza averla riempita?

— Bè, tanto anche se la riempio non vinco lo stesso.

Mar, Pisa

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LA GRANDE SCOPERTA

— E pensare che il babbo e la mamma ci hanno sempre detto che le Fate sono buone, e che la Strega è brutta e cattiva!

E. Bar, Cortona

POSTULATI

Falsi:

Dati due punti dello spazio, siano essi Giannini e Selvaggi, non esiste nessuna retta che possa in qualche modo unirli.

Dati tre punti non in linea retta (?), siano essi Truman, Baffone, Attlee, non passa nessun piano (Marshall) che in alcun modo possa appartenere ai tre punti.

Veri:

Un piano (Marshall) divide lo spazio in due parti (blocco occidentale e blocco orientale). Ogni punto (es. l'Italia) che non sia sul piano appartiene ad una delle due parti ed a una sola (capito, Baffone?).

Un angoloide di vertice (Togliatti) ha tre facce AB (italiana), BC (russa), CD (di corno). Ergo Togliatti è un triedro e poichè in un triedro ogni faccia è minore delle altre due, la faccia AB (italiana) è minore di quella di russo e di corno.

Zetatti, Castelbuono

IL TRAVASO un anno	L. 1.200
IL TRAVASO un semestre	» 650
TRAVASISSIMO un anno	» 450
ASO e ISSIMO un anno	» 1.600
TRAVASO e GIORNALE D'ITALIA un anno	» 1.600
TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA un anno	» 2.100
IL TRAVASO un anno e QUESTE BESTIE	» 1.700
Solo QUESTE BESTIE	» 700
PER L'ESTERO	
IL TRAVASO un anno	L. 1.500
TRAVASISSIMO un anno	» 500
ASO e ISSIMO un anno	» 2.000
QUESTE BESTIE	» 800

Nel n. 3 del Travaso *è stata pubblicata una « perla » dal* Risorgimento *di Napoli, a firma O. Patric. Essa ci era stata inviata anche ed in precedenza (data del timbro postale) da M. Colasuonno, di Napoli, cui perciò il punto va attribuito.*

PERLE GIAPPONESI)

IL MOMENTO del 13 dic. u. s.:

E ciò è utile anche per limitare le seduzioni della folla nella quale ci può essere qualcuno che si lascia montare.

Si capisce che non tutti possono restare insensibili di fronte ad una folla seducente invece che sediziosa!

T. Giacconi, Roma

...bbonatevi!

...el n. 3 del Travaso è sta- ... pubblicata una «perla» ... Risorgimento di Napoli, ...firma O. Patric. Essa ci ... stata inviata anche ed ... precedenza (data del tim- ... postale) da M. Cola-...nno, di Napoli, cui per- ... il punto va attribuito.

PERLE

GIAPPONESI)

...MOMENTO del 13 dic. u. s.:

...iò è utile anche per limitare ...luzioni della folla nella qua- ... può essere qualcuno che si ... montare.

...apisce che non tutti possono ...re insensibili di fronte ad ...olla seducente invece che se-...a!

T. Giacconi, Roma

il TRAVASO

Lire 25 - 1 Febbraio 1948 - A. 49 - N. 5

Direttore responsabile GUASTA

P. S.
Partito Socialista

P. S.
Parce Sepulto

NENNI..— Il Partito Socialista Italiano è autonomo e lo guido io!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi rivedere gli orologi sulle vetture dell'A.T.A.C. e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CITTADINA marchesa, è pronta a divertirsi? Fra le quinte del Teatro Internazionale il burattinaio sovietico ed il buttafuori americano stanno insistentemente chiamando alla ribalta la eccezionale subretta, Miss Guerra 1948, inspiegabilmente ritardataria. Noi avremo il piacere di gustare lo spettacolo proprio da vicino, giacchè la Fortuna — che da qualche anno ci usa particolari premure — ha voluto riservarci una bella poltroncina di centro e in primissima fila.

Intanto — per ingannare l'attesa — godiamoci il molto suggestivo avanspettacolo dell'arrivo di truppe statunitensi nei nostri porti ed in Libia, delle parate nelle nostre piazze di truppe italo-sovietiche, e delle piccole guerriglie fra dimostranti e polizia, con contorno di scariche di mitra, lancio di bombe a mano e gas lagrimogeni. Regia del duo Di Vittorio-Scelba, strenuo difensore il primo e bieco soffocatore il secondo, della

Democrazia in atto

Attenzione, madama, la rappresentazione va ad incominciare: si alza il sipario (non ancora di ferro).

Giorni or sono, a Firenze, un gruppo di giovanette pure ed ignare, candide nell'animo come nei veli che le avvolgevano, usciva da una chiesa dove si era celebrata una messa per l'anima del vecchio re. Queste giovanette furono aggredite da turpi individui che, vomitando parole oscene, tentarono di trascinarle in un bordello: i carabinieri a stento le trassero in salvo.

Ad estrema vergogna della Repubblica, va rilevato che questi biechi carabinieri della reazione, pur avendo con la violenza impedito ad alcuni individui la libertà di aggressione, sono rimasti impuniti.

« L'Unità » ha deluso, astenendosi dal chiedere la forca per Scelba, organizzatore delle gesta poliziesche culminate nella bastonatura dell'on. Pajetta, nella uccisione del generale Coop, e nell'intervento di cui sopra.

In ogni caso, è chiara la nuova tattica progressiva, basata sul più profondo

Rispetto per le donne

confermato anche dalle truppe del generale Markos, le quali in Grecia

...durante le continue incursioni nei villaggi, si sono preoccupate di rapire fanciulle in gran numero... Le notizie del trattamento cui le poverette vengono sottoposte hanno spinto quasi tutte le ragazze dell'Epiro occidentale ad abbandonare le proprie case; le autorità governative hanno dovuto prendere provvedimenti per accogliere e mantenere le profughe.

Ecco così spiegate le belle « conquiste » di cui si vantano gli uomini di Markos nei bollettini trasmessi dalla radio di Belgrado (capitale anche dell'Epiro).

Ma ora, madama, sarebbe sommamente irriguardoso aver nominato Belgrado e non citare l'appassionato

Appello alla pace

che, come riporta la « Voce Libera » di Trieste è stato lanciato dal maresciallo Tito. L'impuro folle ha detto che la Jugoslavia oggi

...dispone di un armatissimo esercito di 150 divisioni mobilitabili entro 48 ore, per scacciare i reparti di gangsters concentrati in Italia; possiede una poderosa artiglieria, modernissimi apparecchi a reazione e persino la bomba atomica...

Insomma Tito s'è preparato anche lui i suoi bravi otto milioni di baionette; e... buon pro gli facciano.

Si dice che, in attesa di poter fare al più presto altrettanto, qui da noi — si dice, veh — si organizzino intanto riviste garibaldine, si inquadrino avanguardisti e si tengano « le polveri asciutte ». Si dice, madama, ma non bisogna crederci, perchè si tratta di

Faziose illazioni

della stampa americana. Infatti, secondo Di Vittorio,

...è la stampa americana quella che dà lo spunto ai nostri giornali per farneticare di « prossima insurrezione comunista » e di « formazione di brigate internazionali ».

E' chiaro dunque che la colpa delle agitazioni a catena non è dei comunisti, bensì dei corrispondenti americani che le telefonano ai giornali di New York, da cui poi le riportano i giornalisti italiani, i quali con propri occhi — tutti lo sappiamo — finora non hanno visto un solo dimostrante.

Tutte fandonie, dunque,

— Ha da venì.

giacchè in Itali: si sta ormai attuando la più pacifica e democratica

Pianificazione

PIANO K — Il giornale « La Penna » ha rivelato la esistenza di un piano — attribuito al generale Kevb — relativo all'azione dei comunisti all'atto dell'invasione del territorio nazionale da parte degli eserciti provenienti dall'est.

PIANO S — L'« Unità », invece, dà notizia di un piano Scelba, destinato a rinviare — con bieche provocazioni poliziesche — la data delle elezioni politiche.

PIANO M 1 — cioè il piano « Marshall », che mira al predominio americano sulla Europa.

PIANO M 2 — ovverosia « piano Molotov », detto anche piano anti-piano-Marshall...

(Continua).

Inoltre sembra ormai accertato che facciano parte della pianificazione anche speciali agoni atti a dare lustro ed

Onore alla sintassi

La cosa è alquanto complessa, Cittadina madama, e cerchiamo ora di spiegargliela in parole povere, ovverosia proletarie. Ella conosce il motto « molti nemici, molto onore », vero? Ebbene, si è forse pensato che per rendere i dovuti onori alla sintassi italiana una buona idea sarebbe stata quella di diventarle nemici. Fatto sta che la Federazione Comunista di Roma ha diramato un vistoso comunicato contenente questa parola d'ordine:

« Chi acquista la stampa gialla fornisce denari ai propri nemici dell'Italia ».

Una frase che — giallo a parte — non ci farà dormire, perchè tormentati da un atroce dubbio: autore dei « propri nemici dell'Italia » sarà stato Di Vittorio, o Pietro Secchia, Lizzadri o il traduttore della *Pravda?*

Ed ora, madama, si compiaccia di dare un'occhiata a queste

3 Definizioni 3

QUALUNQUISMO: « L'importante Partito dei deputati comunque ».

(Enzo Storoni)

ON. IVAN MATTEO LOMBARDO: « La tigre dal dente cariato ».

(Autodefinizione!)

ON. PAOLO DE MICHELIS: « Il Carducci di Montecitorio ».

(L'« Avanti! »)

Dopodichè — e sempre a proposito di definizioni — riportiamo agli onori della ribalta una avvincente rubrichetta, che avevamo tempo fa incominciata col titolo di

Calendario

ovverosia « aspira-polvere-del-tempo », perfetto, razionale, brevettato, efficacissimo nella cura delle memorie labili.

SETTEMBRE 1931 — In uno scritto a firma « Ercoli », pubblicato a Parigi sulla rivista « Stato Operaio », Pietro Nenni veniva definito « un arrivista presuntuoso e ignorante », nonchè « un rifiuto del fascismo ».

Ricorda niente il suo « Migliore » amico di oggi, il compagno Palmiro, il quale in quell'epoca si chiamava appunto Ercole Ercoli? E se se ne ricorda, ci tolga una curiosità: nel giudizio, sbagliò allora Ercoli, o sbaglia oggi Togliatti?

Il giuoco è fatto, madama, senza trucco e senza inganno: per cui veniamo senz'altro a presentarle un altro articolo. Un articolo di lusso, questa volta: le brevettatissime

Note mondane

Auguri alla signorina Giuliana Nenni, che ha trovato un buon partito: quello di papà, che

... la includerà nella lista dei candidati alle prossime elezioni per la circoscrizione di Ferrara.

SI VEDE?

— Tu ci credi che il « Paese » è un quotidiano indipendente?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Buon viaggio e felice eterna permanenza agli onorevoli Giuliano Pajetta e Giuseppe Rossi, i quali

...la sera del 14 gennaio, verso le 17, giunti dalla Sezione comunista di Gorizia in taxi al Posto di Blocco 110 (Casa Rossa), hanno varcato la frontiera a piedi diretti in Jugoslavia.

Perchè a piedi, daremmo un paio di scarpe per saperlo!

Complimenti e rallegramenti vivissimi ai gerarchi della « Gioventù del (Di) Vittorio », che tanto felici sono stati nella scelta del locale più adatto al

...primo raduno a Roma degli « avanguardisti » comunisti: il cinema « Impero » di Torpignattara.

In un teatro di Broodway viene proiettata una putrida pietanza intitolata « Shoe Shine » (Sciuscià), meraviglioso gioiello incastonato di pidocchi. Gli italiani avrebbero boicottato con indignazione questo disgustoso e calunnioso film, se fosse stato prodotto a Hollywood...

(da « La Follia » di New York)

La Prefettura di Bari ha fatto sospendere la proiezione del film « Come vinsi la guerra », in seguito alla vivace protesta del pubblico che lo ha giudicato « lesivo per il valore e la dignità dei combattenti italiani, ed offensivo per i sentimenti di italianità della cittadinanza... ».

(da « La Gazzetta del Mezzogiorno »)

Cerèa, madama.

LEOPOLDO CUOCO-MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Tu ci credi che il «Paese» è un quotidiano indipendente?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Buon viaggio e felice eterna permanenza agli onorevoli Giuliano Pajetta e Giuseppe Rossi, i quali

...la sera del 14 gennaio, verso le 17, giunti dalla Sezione comunista di Gorizia in taxi al Posto di Blocco 110 (Casa Rossa), hanno varcato la frontiera a piedi diretti in Jugoslavia.

Perchè a piedi, daremmo un paio di scarpe per saperlo!

Complimenti e rallegramenti vivissimi ai gerarchi della «Gioventù del (Di) Vittorio», che tanto felici sono stati nella scelta del locale più adatto al

...primo raduno a Roma degli «avanguardisti» comunisti: il cinema «Impero» di Torpignattara.

In un teatro di Broodway viene proiettata una putrida pietanza intitolata «Shoe Shine» (Sciuscià), meraviglioso gioiello incastonato di pidocchi. Gli italiani avrebbero boicottato con indignazione questo disgustoso e calunnioso film, se fosse stato prodotto a Hollywood...

(da «La Follia» di New York)

La Prefettura di Bari ha fatto sospendere la proiezione del film «Come vinsi la guerra», in seguito alla vivace protesta del pubblico che lo ha giudicato «lesivo per il valore e la dignità dei combattenti italiani, ed offensivo per i sentimenti di italianità della cittadinanza...».

(da «La Gazzetta del Mezzogiorno»)

Cerèa, madama.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

IL GIUOCO E' FATTO!

— *Vinci sicuramente tu, perchè mi superi a bastoni.*

IL PREFETTO DI BRESCIA...

. . . quando non lo vede nessuno.

I DUE COMPAGNI

— *Compagno, ho fatto la H.*
— *Compagno l'Unità non lo dice.*
— *Allora dovrò mangiare molta frutta cotta. W Zi Peppe Romita!*

MIA MOGL LA PENS COSI'...

...A proposito della Costituzione

— HAI qualch cos di divertent da farm legger? — mi domandò mia moglie, entrando nella stanza dove lavoro. — I bambin son uscit con la donn, la cen è già pront, e in quest moment, se Dio vuol, non ho nient da far...

— Cosa intendi per divertente? — le domandai, alzando la testa dal foglio sul quale stavo scrivendo.

Non lo so, un libr giall, un romanz d'amor, qualch cos di fort...

Quindi, vedendo sul piano della mia scrivania un libretto con la copertina arancione:

— Quest non l'ho mai vist — disse. — Non sarà mic un dei solit libr umoristic che legg tu?...

— In un certo senso, lo è — risposi io.

— Costituzion della Repubblic Italian — lesse mia moglie sul frontespizio. — Di che si tratt?

—Appunto della Costituzione della Repubblica Italiana — risposi. — Cioè, delle leggi che regolano le relazioni fra cittadini e cittadini, fra i cittadini e lo Stato, fra lo Stato e i cittadini.

— Ah, ah! — disse mia moglie. — E prim di adess tutt quest rob non c'er?

— C'era, naturalmente, ma era scritta a un'altra maniera...

— Però si andav avant lo stess..

— Infatti.

— E allor, che bisogn c'er di scrivern un'altr?

Mia moglie, nella sua semplicità, fa sempre dei ragionamenti abbastanza giusti, perciò dovetti pensare un po' prima di poterle rispondere.

— Il fatto è che prima c'era il re — dissi finalmente.

— Oh, ben — disse allora mia moglie, con noncuranza — bastav levar la parol «re» e sostituir con la parol «president» e tutt il rest rimanev ugual... Avrebber risparmiat temp e quattrin...

Sfogliò rapidamente il libretto.

— Articol prim — lesse. — L'Ital è una repubblic democratic fondat sul lavor.

Crollò il capo.

— Che signific «Repubblic democratic»? — domandò.

— La democrazia — le spiegai — è un principio politico per cui la sovranità dello Stato risiede nel complesso di tutto il popolo. Vuol dire, press'a poco, governo di tutti.

— Cioè che tutt posson comandar.

— Esatto.

— Anch le serv?

— Naturalmente.

— Non ci mancav altr che quest! — disse mia moglie. — Già non ci si potev combatter per le ar che si dav. Figuriamoc adess. Non vorrà far più nient.

— Fortunatamente, questo è previsto dalla Costituzione. «La Repubblica è fondata sul lavoro».

— Di chi?

— Di tutti i cittadini, oh bella!

— Di mod che, se la gent non lavor, la Repubblic non è più fondat su niente.

— Già.

— Allor, quand c'è lo scioper general, la Repubblic sprofond.

Scosse ancora la testa, poco convinta e voltò pagina.

— Articol quattr: «La Repubblic riconosc a tutt i cittadin il diritt al lavor»... Non capisc.

— Non capisci, che cosa?

— Ecc, capirei se riconoscess il diritt al ripos dop che un ha lavorat. Ma il lavor che c'entr? Il lavor non è un diritt. E' una maledizion del Signor.

Tornò a sfogliare il libretto, scorrendolo qua e là a casaccio e seguitando sempre a crollare il capo con aria di disapprovazione. Si fermò ad un certo punto come se avesse trovato qualcosa di particolarmente interessante.

— Articol ventinov — lesse — la Repubblic riconosc i diritt della famigl com società natural fondat sul matrimon. Che cosa vuol dire?

— Le parole «come società naturale» — le spiegai — vanno intese nel senso che è ammessa la preesistenza e quindi la priorità, diremo così, cronologica, dei diritti della famiglia a quelli dello Stato.

— Quant parol difficil! In sostanz, signific che la famigl vien prim dello Stat.

— Ecco, proprio così.

— Hann fatt ben a scriverl — disse mia moglie. — Adess, la prim tass che arriv, so che cos debb dir: I sold mi servon per mandar avanti la famigl perciò, car Govern, mi fai il piacer di ripassar quando i bambin sarann diventat grand. Oh, oh!

— Che c'è?

— «E' dover e diritt dei genitor mantener, istruir, ed educar i figliol. Nei cas di incapacità dei genitor, la legg provved che sian assolt i lor compit». Quest è un buon cos.

— Cioè?

— Nè io nè te sappiam educar com si dev i nostr bambin. E' per quest che son venut su così viziat. Ma adess ci penserà lo Stat ad educarl. E vogl propr veder com se la caverà a insegnargl a star compost a tavol.

Lesse ancora «Articol trentatrè, sessant, cent, centotrentanov, comm prim, comm second, comm terz, paragraf A, B, C», poi gettò il libretto sulla mia scrivania con aria disgustata.

— Mi sembr — osservò — che tutt quest rob avrebb potuto esser dett in due righ soltant.

— Cioè?

— Articol prim: Non far mal a nessun. Articol second: Quand hai capit ben il prim articol fai pur quel che ti par e piac.

— Anche Pierre Louys dice la stessa cosa — dissi io — in un libro intitolato «Le avventure di re Pausole».

— E perchè allor non hann fatt una Costituzion di quest gener?

— Perchè — risposi io. — «Re Pausole» è un libro umoristico.

METZ

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Il Veneto ha per capoluogo Venezia; Venezia è la Regina dell'Adriatico, la Regina è la moglie del Re... Ergo, ad evitare pericolosi anche se involontari slittamenti mentali verso la Monarchia, dobbiamo abolire il Veneto!

A Ω

A Roma
in ancor vegeta età
munito dei conforti di Togliatti
e della speciale benedizione
del P. Padre
poneva volontariamente fine
alla sua umana esistenza
passando all'Astoria
l'indimenticabile

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

La salma è stata tumulata
nel Fronte
per la Pace la Libertà e il Lavoro
in via delle Botteghe Oscure

Danno il triste annuncio gli onorevoli Ivan Matteo Lombardo, Romita e Pertini. Si dispensa dalle visite psichiatriche e si prega di non inviare fiori, ma frutti.

D.D.T.

Dal Convegno dei Grandi doveva nascere l'Europa Unica.

×

Invece è stato un parto gemellare.

×

Titolo dell'« Avanti! »: « Siamo tutti per il Fronte del Lavoro. Ma occorre non aver paura ».

×

Di che? Del « lavoro »?

×

Quello di re è un mestiere sempre più difficile.

×

In meno di un mese: re Vittorio Emanuele muore, re Michele si dimette, re Leopoldo abdica, il re dell'Yemen si uccide, il re dell'Yraq si frattura una gamba...

×

In Jugoslavia sono state richiamate otto classi comprendenti i ragazzi dai 24 anni in su.

×

Classi elementari!

×

La polizia fa abbondante uso di gas lagrimogeni.

×

Non abbiamo ancora versato bastanti lagrime.

×

Piano Marshall, piano Hoover, piano K. piano S, piano Molotov...

×

Per forza ha da venir fuori un grattacielo.

×

Pare che il governo voglia sostituire la lira col « fiorino », che diventerà la nostra nuova unità monetaria.

×

« O bianco fior...ino! ».

×

Se son rose, fioriniranno.

×

Ma non si tratterà di un fiorino rettorico?

×

L'on. Togliatti ha elevato parole d'accusa contro il Maresciallo Graziani.

×

Ben altri Marescialli piacciono a Togliatti!

×

E' strano che l'Inghilterra non riesca a mettersi d'accordo con la Russia...

×

... eppure Stalin fa l'inglese!

×

E' stato smentito il richiamo alle armi.

×

Fosse stato vero, sai gli imboscati!

×

Sarebbe stato un richiamo della foresta.

×

C'è chi promette il sol dell'avvenire.

×

Intanto qui si busca il temporale del presente.

×

A Piazzale Flaminio i Carabinieri hanno arrestato un falso commissario.

×

Ma certi veri commissari chi li arresta?

LO STEMMA DELLA REPUBBLICA

— Ancora non abbiamo trovato niente, perciò, sullo spazio bianco, per far capire che non può occuparlo il primo venuto, ci abbiamo messo il cappello.

I troni diventano sedie

ED anche il Re del Belgio è andato in esilio.

Ormai ce ne sono rimasti pochi di Re e quei pochi sanno benissimo di essere passati di moda. Sanno benissimo che una signora con una crinolina non può non essere ridicola ai nostri giorni. Forse la crinoline è più bella, certamente più costosa, ma il *tailleur* è più comodo.

Essi sanno di essere passati di moda e che dovranno inesorabilmente finire in soffitta. Qualcuno resiste magari facendo la figura di quei vecchi attori che hanno avuto molto successo in gioventù e non vogliono riconoscere di essere finiti. Seguitano a recitare in piccoli paesi ed a fine spettacolo raccontano ai giovani i successi riportati nei grandi teatri.

Re Leopoldo del Belgio non è voluto morire in iscena ed ha abdicato verso la metà del terzo atto.

In fondo — anche se non si approva più il loro governo — un Re che lascia il suo paese e parte per l'esilio fa sempre un certo effetto e qualche lacrimuccia cade dagli occhi di quel popolo che, magari, l'avrebbe ucciso se fosse rimasto.

Un Re che parte per l'esilio è un po' come quegli uomini che ne hanno fatte di tutti i colori nella loro vita, ma, appena morti, diventano subito dei galantuomini.

Ho viso la fotografia di Leopoldo in borghese. In testa non aveva una corona, ma un cappello ed il manto di ermellino era sostituito da un normale soprabito. Era proprio uno come noi e — se non avesse il difetto di essere Re — forse anche meglio di noi.

In fondo una delle cose che ha danneggiato i Re è stata la messa in scena. Non si sono accorti che con lo scettro e la corona facevano la stessa figura di un antico romano al volante di un'Alfa Romeo.

Oggi è toccato a Leopoldo, domani forse ad un altro. Ormai è assurdo viaggiare in diligenza dopo l'invenzione della locomotiva. Il popolo farà qualche lacrimuccia ma saranno lacrimucce necessarie.

I Re si avviano verso l'esilio portandosi dietro la loro famiglia e le loro cose. Qualcuno pensa che un giorno ritornerà come il vecchio attore spera di tornare al grande teatro.

E molti di noi seguitano a dire « Sono felice come un Re ».

MACCARI

O M O N I M I A

Il « NOTIZIARIO DI MESSINA » del 18 corrente pubblica:

Il Tribunale militare di qui ha chiuso il processo contro Russo Giuseppe, feroce e terribile capobanda, condannando lo stesso all'ergastolo e ad altre pene per circa centocinquant'anni.

Riteniamo necessario ed opportuno precisare che il nostro feroce e terribile quanto valoroso disegnatore Giuseppe Russo (Girus) non ha nulla a vedere col Russo Giuseppe di cui sopra, contrariamente a quanto i lettori sono autorizzati a supporre.

D.D.T.

Non si vedono più in giro quei bei pezzi di ragazze.

×

La diminuzione dei pezzi.

×

Nel suo discorso Churchill ha dichiarato che bisogna evitare la guerra con la Russia a tutti i costi.

×

Anche a costo di un'altra guerra.

×

Stalin è il padre dei popoli.

×

Truman è la madre.

×

Tra moglie e marito non mettere il Tito.

×

Ceto medio: « in medio stat... miseria ».

×

Nel '22 l'olio di ricino ci costò il fascismo.

×

Oggi ci costa mezzo stipendio, col prezzo dei medicinali!

×

Non è vero che De Gasperi si serva della violenza. De Gasperi l'USA.

×

Per i discorsi pronunciati al Congresso socialista non si è adoperato l'altoparlante.

×

E' bastato il Basso parlante.

×

Il « Paese » ha omesso, nel suo primo numero, di citare il programma del cinema « Savoia ». (Autentica).

×

Che ferrea tempra di repubblicani!

×

« La Repubblica » si offende quando la chiamano « criptocomunista ».

×

Ha ragione, perbacco! C'è un « cripto » di più, lo leviamo?

×

Il « Benelux » (Belgio, Olanda, Lussemburgo) ha chiesto di unirsi agli angloamericani.

×

Il M.S.I. ha imitato subito il gesto. « Se lo fà il Benelux, perchè non dovremmo farlo noi che siamo Benedux? ».

×

Otto classi richiamate in Jugoslavia.

×

Ma Tito non lo richiama nessuno (all'ordine)?

×

— Scusi, lei ha falsificato biglietti della Lotteria di Merano?

×

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

×

Del resto, con falsi biglietti della Lotteria non si potrebbero vincere che migliaia di biglietti da 10.000 falsi.

×

Però, coi biglietti buoni si vincono milioni ottimi.

D.D.T.

Non si vedono più in giro
uei bei pezzi di ragazze.

×

La diminuzione dei pezzi.

×

Nel suo discorso Churchill
a dichiarato che bisogna e-
itare la guerra con la Rus-
ia a tutti i costi.

×

Anche a costo di un'altra
uerra.

×

Stalin è il padre dei po-
oli.

×

Truman è la madre.

×

Tra moglie e marito non
ettere il Tito.

×

Ceto medio: « in medio
at... miseria ».

×

Nel '22 l'olio di ricino ci
ostò il fascismo.

×

Oggi ci costa mezzo stipen-
o, col prezzo dei medici-
ali!

×

Non è vero che De Gaspe-
si serva della violenza.
e Gasperi l'USA.

×

Per i discorsi pronunciati
Congresso socialista non
è adoperato l'altoparlante.

×

E' bastato il Basso par-
nte.

×

Il « Paese » ha omesso,
l suo primo numero, di
are il programma del ci-
ma « Savoia ». (Autenti-
).

×

Che ferrea tempra di re-
bblicani!

×

« La Repubblica » si of-
ade quando la chiamano
criptocomunista ».

×

Ha ragione, perbacco! C'è
« cripto » di più, lo le-
mo?

×

Il « Benelux » (Belgio,
anda, Lussemburgo) ha
iesto di unirsi agli anglo-
ericani.

×

Il M.S.I. ha imitato su-
o il gesto. « Se lo fa il Be-
lux, perchè non dovrem-
farlo noi che siamo Be-
lux? ».

×

Otto classi richiamate in
goslavia.

×

Ma Tito non lo richiama
suno (all'ordine)?

×

— Scusi, lei ha falsificato
lietti della Lotteria di
rano?

×

— Perchè, si vede dalla
cia che sono fesso?

×

Del resto, con falsi bigliet-
della Lotteria non si po-
bero vincere che mi-
ia di biglietti da 10.000
.

×

erò, coi biglietti buoni
incono milioni ottimi.

Questo fragile muscolo cavo...

racconto di Vincenzo Rovi

CLAUDIO può rincasare da un momento all'altro, e perciò suo padre, sua madre e sua sorella tengono un rapido e concitato consiglio di famiglia nel corso del quale decidono di agire con la più scrupolosa prudenza allo scopo di scongiurare la tremenda possibilità di una catastrofe irreparabile. Perchè Claudio, purtroppo, è affetto da debolezza cardiaca. E' un fior di giovanotto, Claudio, eppure ha un accentuato soffio al cuore o qualcosa di simile; e quindi è assolutamente necessario evitargli ogni emozione violenta, che potrebbe essergli fatale. Ora, nessuno oserebbe dirgli brutalmente: « Sai, Claudio? Hai vinto la bellezza di ottantacinque milioni! ». Si sa benissimo ciò che può accadere, purtroppo, in simili casi: uno che, come il povero Claudio, soffre di debolezza cardiaca... tàc!... resta li secco, e addio! E gli ottantacinque milioni, manco a dirlo, se li godono i parenti. Eh, no, no! Col cuore non si scherza.

Dunque, le cose sono a questo punto. Claudio ha imbroccato in pieno. Ha fatto 12. Anzi, è l'unico « dodicista » di questa settimana. I suoi pronostici, un vero prodigio. Chi diavolo poteva mai prevedere che Milan e Torino perdessero in casa? Nessuno. Lui, invece, l'ha previsto. Soltanto lui. E ha fatto un rotondissimo 12 che vale ottantacinque milioncini. Che colpo! E Claudio non lo sa ancora. Non sa neppure di aver fatto 12, perchè ha affidato la magica scheda alla sorella. Forse non ricorda neppure di aver giocato. E' così svagato, quel benedetto ragazzo! Ora, però, bisognerà pur dirglielo che è diventato ottantacinque volte milionario. Dirglielo, sì, ma come? E' una parola! La cosa non è per niente semplice. Chi si prende questa terribile responsabilità? Calma, ci vuole, padronanza assoluta, e invece i familiari di Claudio son tutti straordinariamente emotivi.

Ma il consiglio di famiglia serve a qualche cosa, serve a prendere una saggia decisione: si affiderà ad un medico il delicato incarico di dare a Claudio la grande notizia. Chi più adatto di un medico? Chi meglio di un medico saprebbe affrontare certe situazioni nelle quali, checchè se ne dica, l'ausilio della scienza non può non rivelarsi prezioso? E poi, si tratta di un ottimo medico che, fortunatamente occupa l'appartamento di fronte e conosce benissimo Claudio.

E' deciso. Il dottore accetta l'incarico. Sarà lui ad informare Claudio con quel tatto che il delicatissimo caso richiede. Ma i genitori di Claudio vogliono essere tranquilli e pregano il dottore di esaminare l'eventualità di dover ricorrere anche ad una iniezione energetica, nonchè all'uso di qualche tonico di esperimentata efficacia.

Il valente uomo di scienza sorride divertito. La verità è che egli ritiene superflue certe misure prudenziali. Sì, d'accordo, questo nostro muscolo cavo è quello che è; ma anche quando presenta qualche piccolo guasto, il medico è sempre l'esperto meccanico che sa come trattarlo.

Bene. Ecco Claudio che rincasa, assolutamente ignaro. La fortuna si è assisa al suo fianco, e lui non lo sa. Ma intanto il medico, ricevute le ultime premurose ed agitate raccomandazioni dai genitori di Claudio, muove deciso all'attacco.

— Caro amico, come va?

— Bene, dottore; e lei?

— Eh, mica male! — e dopo una brevissima pausa: — Ho una notizia di una certa importanza da darle... Però, sia calmo.

Per la verità, Claudio è calmissimo. Ma come il fuoco che cova sotto la cenere, come la tempesta che si cela sotto l'apparente calma delle onde, placide solo alla superficie, così al di là del volto tranquillo e sereno di Claudio, c'è un cuore in disordine, un fragile cuore che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro.

Eppure il medico, forte della sua indiscutibile esperienza, sorride. Egli non crede all'utilità di certe misure prudenziali, e forse non crede neppure che un cuore umano possa rimanere vittima di un'emozione, per quanto violenta. In ogni modo, Claudio promette di mantenersi perfettamente calmo.

— Lei — annunzia il medico — è accarezzato dalla fortuna. Si tratta di denaro.

Pausa. Claudio sembra interessarsi vivamente a queste parole, ma non fino al punto da apparire agitato. Tuttavia, sua madre fa dei cenni al medico e, sottovoce, lo prega di non precipitare le cose. Per carità, si ricordi della debolezza cardiaca di suo figlio! Il medico non può fare a meno di sorridere, ancora una volta: diamine, sa bene lui ciò che deve fare! Anche il padre di Claudio fa, sottovoce, qualche suggerimento al medico:

— Dottore, l'iniezione! E' il momento di fargli l'iniezione!

Il medico sa che ciò è superfluo; ma come dire di no ad un padre che è in uno straordinario stato di agitazione? Il più stupito appare proprio Claudio, quando apprende che il medico giudica opportuno fargli un'iniezione di canfora, prima di comunicargli una certa cosa non priva d'importanza. E dopo l'iniezione, il medico parte a fondo.

— Beh, ormai posso dirle tutto... Lei ha fatto 12, anzi, è l'unico 12 di questa settimana.

Soltanto ora Claudio rammenta di aver compilato la scheda e di averla affidata alla sorella. E' contentissimo, naturalmente. Imbroccare il 12, questa settimana, era maledettamente difficile. Benissimo. Si mette a ballare, tanta è la gioia. Suo padre, sua madre e sua sorella vivono attimi di spasmodica trepidazione.

— Chi sa quanto ho vinto?! — esclama Claudio dopo aver controllato la sua fortunata scheda. — L'unico 12!

— Glielo dico io se lei si mantiene calmo — fa il medico.

— Ma certo! Calmissimo! — esclama Claudio che, tuttavia, non riesce a nascondere una certa gioiosa agitazione.

La mamma di Claudio, ridotta in uno stato pietoso, si avvicina al medico e, sottovoce, gli raccomanda:

— Le gocce, dottore! Per amor di Dio, gli dia le gocce!

Ma non c'è verso di convincere Claudio a prender le gocce. Il medico si compiace di tanta calma.

— Bene — aggiunge — ormai posso parlare. Lei ha vinto parecchi milioni.

— Davvero?! — fa Claudio, visibilmente felice.

E' un momento terribile. I genitori e la sorella non hanno il coraggio di guardarlo: temono che da un momento all'altro il povero giovane strabuzzi gli occhi e cada esanime al suolo.

— Calma! — raccomanda il medico. — Dunque, lei ha vinto più di quaranta milioni...

Claudio non cade affatto.

— ... più di cinquanta... — riprende il medico.

Claudio è raggiante, ma non agitato.

— ... più di sessanta... più di settanta e più di ottanta... — dice il dottore.

Claudio ride.

— Quante storie! — esclama. — Insomma, dottore mi dica tutto, tanto mi sento perfettamente calmo, glielo assicuro...

— Meglio così — conclude il medico, — ma prima mi faccia sentire.

Lo ausculta e appare soddisfatto.

— Sì — ammette; — è normale. Tanto meglio. Allora sarò franco: lei ha vinto ottantacinque milioni!

— Càspita! — esclama Claudio — Se è così, desidero prima di tutto dimostrarle la mia gratitudine per la sua premura; le regalo un milione. Sicuro! Glielo metto subito per iscritto che le regalo un milione.

A queste parole, il medico diventa estremamente pallido, strabuzza gli occhi e con un debolissimo gemito si accascia su una poltrona; poi si irrigidisce nell'assurda immobilità della morte. Il cuore non ha resistito.

LEGIONE STRANIERA

— Sergente Battaglia, le vostre condizioni di salute lasciano a desiderare: dobbiamo riformarvi...

— Per carità, signor Colonnello... Ci mancherebbe altro che si ricominciasse a parlare della riforma Bottai!...

Politica e presunzione

COMINCIO ad essere dell'opinione che gran parte dei guai dell'umanità dipenda soprattutto dalla vanità da cui sono afflitte quasi tutte le persone che si occupano comunque di politica. Si sentono, chi sa perchè, al centro dell'attenzione generale, come se la politica fosse più importante della filosofia o dell'arte e finiscono, naturalmente, col sopravalutarsi. Ci spiace di aver trovato un esempio lampante di questa, chiamiamola così, presunzione, nell'articolo di fondo del primo numero del « Paese » quotidiano democratico del mattino che ha visto la luce la scorsa settimana a Roma.

« Vogliamo credere — comincia l'articolo in questione, alzandosi sulla punta dei piedi per sembrare più alto e gonfiando il torace per apparire più robusto — che questo giornale non abbia bisogno di presentazione ». Perchè? domando io. Nessuno, sino ad ora l'ha mai letto, quindi mi sembra ce ne sia bisogno di presentazione, e come! Ma forse l'autore dell'articolo, che è anche il direttore del giornale, pensa che il suo nome sia talmente conosciuto in giro che basti la sua firma per far comprendere immediatamente a tutti di che si tratti. Più che di presunzione, io credo che qui sarebbe il caso di parlare di illusione, la quale, come dice la nota canzone, è una dolce chimera. A Roma, bisogna che costoro ne siano convinti, la gente conosce pochissimi nomi: Nenni, Togliatti, forse De Gasperi, Trilussa, Fabrizi, Macario, Wanda Osiri, Nino Meloni presenta, Silvio Gigli di « Botta e risposta », Pier Busseti, la sora Laila, la sora Ceroni, Guglielmo Giannini, Bixio Ribechi, Anna Magnani e Cacini. Tomaso Smith, firmatario dell'articolo e del giornale, appartiene, checchè possa pensare lui, alla vasta categoria di coloro che sono noti soltanto nel loro ambiente.

« Chi ci conosce, sa perchè esso sorge », continua l'articolo, gonfiandosi come un gallinaccio e facendo la ruota come i pavoni. Noi siamo fra i pochi che abbiano la fortuna di conoscere il direttore del giornale, ma non abbiamo la minima idea del perchè esso sorga. « Sa, cioè, la battaglia che noi vi continueremo » No, non la sappiamo. Abbiamo provato a domandarlo a qualcuno per vedere se ci riusciva di saperlo, non soltanto all'uomo della strada cittadina, ma anche all'uomo della strada provinciale.

— Sai qual'è la battaglia che Tomaso Smith continuerà? — gli abbiamo chiesto con ansia.

Il cafone che stava lavorando intorno al ramo di un albero di mele, alzò su noi i suoi occhi stupiti.

— Quala battaglio? — domando.

— La battaglia di Tomaso Smith.

— Gesummario! — esclamò l'uomo. — C'è ancoro la guerro?

— Ma no... Si tratta di una battaglia ideale.

— Idealo?

— La battaglia di Smith.

— Non lo saccio — disse l'uomo. — Io dorma da piedo, sto coi frata e zappa l'orta. Io pensa alla saluto. Io so solamenta che a fare la battaglio non ci voglia andaro.

« Niente è mutato in noi da quel giorno », prosegue il direttore del foglio. E perchè mai dovrebbe essere mutato? E anche se lo fosse, a noi che ce ne importa? E seguitando a scorrere l'articolo qua e là, ci imbattiamo in altre frasi che rivelano chiaramente la altissima opinione che l'articolista ha di sè stesso e della sua forma di giornalista politico: « La nostra voce e la nostra fede, sono quelle che i lettori conoscono »; « Se vi sono degli uomini che aspettano di essere da noi idoleggiati... ». « Sappiamo di essere degni di tale compito e in tale certezza, iniziamo senz'altro il lavoro ».

Ahimè! — ci siamo detti. — Ecco qui qualcuno che si sente veramente importante e che non idoleggerà nessuno perchè gli preme di idoleggiare soltanto se stesso nella sua convinzione di essere famoso per le sue chiare idee politiche che sono un po' meno note di quelle di Marx, di Lenin o di Croce, che pensa di avere un vasto seguito, che è convinto, insomma, di essere... uno di quegli uomini che Dio suscita di tempo in tempo per provare ai grandi e ai potenti della terra la loro pochezza.

Eppure lo abbiamo sempre conosciuto per un uomo di buon senso, probo, onesto, modesto, privo di prosopopea. E' bastato che diventasse direttore di un quotidiano per cambiare da così a così. Se dovesse essere eletto deputato c'è da scommettere che peggiorerebbe ancora di più. Dio non voglia che riesca a diventare ministro, non ci si potrebbe più parlare. Possibile che la politica debba guastare gli uomini in tal modo? Ci auguramo che Tomaso Smith guarisca al più presto e ci sia dato di leggere su un suo articolo: « Nessuno ci conosce, nessuno sa che cosa voglia il nostro giornale, ma le nostre intenzioni sono buone. Ecco noi vorremmo anzi desidereremmo... ». E dica quello che vuole, ma senza prosopopea, con garbo, senza parlare di battaglie. Le battaglie, come le guerre, le fanno quelli che non riescono a convincere gli avversare con il ragionamento.

CASSANDRINO

STORIA DI UN GROSSO BUFFO

GIANNINI. — « Io sono un seminatore... ».

(*U. Q.* del 7 gennaio, seconda « Vespa »)

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma ».

SI', signori giurati, ho ucciso.

Io non ho mai chiesto pacchi. Ero felice, signori giurati, nella mia mediocrità. « Tu non sai fare » mi diceva l'adorabile sposetta « guarda di Dio per sole lire 4500, giusto in tempo per Natale. Versai l'intero stipendio per la prenotazione di un buon numero di pacchi. Per un mese mangiammo radici e pane duro; visto che non doveva perdere tempo a cucinare, nè a lavare i piatti, la moglietta imparò a memoria 19584 ricette per dolci, e purgò il pupo per prepararlo meglio alle orge mangerecce di Natale. I prezzi saltrono per le feste, ed io, previdente, prenotai altri pacchi con la gratifica natalizia. Diramai inviti a parenti, vicini, amici e nemici. Il giorno di Natale la nostra casa rigurgitava di gente. C'era tutto; noi, gli invitati, il tavolino, le stoviglie. Mancavano solo quegli accidenti di pacchi.

Dopo un'ora qualcuno cominciò a protestare, dopo due ore arrivò la Celere, dopo tre ore ci dichiararono guaribili in dieci giorni salvo complicazioni per contusioni prodotte da stoviglie vuote.

E' passato Natale, poi Santo Stefano, San Silvestro, Capodanno, la Befana. Sempre radici e pane duro. Questa mattina finalmente mi arriva l'invito a ritirare i pacchi. Vado. Mi consegnano sei cannolicchi.

— Che è questa roba? — faccio freddamente.

— I vostri pacchi, signore.

— I miei pacchi? Ma io devo avere cinquantaquattro chili di pasta! Dove stanno?

— Ah, ma era pasta scura! Una pessima qualità, vi garantisco! Sicuri di far cosa grata, l'abbiamo sostituita con pasta di puro fiore di farina. Naturalmente il peso è un po' diminuito...

— E lo zucchero? — faccio, strappando a morsi un tavolino.

— E' stato sostituito con dei tagli di stoffa — risponde quello gentilmente.

— Bene! E la stoffa, dove sta? — insisto, annodando una sbarra di ferro.

— In un secondo tempo è stata cambiata con sigarette americane. Ventidue pacchetti.

— Meraviglioso! E le sigarette? Non vedo le sigarette! — incalzo io, stritolando il piano di marmo fra due dita.

— Oh, ma sono state sequestrate dalla Finanza! Non sapete che in Italia c'è il Monopolio?

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Renzo Mascagni - Roma).

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma ».

SI', signori giurati, ho ucciso.

Io non ho mai chiesto ...acchi. Ero felice, signori giu...ti, nella mia mediocrità. ...Tu non sai fare » mi diceva ...dorabile sposetta « guarda ... Dio per sole lire 4500, giu...o in tempo per Natale. Ver...i l'intero stipendio per la ...enotazione di un buon nu...ero di pacchi. Per un me... mangiammo radici e pa... duro; visto che non do...va perdere tempo a cuci...re, nè a lavar·· i piatti. la ...gliettina imparò a memo... 19584 ricette per dolci, e ...rgò il pupo per preparar...meglio alle orge mangerec... di Natale. I prezzi saliro... per le feste, ed io, previ...ate, prenotai altri pacchi ... la gratifica natalizia. Di...nai inviti a parenti, vicini, ...ici e nemici. Il giorno di ...tale la nostra casa rigurgi...a di gente. C'era tutto; ... gli invitati, il tavolino, ...stoviglie. Mancavano solo ...gli accidenti di pacchi.

...opo un'ora qualcuno co...ciò a protestare, dopo due ... arrivò la Celere, dopo tre ... ci dichiararono guaribili ...dieci giorni salvo compli...ioni per contusioni prodot...la stoviglie vuote.

...' passato Natale, poi San...tefano, San Silvestro, Ca...anno, la Befana. Sempre ...ici e pane duro. Questa ...tina finalmente mi arriva ...ito a ritirare i pacchi. Va... Mi consegnano sei can...cchi.

... Che è questa roba? — ...io freddamente.

... I vostri pacchi, signore.

... I miei pacchi? Ma io de... avere cinquantaquattro ... di pasta! Dove stanno?

... Ah, ma era pasta scura! ... pessima qualità, vi ga...isco! Sicuri di far cosa ...a, l'abbiamo sostituita ...pasta di puro fiore di fa... Naturalmente il peso è ...po' diminuito...

... E lo zucchero? — fac...strappando a morsi un ...tino.

... E' stato sostituito con ...agli di stoffa — risponde ...o gentilmente.

... Bene! E la stoffa, dove ... — insisto, annodando ...sbarra di ferro.

... In un secondo tempo è ... cambiata con sigarette ...icane. Ventidue pacchet...

... Meraviglioso! E le siga...? Non vedo le sigarette! ...calzo io, stritolando il ... di marmo fra due dita.

... Oh, ma sono state seque... dalla Finanza! Non sa...che in Italia c'è il Mo...io?

...ra, signori giurati, ho ...

NATI

(...proposta di Renzo Mascagni - Roma).

Vento del Nord

(DAL MIO INVIATO SPECIALE A MILANO)

Qui si perde tempo, intanto la Repubblica non si carica - Comincia la fifa? - Le sigarette col fischio e altre piccole cosette

Situazione generale calma. Alla Piccola Mosca (Sesto San Giovanni) pare che si lavori in attesa del prossimo sciopero. Le maestranze sono impazienti e guardano tutte verso la Camera del Lavoro mormorando fra i denti: « Bè insomma, quando si comincia? Siamo stufi di star qui a perdere del tempo lavorando ».

Voci diffuse di strani piani « M », « N », « O » eccetera eccetera fino alla lettera Z e anche oltre, per l'occupazione della parte Nord della penisola, che sarebbe proprio la parte dove abito io, con tanto di linea gotica da fortificarsi come la linea Sigfrido.

Tutte le persone che si incontrano domandano: tu credi che... pensi che... secondo te... hai avuto qualche notizia...

Voglio prepararmi tante risposte una diversa dall'altra e rispondere a tutti in modo differente. Adesso parlano tutti della Repubblica di Sesto San Giovanni, che sarebbe, secondo molti, un'altra repubblica di Salò, col Colonnello Valerio presidente e Pajetta capo del governo. Però io di queste cose non me ne intendo e riferisco le voci così come le sento.

Io mi intendo solo di orologi (forse questo è conseguenza della mia vicinanza con la Svizzera) e so che quando non fanno più tic tac bisogna caricarli, ma le repubbliche non fanno tic tac e non si caricano, quindi le lascio agli specialisti.

Posto sotto tutela il nostro Sindaco fino a quando, compiuti i diciotto anni, non dirà più che i militari devono essere fedeli alla repubblica fino all'ora della libera uscita.

Il Sindaco ha promesso agli addetti allo sgombero della neve, di invitare tutti i milanesi a gettare dalle finestre in istrada una certa quantità di bambagia, ovvero neve finta, come si fa coi presepi la vigilia di Natale, perchè se non nevica, gli spazzaneve si trovano nell'impossibilità di scioperare.

Affari miei personali

Niente ancora sul famoso scandalo della seta. Ma spero presto.

La cassetta di arance si deve essere fermata a Firenze per visitare la Città.

Non pronunciate il nome di Dio, invano

So da fonte sicura che a Milano i fucilieri americani non sbarcheranno mai. Qui c'è gente decisa a tutto.

A proposito dell'incarico affidatomi da Simili di recarmi al *Corriere della Sera* a protestare perchè ha paura di stampare un certo nome molto noto nell'ambiente politico, sono costretto a declinare l'offerta, e a pregare il Mas di non insistere. Io sono solidale col *Corriere*, il quale si è già compromesso abbastanza.

Sarebbe stato ancora più prudente se quel quotidiano avesse parlato di un tale il cui nome comincia con la diciassettesima o diciottesima lettera dell'alfabeto, probabilmente la diciassettesima, e che abita nella Capitale di quel paese situato, per chi abita a Parigi o in qualsiasi paese di Europa, a destra di chi guarda il Polo Nord, o meglio ancora, alla parte opposta della sinistra.

Cosettine e un telegramma

Per le rapine andiamo bene. Adesso si rapina tranquillamente in pieno giorno, in piazza del Duomo. Poi i rapinatori si dileguano in mezzo allo folla lasciando il rapinato con un palmo di naso.

Un tizio col cappello alla cow-boy si è presentato alla stazione e ha preteso il rimborso di un biglietto di viaggio di terza classe Milano-Roma perchè il viaggio non è stato effettuato. Il biglietto è datato 1939 e il suo costo è di lire 176 e quarantacinque centesimi. Il cow-boy si rivolgerà al Ministro dei Trasporti.

Altro non c'è, i treni arrivano e partono, la legna si consuma nella stufa, a febbraio il latte ribasserà di prezzo, il Monopolio Tabacchi modificherà le sigarette Colombo munendole di fischietto per invogliare i fumatori all'acquisto, e basta. Ah! Dimenticavo un telegramma al Simili: « Ancora niente scandalo stop inviato cassetta bachi da seta stop cordiali saluti Car». Grazie.

MANZONI

BLOCCO STRADALE

— Siete rapinatori o polizia?
— Ditelo prima voi.

Vento del Sud

(DAL MIO INVIATO SPECIALE IN SICILIA)

L'on. Finocchiaro Aprile va al Nord, l'on. Li Causi va al Senato e l'on. Simili va alla posta per due telegrammi

Molti deputati siciliani hanno deciso di dimettersi dal Parlamelnto Regionale per presentarsi alle elezioni nazionali. Poi si dice che in Sicilia manchino le idee! In quanto all'on. Li Causi, giacchè lui rappresenta il popolo sovrano a Palazzo d'Orleans ed il popolo soprano a Montecitorio, andrà al Senato. Ha già ricevuto un biglietto di congratulazioni dal cavallo di Caligola ed è dispiaciuto solo dal fatto che, a Palermo, un tizio si è messo a circolare con un gatto morto sulla testa dicendo che se l'on. Li Causi s'era messo in testa di andare al Senato, lui, in testa, poteva mettersi quello che voleva; sicuro, tra l'altro, di suscitare una impressione minore.

Finocchiaro Aprile I — invece — s'è messa in testa qualcosa come dodici collegi e senza farne cadere neanche uno ha compiuto un viaggio elettorale nel Trentino e nell'Alto Adige.

LI CAUSI ED EFFETTI

— Signor Direttore, i pazzi vogliono uscire. Dicono che se è stata accettata la candidatura Li Causi, vuol dire che c'è l'amnistia...

Finocchiaprile, sei tutti noi...

Il Popolo Siciliano *del 12 gennaio pubblica che il* Corriere Tridentino *ha dato ampio rilievo all'entusiasmo riscosso dal discorso di Finocchiaro Aprile soprattutto quando il « leader » del separatismo « in uno slancio di fede e di amore tipicamente siciliani » ha esclamato:* « Chiedo il permesso di difendere le vostre aspirazioni con la stessa energia con la quale ho difeso i diritti del popolo siciliano ».

Ad evitare confusioni si intenda come « popolo siciliano » quello sovrano e non il giornale più sopra citato.

A Trento, al termine del discorso di Finocchiaro Aprile I, tutti gridarono: « Evviva il signor generale! ». *L'avevano scambiato per Radetzky. Poi si udirono voci isolate* « Evviva il « Corriere Tridentino !». *L'avevano scambiato per tridentino.*

Durante la sua permanenza nei territori del nord oppressi da Roma, Finocchiaro Aprile I ha fondato la F.M.A.. Non si tratta di una fabbrica di motociclette ma di una Federazione Movimenti Autonomistici. *Chi vuol muoversi autonomisticamente si iscriva alla Federazione. C'è la fede e c'è la razione. Poi alle nove di sera accenda la radio ed ascolti la voce del libero Andrea:* «... Qui è l'Andrea che parla... L'Andrea in lotta col popolo italiano parla al separatismo... Separatisti di tutto il mondo... separat... Cioè, no: unitevi! ».

La F.M.A., promossa e tutelata dalla Sicilia, prelude alla formazione di una lista elettorale composta dai rappresentanti dei popoli sovrani del Trentino, della Val d'Aosta, dell'Alto Adige, del Sud Tirolo, della Sardegna, della Valtellina, del Friuli e della Liguria Intemelia. (Possano scannarmi se prima d'ora avevo mai sentito parlare della Liguria Intemelia! - Nota del Simili e di altri di cui mi sfugge il nome). *L'Italia non è stata compresa nell'alleanza perchè De Gasperi è pignolo.*

Dispacci dell'ultim'ora

Dispaccio I:

CARLETTO MANZONI, MILANO *— Io affidatoti importanti incarichi politici in settentrione et tu invece occupartene pubblicato tua idea risolvere crisi agrumicultori siciliani mediante mie esportazioni arance at Manzoni — Milano Guasta — Roma stop Tale iniziativa fattomi piombare in pene et preoccupazioni stop Consumato pene suiciderommi stop Ma ancora non completamente consumato stop Abbracciotì Mas.*

Dispaccio II:

DIRETTORE, ROMA — *Tuo intervento rubrica Manzoni ultimo numero* Travaso *causatomi dolore immenso stop Il quale stop est usato per punto et non per stop immenso essendo stop telegrafico di solito piccolo. Addolorato dicevo perchè tu dubitato mia grande gioia accogliere idea poter spedire arance at te et Carletto stop et virgol anzi stop Ossequi.*

SIMILI

(Caro Simili, tu ci credi che io et Manzoni crediamoci stop interrogativo. Perchè — stop interrogativo — Vedesi da faccia che siamo avidi riunire Sicilia at Centro et Nord mediante Arance dell'Amicizia stop interrogativo. - **NOTA DI GUASTA**).

PANICO

— Che è successo? Un incendio? Un crollo? Una bomba?
— Macchè! Un tale che leggeva il giornale, ha detto: « L'Irgum Zwai Leumi è all'opera... » e allora capirai...

Vietato legger

A TUTTI. — Nel 3° C
travasatorio (vedi resocon
TRAVASISSIMO n. 6, pa
il direttore amministrativ
lonnello Ripamonti ha
il seguente quesito: « Vo
il TRAVASO a 16 pag. a
re o lo preferite come
12 pag. a 25 lire? Nel prim
so, il TRAVASISSIMO
rebbe a 20 pag. e a 50
Adotteremo democraticame
decisioni della maggioranz
spondete tutti, indirizzan
TRAVASO, via Milano
Roma

ALFREDO P. - *San Mau*
Dunque il « Coniugal Trav
...» ti ha aperto gli occhi in
...o, si da evitarti (sono tue p
il fidanzamento con una donn
ziosa si, ma poco rassicu
« Dovrebbero leggerlo tutti
moniaci severamente, e co
ripromettendoti di stare p
tento la prossima volta. C
que, giuri che rileggerai il
niugal » prima di prendere
tale decisione. Caro Alfred
dirti? E' storicamente provat
Gianciotto e Menelao non
no mai letto il nostro « issim
questo spiega la fine che
fatto. Ci auguriamo comunq
non incontrare mai la ra
« graziosa si, ma poco ra
rante » tua ex-fidanzata. Pot
essere pericoloso per la nost
columità.

A TUTTI I LETTORI CHE
NO SEGNALATO I DUE FE
GOSTI DI BARBARA. — Acc
ti, che chiasso ha fatto la
dei foglietti di calendario! Co
que, ho risposto nel n. 4. Ma
da quel pelato di Barbara in
pasticci mi deve mettere!

LUIGI PIANELLA - *Pesar*
Cambronne è stato requisit
Giannini e da Anna Magnani
munque la rima mi suggerisc

PENSIERINO

Il proverbio dice: « San Pa
le Baylonne, protettore delle
ne ». Ma oggi il protettore
donne non è più San Pas
Baylon.
E' San Paga-le-Naylon.

MIGLIA - *Firenze.* — Il
che tu mi consideri un amic
rende più *difficile* il com
Perdonami, caro Miglia, ma il

QU

1ª VESPA. — *Il*
biti e poi si serve di
Bisogna dargli una le
2ª VESPA. — *Io*
faccia; ma mi si è s

...e allora capirai...

Vietato leggere...

A TUTTI. — Nel 1° Comizio travasatorio (vedi resoconte nel TRAVASISSIMO n. 6, pag 12) il direttore amministrativo colonnello Ripamonti ha posto il seguente quesito: « Vorreste il TRAVASO a 16 pag. a 30 lire o lo preferite come era a 12 pag. a 25 lire? Nel primo caso, il TRAVASISSIMO passerebbe a 20 pag. e a 50 lire ». Adotteremo democraticamente le decisioni della maggioranza. Rispondete tutti, indirizzando al TRAVASO, via Milano n. 70, Roma.

ALFREDO P. - *San Mauro.* — Dunque il « Coniugal Travasissimo » ti ha aperto gli occhi in tempo, sì da evitarti (sono tue parole) il fidanzamento con una donna graziosa sì, ma poco rassicurante. « Dovrebbero leggerlo tutti », ammoniaci severamente, e concludi ripromettendoti di stare più attento la prossima volta. Comunque, giuri che rileggerai il « Coniugal » prima di prendere la fatale decisione. Caro Alfredo, che dirti? E' storicamente provato che Gianciotto e Menelao non hanno mai letto il nostro « issimo », e questo spiega la fine che hanno fatto. Ci auguriamo comunque di non incontrare mai la ragazza « graziosa sì, ma poco rassicurante » tua ex-fidanzata. Potrebbe essere pericoloso per la nostra incolumità.

A TUTTI I LETTORI CHE HANNO SEGNALATO I DUE FERRAGOSTI DI BARBARA. — Accidenti, che chiasso ha fatto la storia dei foglietti di calendario! Comunque, ho risposto nel n. 4. Ma guarda quel pelato di Barbara in che pasticci mi deve mettere!

LUIGI PIANELLA - *Pesaro.* — Cambronne è stato requisito da Giannini e da Anna Magnani. Comunque la rima mi suggerisce un

PENSIERINO

Il proverbio dice: « San Pasquale Baylonne, protettore delle donne ». Ma oggi il protettore delle donne non è più San Pasquale Baylon.

E' San Paga-le-Naylon.

MIGLIA - *Firenze.* — Il fatto che tu mi consideri un amico mi rende più difficile il compito. Perdonami, caro Miglia, ma il tuo « romanzetto » aveva un solo pregio: il mezzo foglietto bianco rimasto in fondo, che ho subito utilizzato per il conto della spesa. Scusa la mia sincerità e scrivimi ancora.

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI vicini e lontani...

— Buona sera.

— Non cominciate a suggerire. E soprattutto cose sbagliate! Per una volta tanto che volevo dire « salve tole » (la trasmissione avviene da Torino) eccoti un vecchio protoquamquam con gli occhiali a stanghetta che, senza figurare nell'elenco, si precipita e se ne esce con una castroneria. Ad ogni modo lei, ch'è così bravo, venga al microfono. Sentiamo. Che sa fare di bello, lei?

— Tutto.

— Alla sua età?! Ho i miei dubbi. Mi riterrei soddisfatto se arrivasse a risolvermi questo problema facilissimo. Qual'è il terzo e mezzo di 100?

— Aspetti. Il terzo di 100 è 33,333. La metà di un terzo è 16,666...

— Non ci siamo. Glielo dico io. Siccome un terzo e mezzo più un terzo e mezzo fanno tre terzi ossia un intero, il terzo e mezzo di 100 è 50, giusto la metà. Proviamo in un altro campo. Letteratura. Se gli autori dei romanzi cosiddetti fiume dovessero cambiare mestiere e darsi all'industria che metterebbero su?

— Una fabbrica di mattoni.

— Buonina. E i poeti ermetici?

— Una segheria.

— Bene. Cambio ancora argomento. Perchè il P.S.I. ha tenuto il suo congresso al Cinema Astoria?

— Probabilmente con la speranza di mettersi in primo piano.

— Vada pure. La metto in nota per un premio. Intanto chiamo un travasista dilettante: il signor Dubolino di Taranto. Lo faccio accompagnare da un altro travasista, molto assiduo alle nostre riunioni: Giuseppe Diana di Cagliari. A lei, Dubolino e cerchi di non essere debolino. Dove si sente forte, lei?

— Nei paragoni.

— Avanti.

— Posso paragonare Nenni al Prode Anselmo.

— Perchè?

— Mise il basco sulla testa
per non farsi troppo mal
e tornò (da Torino) la *Lancia*
(in resta
mormorando — E' Carneval.

— Il carnevale di Torino! Hai visto l'elmo? Bene. Passiamo a Giuseppe Diana. Mi nomini alcuni conti famosi.

— Biancamano, Sforza.

— E poi?

— Lili Marleen.

— Come?

— Con... te Lili Marleen, con... te Lili Marleen.

— Un po' scema ma simpatica. Premiati entrambi. Adesso sotto a chi tocca. Venga il baldo giovane della terza fila che sta toccando la mano della sua vicina. Sì, lei in grigio-ferro. Sono sicuro che lei è ferratissimo. Ecco, si porti dietro la signora o signorina dalla camicetta celeste nonchè il relativo padre; quell'uom dal fiero aspetto col pappafico a tirabusciò. A voi la parola. Be' che cosa aspettate per produrvi?

— Aspettiamo la domanda.

— Badate che abbiamo cambiato un poco il meccanismo della trasmissione. In via eccezionale vi darò una bottarella facilissima. Se tra i membri della Costituente si dovesse formare un'orchestrina, quale strumento sceglierebbe Giannini? Dica lei, giovanotto?

— La caccavella.

— E l'on. Micheli, signorina?

— L'ottavino.

— E Elettra Pollastrini? La parola al signore col pappafico.

— Il fagotto... della biancheria.

— Benissimo. Il loro terzetto ha funzionato a dovere. Passiamo ora all'assolo di un giovane dilettante che si è iscritto come specialista in definizioni. Si accomodi signor Dellimatti. Ce ne dica qualcuna delle sue.

— Nella musica della vita non c'è pezzo più malinconico della « fuga » degli anni.

— Carina, ma troppo seria. Allegria, allegria ci vuole!

— Allora senta questa. Nell'autobus la ragazza formosa, stretta fra un vecchio ebreo e un giovane cristiano, finisce per trovarsi fra l'antico e il nuovo Testamento.

— Veramente non è una definizione la sua, ma dato che ha fatto sorridere la matrona in blù della seconda fila, glielo passo. Vediamo se riesce a chiudere in bellezza. Il tema glielo darò io. Il pensatore.

— Mi conceda due secondi di raccoglimento.

— Faccia pure.

— Ecco, ci sono. L'uomo che pensa troppo subisce la stessa sorte del fiammifero: la fregatura gli viene sempre dalla testa.

— Vada, vada e si faccia rivedere molto di rado. La nostra gara sta per chiudersi. L'appuntamento per la prossima settimana è ancora qui al Travaso. Chiunque abbia delle ragioni personali per addolcirsi la bocca con la Perugina o per dare della Strega alla moglie, alla fidanzata oppure due dita d'ottimo Cognac al latte a qualche conoscenza che ha un poppante, mi scriva, collabori. Adesso partiamo per la finale. Attenzione al quesito. Si chiede un parere sul nuovo quotidiano cripto-comunista il *Paese* diretto da Tomaso Smith. Il miglior parere sarà premiato.

(Naturalmente i pareri sono discordi. Rossi e neri se ne dicono di tutti i colori in special modo riguardo al finanziamento del giornale. All'improvviso si leva la voce del poeta immancabile Mario Rodinò che domina il tumulto con i seguenti versi):

— Esce il *Paese*
— Chi fa le spese? —
chiede cortese
qualche lettore
ch'ha un po' di naso.
Ma il direttore:
Mosca Tomaso!

DUM-DUM

Da questo numero SBOTTA E RISBOTTA, per soddisfare un desiderio insistentemente manifestatoci da gran numero di lettori, torna ad essere settimanale.

Ogni mese, ai 4 lettori maggiormente distintisi per la qualità o la quantità delle « botte e risbotte » da noi comunque utilizzate spediremo rispettivamente:

1) *Una scatola* « Grande Assortimento » *offerta dalla* Perugina *di Perugia.*

2) *Una bottiglia di* « Strega » *offerta dalla Ditta* Alberti *di Benevento.*

3) *Una bottiglia di* « Cognac al latte » *offerta dalla Ditta* Tuoca *di Livorno.*

4) *Una copia del volume* « Queste bestie » *della rinomata Ditta* Mastrojanni e Guasta.

QUESTE BESTIE

Il Uomo qualunque

1ª VESPA. — *Il « Fondatore » prima fa i debiti e poi si serve di noi per sfottere i creditori... Bisogna dargli una lezione!*

2ª VESPA. — *Io ho provato a pungerlo in faccia; ma mi si è spuntato il pungiglione...*

Ripetendo l'iniziativa che l'anno scorso ebbe un così strepitoso successo,

IL TRAVASO

offre a chi perde

alla SISAL

100.000 lire

di consolazione

Basta non fare nè 12, nè 11, nè 10 in una delle cinque domeniche dal 15 febbraio al 14 marzo.

...a chi non scrive

O. PRIMICINO - *Taranto.* — Sempre bene accette le battute (meno che in testa con randelli) e i pezzi (di figliola). E due settimane di attesa le sembrano lunghe, per leggere una risposta su queste colonne? Ci fu uno che disse « basta » dopo aver pazientato quarant'anni. Pazienti anche lei, e arrivederci fra 2078 settimane.

V. BAREN - *Foggia.* — Hai detto che, se le battute non vanno, non te la pigli? Ebbene, non te la pigliare.

SERGIO GALETTO - *Pisa.* — Confessi di non saper disegnare bene, e questo ti impedisce di mandare vignette. Caro Sergio, a parte il fatto che ti chiami come me, ti bacio in fronte per la tua sincerità. Disgraziatamente tutti quelli che non sanno disegnare mandano vignette ad Uno. Fossero almeno vignette con filaretti di uvetta! Manco quello. Battute quante ne vuoi. Nel caso da te citato basta un tagliando.

LINO FALA' - *Chiaravalle.* — Il Giustiziere non uccide tutte le settimane perchè si riposa. E lascia anche un po' di posto agli altri. Mica è un uomo politico!

Elenco nuovi travasisti: BACCILIERI Ilmer di Ferrara — FALA' Lino di Chiaravalle — GALETTO Sergio di Pisa — CIOFFI Mario di Pozzuoli — GILLA Domenico di Torino — PRIMICINO Osvaldo di Taranto — RICCIO Gennaro di Siano — GIARDINA Angelo di Aurisina (Trieste).

UNO

RE BOMBA

Adesso sono di moda le bombe atomiche; cento anni fa si parlava invece di un Bomba re. Di codesto tonante sovrano — che fu, poi, spazzato via dagli italiani in armi — parla « *La Tribuna Illustrata* » già in vendita nelle edicole di tutto lo Stivale.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 306 in data aprile 1947

Stab. Tip. soc. an. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

I TEMPI SONO CAMBIATI

Ieri — Oggi

(LE CANARD ENCHAINE', Parigi)

S. ANTONIO benedizione degli animali

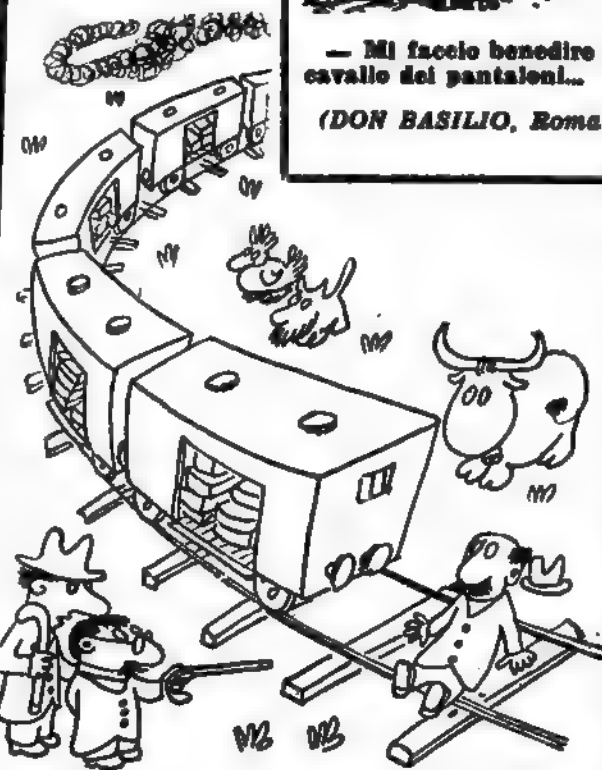
— Mi faccio benedire il cavallo dei pantaloni...

(DON BASILIO, Roma)

SOCIALISTA CHE SA IL FATTO SUO

— Che fai? Capodanno è passato da un pezzo.
— Lo so, ma l'on. Nenni sta passando adesso.

(MARCANTONIO, Roma)

QUANDO E' VERA AMICIZIA

— Straordinario! Quello lì s'è buttato sotto il Treno dell'Amicizia e non solo non è morto, ma si è ritrovato operato d'appendicite.

(VIE NUOVE, Roma)

TOGLIATTI NAZIONALISTA

— Senti? Urla «Viva l'Italia» perchè non si senta il grido della vittima.

(CANDIDO, Milano)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'ordine

Chi NEGA OSSEQUIO alle leggi si riduca in foresta vergine o in deserto.

Quando gente di polizia, ARMATA A SCOPO D'ORDINE, viene braccata da folle briache o da singoli criminanti può e deve REAGIRE: non tardo in conceder plauso a suoi gesti, QUALI SI VOGLIANO, nè spremo stilla di pianto.

Niuno però fuoresca di propria ORBITA: in ragione capoversa, sodisfaccia di ADEGUATA MERCE'. In evi andati valeva legge di taglione, poi che si vantava SACRA la vita umana.

Confermo tale vantaria e, per vitupèro di croniche odierne, biasmo PLEBI e POLIZIE manopranti di conserva contro il rispetto di siffatta VERITA'.

T. LIVIO CIANCHETTINI

NON FA UNA GRINZA

— Ehi, che cosa fate lassù?
— Ho scommesso di attraversare l'Atlantico in un canotto.

(GIRARROSTO, Genova)

N. 6 (A. 49) [illegible]

FRANCO. — [illegible] tiranno del mondo?
LO SPECCHIO. — [illegible] saresti tu.

— E lei chi è?
— Appartengo alla [illegible] Liberale, le braccia si [illegible] un'altra parte del corp[illegible] aderire ai dissidenti del[illegible]

il TRAVASO

100.000 lire a consolazione di chi perde alla SISAL

N. 6 (A. 49) 8 Febbraio 1948 - Lire 25

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano 70 - Tel. 43.141, 2, 3

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

FRANCO. — Specchio fatato, specchio rotondo, chi è il più fascista tiranno del mondo?

LO SPECCHIO. — Se non ci fosse Giuseppe Stalin, il più fascista saresti tu.

ADELE BEI
la prima donna Senatore

— Povero «Senato», com'è andato giù!

CETI MEDI

— E lei chi è?

— Appartengo alla Terza Forza, la mia testa è rimasta al partito Liberale, le braccia si sono scisse e hanno formato un partito a sè, un'altra parte del corpo è con l'U.Q. e la gamba sinistra è incerta se aderire ai dissidenti del P.D.L. o del P.R.I....

AL PARTITO DEMOLABURISTA

— Onorevole, ci sono...

— Oggi non ricevo. Eccezioni per nessuno.

— Appunto! Ci sono i componenti del suo Partito.

TIRO a SEGNO

Chiunque può partecipare al « TIRA-ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO ».

Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso », far comprare altre copie agli amici.

PUNTEGGIO — Ogni centro conta *due punti* meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a... » che che contano *un punto*.

ASSEGNI — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » *un ASSEGNO di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo nella classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del « TRAVASO » *un ASSEGNO* di

5000 lire

PREMI — Ogni mese fra tutti i « centristi » saranno sorteggiati i seguenti

altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono in palio OGNI MESE:

1) QUESTE BESTIE albante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso».
2) UNA BOTTIGLIA DI STREGA offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
3) 4) 5) 6) SCATOLA DI 100 (cento) LAME da barba MIRABILIA offerta dalla Casa « RAMIR » di Milano.
7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.
10) UNA BOTTIGLIA DI COGNAC AL LATTE offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

— Si era appena buttato dal quinto piano, allorchè è stato proclamato lo sciopero dei suicidi!

F. Furlan, Trieste

I PECCATI MORTALI

1 - L'Accidia

L'Accidia è certo una gran brutta cosa — però diventa un pregio in una sposa — perchè il marito può gridare intorno: — Mia moglie è nata per non fare un corno.

E. Prun, Firenze

DAL PRETORE

— Vi chiamate?
— Lazzaro.
— E voi?
— Lazzarone: so' er padre.
— Che mestiere fate?
— Mendicante.
— E voi?
— Accattone
— Avete altri figli?
— Due. Uno, accattone pure lui, cià 'na gamba de legno.
— Una disgrazia?
— No, c'è nato.
— E l'altro?
— Sta a l'Università.
— Non scherzate!
— Verità. L'hanno messo sotto spirito perchè è nato co' due teste!...

Ezio Ribechi Roma

L'ANEDDOTO

L'on Scoccimarro teneva un discorso elettorale ai contadini di un Comune agricolo, infestato dall'afta epizootica

— Se voterete per noi vi faremo avere l'acquedotto!
— Beneee!! Beneee!!
— Vi faremo avere la nuova strada e il mercato coperto!
— Benee! Bravooo!

Una voce, dalla folla, con forza
— E l'afta epizootica?..
— Vi faremo avere anche quella!

A. Piero Bellano

POVERO GANDHI!...

J'hanno fatto la festa, poverello — Co' freddezza, cinismo e crudeltà! — Era un santo, un apostolo, un fratello, — Benefattore de' l'umanità — Ma guarda si che strani delinquenti! — Ce so' tanti *magnoni* impenitenti — Che godeno la pacchia e la cuccagna — Mbè, chi ammazzeno? uno che *nun magna!*

Ezio Ribechi Roma

LE RISPOSTE SIBILLINE

— Come le sembrano — chiese Patrissi a una nota personalità — i miei piani per un blocco di estrema destra?
— Si curi, si.. curi! — fu la risposta

— Quando avvenne l'aggressione — chiese il capocellula al compagno indiziato — vero, che tu non c'eri?..
— V'.. ero — rispose il compagno.

M. Macchione Nocera I.

IL COLMO

...*per un dotto:* avere la tosse asinina...

...*per un calzolaio:* risuolare lo stivale d'Italia..

...*per un maniscalco:* ferrare il cavallo di Troia...

...*per un pellettiere:* tirare le cuoia.

A. Galvano Milano

SE PEPPE VI DICE CHE...

...con i nuovi tipi di sigarette che il Monopolio porrà in vendita si potrà fumare bene;

...l'ex Partito d'Azione ha dato una nota inconfondibile alla politica italiana;

.. prossimamente il razionamento dei viveri verrà abolito;

.. la farina con la quale viene confezionato il pane della tessera contiene anche una piccola parte di grano;

non ci fate caso perchè Peppe è scemo!

Mar., Pisa

PERLE GIAPPONESI

STAMPA SERA del 12 gennaio.

Molto resistente ed elegante e apparso un paio di alte uose bianche di pelle di Dante con recitazione di Pastonchi.

Siamo davvero in tempi in cui si fa tutto, coi piedi!

T Bianchi, Torino

x

L'ECO DEL MATTINO del 6 corrente:

L'ufficiale dei carabinieri avanza, quindi, l'ipotesi che l'assassino sia un marito tradito che, sorpresa la moglie con il morto, abbia assassinato la vittima in un impeto di furore trascindola poi fino alla sferpaia.

Roba, anzi, corna dell'altro mondo!

R. Scaramella, Messina

x

GIORNALE DI NAPOLI del 15 gennaio u. s.:

Precipitatosi in cucina scorgeva il cadavere del padre morto per asfissia. Si era suicidato.

Un cadavere morto che si suicida, doveva essere proprio stanco della vita!

G. Shember Napoli

CARNEVALE
OGNI SCHERZO VALE

— Non credi che sia uno scherzo un po' forte?

Rupa Firenze

— Sei per nove?
— Cinquantaquattro.

E. Bar, Cortona

INTERESSA SOLO A...

Lucca

LA VEDOVA SCALTRA. — Vergine santissima, fatemi vedere ultimata la costruzione del nuovo palazzo in piazza San Cristoforo di fronte alla Cassa di Risparmio e poi...

Por, Lucca

I premiati di Gennaio

L'ASSEGNO DI L. 1000 è stato vinto da Evaristo BARACCHI - San Martino-Cortona (Arezzo), con 12 punti totalizzati nel mese.

La sorte ha deciso degli *ALTRI PREMI* come segue:

— *QUESTE BESTIE*, di Guasta e Mastrojanni, ad A. MARTINI, Via S Anna 1 - Pisa.

— *STREGA ALBERTI*, a G. PARTUANO (Prun), Via Roma n. 20 - Montepulciano.

— *PREMI RAMIR*, a: F. LA BRUNA, Via Privata Rione Santacroce 7 - Napoli; L. FALA' - Chiaravalle; R FAVA (Raff), Banco S. Prospero - Poviglio; R. ZOHIL (Zorro), Via G. Cerioli n. 2 - Cremona.

— *PREMI ARBELL*, a: N. COVEZZI (Normanno) Via Campo Sabbionario 40 - Ferrara; E. GIGLI - Roma (manda indirizzo); G. MAR. - Roma (manda indirizzo).

— *COGNAC AL LATTE TUOCA*, a: R. RIZZO, Via A. Volta 4-57 - Bolzano.

Diamo ora i nomi dei primi in *CLASSIFICA GENERALE* a fine gennaio:

1. Baracchi (12); 2. Martini (8); 3-4-5. San Ferià, Piacentino e Zorro (6 punti); dal 6 al 13 Acerbi, Cordoni, Capizzi, Fnlà, Normanno, Norienghi, Oneto, Raff, tutti con 4 punti;

Seguono tutti gli altri con meno di 4 punti.

COSI' E' SE VI PARE

L'Aeroporto della Mellaha a Tripoli sarà usato dagli americani fino al giorno in cui verrà decisa la sorte delle Colonie Italiane

Il Governo Britannico prenderà seri provvedimenti contro gl'indigeni che han compiuto l'eccidio degli italiani a Mogadiscio

Il Comunismo è vera democrazia che rispetta e difende tutte le libertà

Le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia vanno migliorando sempre più

Presto non si parlerà più di epurazione

Atac e Stefer si vanno mettendo d'accordo

Coloro che occultano armi non sono comunisti.

V. Alessandrini Roma

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I premiati di Gennaio

L'ASSEGNO DI L. 1000 è stato vinto da Evaristo BARACCHI - San Martino-Cortona (Arezzo), con 12 punti totalizzati nel mese.

La sorte ha deciso degli *ALTRI PREMI* come segue:

— *QUESTE BESTIE*, di Guasta e Mastrojanni, ad A. MARTINI, Via S. Anna 1 - Pisa.

— *STREGA ALBERTI*, a G. PARTUANO (Prun), Via Roma n. 29 - Montepulciano.

— *PREMI RAMIR*, a: F. LA BRUNA, Via Privata Rione Santacroce 7 - Napoli; L. FALA' - Chiaravalle; R. FAVA (Raff), Banco S. Prospero - Poviglio; R. ZOHIL (Zorro), Via G. Cerioli n. 2 - Cremona.

— *PREMI ARBELL*, a: N. COVEZZI (Normanno) Via Campo Sabbionario 40 - Ferrara; E. GIGLI - Roma (manda indirizzo); G. MAR. - Roma (manda indirizzo).

— *COGNAC AL LATTE TUOCA*, a: R. RIZZO, Via A. Volta 4-37 - Bolzano.

Diamo ora i nomi dei primi in *CLASSIFICA GENERALE* a fine gennaio:

1. Baracchi (12); 2. *Martini* (8); 3-4-5. San Ferià, Piacentino e *Zorro* (6 punti); dal 6 al 13 Acerbi, Cordoni, Capizzi, Falà, Normanno, Norienghi, Oneto, Raff, tutti con 4 punti.

Seguono tutti gli altri con meno di 4 punti.

il TRAVASO

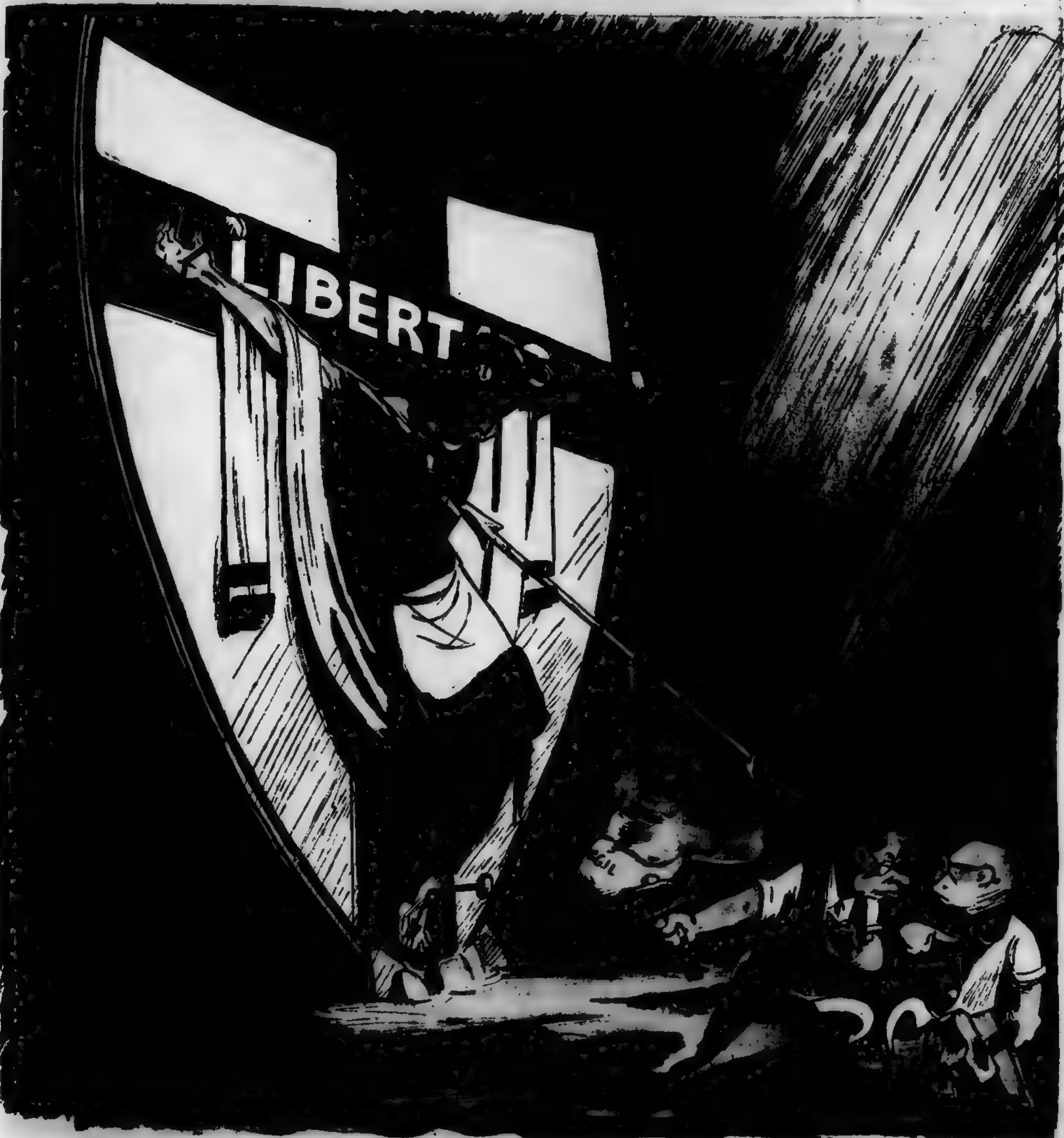
Lire 25 - 8 Febbraio 1948 - A. 49 - N. 6

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

VIETATO
il lancio di coriandoli

PERMESSO
il lancio di bombe a mano

LIBERTÀ

L'ITALIA. — Ah, se avessi la (terza) forza di liberarmi da questa croce e da chi mi ci ha inchiodato!

— Dio mio, fatemi leggere un giorno solo una sola notizia che induca a stare tranquilli per l'avvenire, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

E' ARRIVATO Carnevale, Cittadina marchesa, e sepolte le nostre care maschere, le quali però, sono ormai anch'esse contaminate dalla politica. Odiatissimo dalle sinistre Arlecchino, bieco strumento di Scelba perchè armato di manganello, pieno di boria Pulcinella per la sua perfetta rassomiglianza a molti esponenti del blocco di destra; immutato il solito Pantalone che, comunque si volti la bandiera, è quello che paga sempre le spese. Inoltre timorosamente torna a far capolino al grande veglione internazionale un'altra maschera: la maschera antigas. E con quella si apriranno le danze.

Leggi draconiane quest'anno per il Carnevale. Proibito l'uso della maschera sul volto, se non sia a scopo di aggressioni e di rapine.

A proposito di divieto delle maschere, la Costituente ha chiuso bottega; e, a coronamento del bel lavoro compiuto, ha voluto chiuderla in bellezza con l'ultimo artistico ritocco alla

Unità d'Italia

rafforzandola con la approvazione delle

... autonomie regionali della Val d'Aosta, del Trentino e Alto Adige, e della Sicilia. L'Alto Adige sarà governato, alternativamente ogni due anni, ora da un Presidente austriaco ed ora da uno italiano...

Dopo la fine della nefasta politica del « prendere » la democrazia ha instaurato la politica del « dare », rinunciando perfino a quella semplicissima del « tenere ».

Si liquida tutto e — ragazzino lasciaci

Lavorare in pace

Nelle brigate del generale Markos vi sono anche degli italiani, ingaggiati con la scusa di costruire la « ferrovia della pace » e poi inviati a fare la guerra agli ordini di Kosta Nadj e di Peko Daptchevich...

Stabilito che è in tal guisa che si costruiscono le ferrovie, va rilevato un notevolissimo

Incremento ferroviario

in tutto il mondo, oltre che in Grecia e in Cina.

BAGDAD. — Centinaia di morti e feriti nella lotta scatenata per il possesso del petrolio...

NUOVA DELHI. — Un indiano di Poona ha assassinato per motivi politici il Mahatma Gandhi...

CAIFA. — Tutte le sere violenta battaglia fra Giaffa e Tel Aviv...

VARSAVIA — E' imminente il richiamo alle armi di giovani polacchi dai 18 anni in su...

CITTA' DEL VATICANO (sicuro, madama: legga « L'Osservatore Romano »). Piano unitario di mobilitazione di tutte le forze disponibili di religiosi: è questione di vita o di morte, di vittoria o di sconfitta fatale...

In fondo, abbiamo visto, non si tratta che di... scontri ferroviari. Biglietto di sola andata per l'altro mondo

Qui da noi, per ora, funziona solo qualche linea a scartamento ridotto e qualche Decauville, ma si spera bene per il futuro; a meraviglia, invece, già

Fiorisce il commercio

NAPOLI. — Certa Laura D'Agostino, dietro versamento di una ingentissima somma, ha ceduto ad una signora sconosciuta la propria figlioletta di un anno...

MILANO. — Cinque truffatori sono riusciti a vendere per 150 milioni di lire ad un gruppo di industriali milanesi il relitto della corazzata «Giulio Cesare », affermando di averlo acquistato dal governo militare alleato e facendosi consegnare una caparra di 10 milioni...

Non è escluso che la truffa sia stata perpetrata a scopo democratico, onde sottrarre capitali agli affamatori del popolo. Però che razza d'industriali sono questi che abboccano alla classica « truffa all'americana » come ingenui provincialotti?

Tuttavia la

Penetrazione americana

in Lombardia non si limita a questo episodio, e non è affatto vero che vi sia la bolscevizzazione in atto; prova

— Toh, lorsignori mi stavano aspettando?
— Veramente, non aspettavamo lei...

ne sia anche il crescente ritmo col quale sorgono organizzatissime bande di gangsters, che operano in pieno giorno, armate di mitra, pistole e velocissimi automobili. Ecco il risultato di una sola mattinata.

Scesi da un'auto davanti alla Banca Lombarda, alcuni banditi hanno aggredito due dipendenti della banca rapinandoli di due valige contenenti dieci milioni di lire...

Nella sede della Cassa di Risparmio di Intra un'altra banda, inchiodato con le pistole il personale, si impossessava di tutto il contenuto della cassaforte...

Come vede, Cittadina marchesa, si tratta di una attività svolta coscienziosamente, con serie impegno ed abile iniziativa; ed a volte vien fatto di pensare che uomini di questa tempra, audaci, decisi, intelligenti, se messi al governo forse se la cavarebbero... Lei madama, potrà obiettare che costoro sono dei ladri. Sì, è vero; e... con questo?

Comunque possiamo ben contentarci di come vanno le cose. Il mondo è bello e bisogna imparare a

Saper vivere

da certa gente che non ha altri pensieri, che, per esempio questo:

SAN FRANCISCO — Una signora ha fatto chiamare in tribunale il marito che aveva voluto, rincasando a tarda notte, occupare il posto da lei riscaldato nel letto. Il giudice ha sentenziato che il posto caldo spetta alla moglie.

Siamo ben lieti di aver così alleviato i nostri lettori da un grave dubbio termico che chissà da quanto tempo li tormentava. Queste sono importantissime conquiste sociali che possono radicalmente cambiare la vita dell'uomo; e della donna.

Un'altra grande conquista, la

Libertà di parola

è stata ottenuta in Russia solo scientificamente.

La « Tass » informa che il professore russo Mikhelson ha ricostituito con un lembo di pelle la parte mancante della lingua di un invalido di guerra sovietico ridonandogli in tal modo la parola...

Già, ma poi la democrazia progressiva gliela ha ritolta, e allora il prof. Mikhelson ha fatto una fatica inutile.

Ed ora, madama, proviamo a staccare un altro foglio dal nostro pericolosissimo

Calendario

dei vecchi ricordi, calendario a sorpresa, sul quale questa volta troviamo scritto:

1922 - Nasce l'inno « Giovinezza », su musica del maestro Blanc e strofe di Salvator Gotta...

Sicuro. Cittadina, « l'è proprio lu », proprio Salvator Gotta, oggi diventato « magna pars » del Fronte cosiddetto democratico del partito comunista italiano. Potrà giustificarsi dicendo di essersi fatto « rosso » per la vergogna; e siamo spiacenti di aver rinnovellato « disperato dolor che il cor gli preme », ma il nostro « Calendario » è fatto così.

Ed eccoci giunti alla penultima tappa: le

Note mondane

Al Teatro Adriano di Roma applauditissimo da un pubblico d'eccezione il documentario sovietico « Mosca », illustrato dalla viva voce dell'on. Giancarlo Pajetta. Nel film

... l'esercito italiano al fronte russo era rappresentato in veste di « teppaglia nemica »; tra la teppaglia si è visto un soldato italiano, uno di quei soldati rimasti assiderati sulle sconfinate distese di ghiaccio, e gli spettatori hanno fischiato inferociti...

Al Congresso del P.S.I. applauditissimo anche l'anticominformista compagno Russo. Quando,

... il Presidente, nel dargli la parola, disse: « Parla Russo », una entusiastica ovazione scoppiò nella sala; presto però smorzata dalle prime parole pronunciate in italiano.

Molto interesse ha destato il cavalleresco scambio di cortesie fra la stampa francese e quella italiana; infatti

... un settimanale parigino pubblica a puntate la « Storia di un anno » di Mussolini, mentre un giornale romano pubblica a puntate le « Memorie di Laval ». La libertà di stampa esistente nei due paesi pare non permetta il contrario...

Per i bei tipi dell'« Avanti! » sarà quanto prima pubblicata una interessantissima Biografia di Nenni dal fascio di Bologna al Parioli scritta dall'on. Pacciardi.

La ghiotta notizia è data dalla « Voce Repubblicana »

Lo stesso giornale ha commemorato l'anniversario di due senori ceffoni affibiati nella Ville Lumière da Pacciardi a Mario Montagnana, il simpatico « cognato » di Palmiro Togliatti.

Con il quale, Cittadina marchesa, distintamente la salutiamo.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

A primave…
viene il bru…

A PRIMAVERA to… alle rondini ri… no le elezioni.… rondine non fa prim… un'elezione non fa u… verno.

In fondo le elezion… sono altro che una cor… ve arriva prima chi … piano. Gli atleti in … momento sono in pien… lenamento. Occorrono … trovate pubblicitarie … di fermare l'attenzion… l'elettore e di convi… della buona qualità de… dotto. Una bella fra… dovinata può sign… centomila voti di più… slogan di effetto può… la fortuna di un parti… me « Chi beve birra … cent'anni » ha fatto la… tuna di un prodotto.

D'altra parte la prop… da elettorale deve esse… ta con una certa ser… non può certo scender… al punto di usare fra… me « Volete la salute… tate ecc. ecc. ». Ma al… rietà delle elezioni si o… gono le esigenze della… blicità la quale non fa… suna distinzione tra u… metta da barba e una… elettorale.

Ecco perchè a prim… vedremo tante brutte…

E' una gara anti… quella che fanno i … per le elezioni.

Sono dei vanitosi c… stentano le loro virtù … scrivono le loro qualit… che a chi non interes… noscerle. Noi siamo … bravi, dicono i partiti, … me se ciò non bastass… giungono: Noi siamo … bravi degli altri. E' ver… te triste vedere un'idea… tica esposta in vetrin… attaccato il cartellino… prezzo.

Arriva primavera e le… dini tornano da lontan… tando nel becco la sch… elettorale.

Pensate che i desti… una nazione possono … dipendere da un'idea … blicitaria. Zingone og… vrebbe un negozietto p… piccolo se non gli fos… nuto in mente di sc… da per tutto che « Zi… veste tutta Roma ». E… dete che qualcuno use… le lamette se non sa… che « radersi diventa u… cere »?

E' tutto qui. Un par… piccolo piccolo con una… la frase ha molte più … bilità di un grande p… privo di una buona idea… blicitaria.

Forse un giorno ci … remo male e saremo t… nati nei guai da un go… incapace e tutta la col… rà di quella bellissima … che ci è piaciuta fino al… to di convincerci a … per quel partito

MACCA…

Sicuro, Cittadina, «l'è proprio lu», proprio Salvator Gotta, oggi diventato «magna pars» del Fronte cosiddetto democratico del partito comunista italiano. Potrà giustificarsi dicendo di essersi fatto «rosso» per la vergogna; e siamo spiacenti di aver rinnovellato «disperato dolor che il cor gli preme», ma il nostro «Calendario» è fatto così.

Ed eccoci giunti alla penultima tappa: le

Note mondane

Al Teatro Adriano di Roma applauditissimo da un pubblico d'eccezione il documentario sovietico «Mosca», illustrato dalla viva voce dell'on. Giancarlo Pajetta. Nel film

...l'esercito italiano al fronte russo era rappresentato in veste di «teppaglia nemica»; tra la teppaglia si è visto un soldato italiano, uno di quei soldati rimasti assiderati sulle sconfinate distese di ghiaccio, e gli spettatori hanno fischiato inferociti...

Al Congresso del P.S.I. applauditissimo anche l'anticominformista compagno Russo. Quando,

...il Presidente, nel dargli la parola, disse: «Parla Russo», una entusiastica ovazione scoppiò nella sala; presto però smorzata dalle prime parole pronunciate in italiano.

Molto interesse ha destato il cavalleresco scambio di cortesie fra la stampa francese e quella italiana; infatti

...un settimanale parigino pubblica a puntate la «Storia di un anno» di Mussolini, mentre un giornale romano pubblica a puntate le «Memorie di Laval». La libertà di stampa esistente nei due paesi pare non permetta il contrario...

Per i bei tipi dell'«Avanti!» sarà quanto prima pubblicata una interessantissima Biografia di Nenni dal fascio di Bologna ai Parioli scritta dall'on. Pacciardi.

La ghiotta notizia è data dalla «Voce Repubblicana».

Lo stesso giornale ha commemorato l'anniversario di due sonori ceffoni affibbiati nella Ville Lumière da Pacciardi a Mario Montagnana, il simpatico «cognato» di Palmiro Togliatti.

Con il quale, Cittadina marchesa, distintamente la salutiamo.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

A primavera viene il brutto

A PRIMAVERA insieme alle rondini ritornano le elezioni. Una rondine non fa primavera, un'elezione non fa un governo.

In fondo le elezioni non sono altro che una corsa dove arriva prima chi va più piano. Gli atleti in questo momento sono in pieno allenamento. Occorrono idee, trovate pubblicitarie capaci di fermare l'attenzione dell'elettore e di convincerlo della buona qualità del prodotto. Una bella frase indovinata può significare centomila voti di più. Uno slogan di effetto può fare la fortuna di un partito come «Chi beve birra campa cent'anni» ha fatto la fortuna di un prodotto.

D'altra parte la propaganda elettorale deve esser fatta con una certa serietà e non può certo scendere fino al punto di usare frasi come «Volete la salute? Votate ecc. ecc.». Ma alla serietà delle elezioni si oppongono le esigenze della pubblicità la quale non fa nessuna distinzione tra una lametta da barba e una lista elettorale.

Ecco perchè a primavera vedremo tante brutte cose.

E' una gara antipatica quella che fanno i partiti per le elezioni.

Sono dei vanitosi che ostentano le loro virtù e descrivono le loro qualità anche a chi non interessa conoscerle. Noi siamo tanto bravi, dicono i partiti, e come se ciò non bastasse, aggiungono: Noi siamo più bravi degli altri. E' veramente triste vedere un'idea politica esposta in vetrina con attaccato il cartellino del prezzo.

Arriva primavera e le rondini tòrnano da lontano portando nel becco la schedina elettorale.

Pensate che i destini di una nazione possono anche dipendere da un'idea pubblicitaria. Zingone oggi avrebbe un negozietto piccolo piccolo se non gli fosse venuto in mente di scrivere da per tutto che «Zingone veste tutta Roma». E credete che qualcuno userebbe le lamette se non sapesse che «radersi diventa un piacere»?

E' tutto qui. Un partitino piccolo piccolo con una bella frase ha molte più possibilità di un grande partito privo di una buona idea pubblicitaria.

Forse un giorno ci troveremo male e saremo trascinati nei guai da un governo incapace e tutta la colpa sarà di quella bellissima frase che ci è piaciuta fino al punto di convincerci a votare per quel partito

MACCARI

QUEL CHE LA SINISTRA DICE E QUEL CHE LA SINISTRA FA

NENNI (dando uno spintone all'Italia) — **Allontanati dal Signor Bevin: tu non devi cadere nelle braccia di nessuno!**

Così parlò er diavolo

C'ERA una vorta un Frate che una sera
nu' j'ariusciva de rientrà ar convento
per via der tempo orribbile che c'era.
Che notte, Dio ce scampi!
Che rimbombà de scrocchi!
Le strisce de li lampi
j'entraveno nell'occhi, li scoppi de li furmini
spaccaveno 'i campi!
L'acqua cascava a secchi, e un boja vento
che pareva er lamento d'un cristiano
soffiava e s'infrocjava a tradimento
pe' sconocchià li stocchi
dell'arberi più vecchi.

Er Frate camminava lecco lecco,
nun vedeva la croce der convento,
ma sentiva a bon conto la campana
de tant'in tanto che je dava un tocco
come una voce d'incoraggiamento.
Quann'ecchete che tutto in un momento
vidde che da una fossa
sortì una fiamma rossa,
e da la fiamma rossa un omo secco,
brutto, tutto peloso, co' 'na mucchia
de sbrugnoccoli in fronte e 'un naso a becco
che toccava la punta de la scucchia.
— Chi sei? — je strillò er Frate spaventato
mentre cercava de scappà ner bosco —
Che te s'è sciorto? chi te cià chiamato?
Va' via! Nun te conosco!
— Ah, nun me riconoschi! — fece quello —
Nu' je sai chi so' io? So' Farfarello!
So' Farfarello er diavolo a la moda,
fo er frammassone e ciò li tre puntini
sotto l'attaccatura de la coda.
So' Farfarello er diavolo moderno
che nun conta più un cavolo per via
ch'er monno se n'infischia de l'inferno.

Eh! so' passati quelli belli tempi
che me ficcavo in corpo a le persone
co' la scusa de da' li boni esempi:
quanno, pe' mannà avanti la bottega
der mago e de la strega,
ingarbujavo er popolo cojone;
oggi nun vanno più certi spettacoli,
chè er monno s'è cambiato, Frate mio:
nun crede più nè ar Diavolo nè a Dio,
nè le stregonerie nè li miracoli!
So' propio stufo, credeme, e oramai
nun m'è rimasto più che er desiderio
de famme frate, e tu m'ajuterai...
— Scherzi o parli sul serio?
— je chiese er Frate. — Ma co' che criterio
me venghi a fà una simile proposta?
Che faccia tosta! Doppo quer ch'hai fatto
te vorresti vestì da francescano,
co' quelle corna lì!... Diventi matto?
Se veramente ciai 'sta vocazione
ritira li peccati capitali
da la circolazzione...
— Ritirà li peccati? E' una pazzia!
— rispose allora er Diavolo. — Davero
nun saprei dove mèttece le mano.
Come diavolo faccio a portà via
l'Accidia a l'impiegati ar ministero
e l'Avarizzia ar principe romano?
Chi strappa la Lussuria a le signore?
Chi pò levà l'Invidia ar commediografo,
ar maestro de musica e ar tenore?
E come levo l'Ira ar peccatore
che quanno sta a magnà sente er fonografo?
E così pe' la Gola a li prelati
e la Superbia a li villani ricchi...
Credeme, Frate mio, che 'sti peccati
nu' l'abbolischi manco se l'impicchi...
Tu vai dicenno che la gente pecca
dietro er consijo mio,
e, francamente, questo qui me secca
perché er più de le vorte nun so io.
Se un giorno, travestito da serpente,
ho imbrojato er prim'omo
co' l'affare der pomo,
l'idea fu de Dio Padre onnipotente.
Lui commannava e quanno semo ar dunque
ho ubbidito a un incarico speciale:
forse è per questo che me trovo male
e so' un povero diavolo qualunque.

Trilussa

MIA MOGL LA PENS COSÌ

...a proposito dei quattrini che volano

CIAO, cara — dissi a mia moglie, entrando in camera da pranzo. — Come va?

— Come vuoi che vad? — esclamò mia moglie, nervosamente, mangiandosi le parole a metà. — Mal... Sono stanc di quest vit, non ne poss più, i giornal dicon che la rob ribass, e invec non ribass un accident... A proposit, hai pres lo stipend?

Estrassi il malloppo dalla tasca dei calzoni.

— Eccolo — dissi.

— Meno mal — disse mia moglie. — Ero rimast senz una lir.

Dissi che volevo ben dire.

— Come hai dett? — mi domandò mia moglie, inalberandosi di colpo.

— Niente di speciale. Ho semplicemente osservato che lo trovavo naturalissimo.

— Vuoi dir che non so amministrar ben i sold che mi port?

— Io non ho detto questo. Soltanto troverei strano che una volta ti accadesse di dirmi che non hai ancora finito i soldi che ti ho dato. Ma so benissimo che non è colpa tua... E' la vita che costa troppo...

— Hai un ton ironic che non mi piac per nient — disse mia moglie.

— Non è un tono ironico. E' il mio tono normale.

— Il tuo ton normal è molt antipatic.

— *Una volta* non lo trovavi antipatico.

— *Una volt*, ero scem...

— Tutti lo sono stati, una volta...

— Vorrest alluder al giorn che mi hai sposat?

— Io non voglio alludere a nessun giorno in particolare. Chi è che non è stato una volta scemo, nella vita?

— Io — rispose recisamente mia moglie.

— Ma se un momento fa hai detto, proprio tu, che una volta eri scema

— L'ho dett perchè in quel moment ero scem. Ma non son mai stat scem, checchè tu ne poss pensar. Cos ti cred? L'ho sempr saput che sei un porc... Ti son sempr piaciut le donnett...

— Questo non c'entra con quello che stavamo dicendo. Stavamo parlando dello stipendio.

— Camb discors, eh? Si ved che ti convien. Ad ogni mod, giacchè vuoi parlarn, parliamon pur... Io non vogl più tener i sold... D'or in avant li terrai tu.

— Ma perchè? Io non ho detto nulla di simile.

— No, no, preferisc che sia così. Io i sold in man non li so tener. I bigliett da mill mi volan via dalle man, immediatament. E poi mi fa rabb vederl andar via così stupidament... Preferisc che li tieni tu... Ecc... Riprendit il tuo stipend. Mi darai un tant al giorn.

— E va bene — dissi io, riprendendo il malloppo. — Se proprio lo vuoi...

— Cert, cred a me, è molt megl... Non son abituat a maneggiar tant quattrin, mi sembr che sia sempr come prim e quand me li ved sparir, m'inferocisc... Invec se li tien tu...

— Occhio non vede, cuore non duole.

— Non son affatt guerc, come pens tu, son soltanto un po' miop e non soffr affatt di cardiopalm... Mi dispiac di dart una delusion, ma sto beniss. Piuttost, avev dimenticat che c'è da pagar la pigion. Vuoi darm i sold che li mand all'amministrator per mezz della donn?...

— Ma, certo, ecco...

— Così, giacchè deve scender, mi pag pur quel debit che ho fatt dal droghier... Son settemil lir...

— Ecco le settemila lire.

Tu oggi, pass per piazz. San Silvestr?

— No, non credo di doverci passare.

— Allor sarà megl che dai a me i sold per pagar la rat al sart. Anz ce ne è anch un'altr arretrat.

— Già, l'altro mese non abbiamo potuto pagarlo. Eccoti i soldi.

Colpi formidabili picchiati contro la porta ed urla selvagge provenienti dal pianerottolo delle scale mi informarono che i miei bambini usciti dalla scuola, erano arrivati felicemente in porto.

— I bambini — dissi.

— Già — disse mia moglie mentre la massa urlante dei miei figlioli, ai quali la donna di servizio era andata ad aprire, irrompeva nell'anticamera con la stessa pacatezza con la quale il popolo di Parigi doveva aver fatto irruzione nell'interno della Bastiglia il 14 luglio — dimenticav che c'è da pagar la rett del trimestr della scuol che è scadut... Vuoi darm i sold, per favor?

Glieli detti.

— Ecco, ben, così posso mandar a pagar le suor dalla ragazz, dopoprans... A propos, c'è da pagar la donn... E' già un mes che sta qua.

— E' un miracolo — dissi, dandole i soldi dello stipendio della ragazza. — Abitualmente, non ci resistono più di otto giorni.

— Non ho mai capit perchè... — disse mia moglie.

— Oh, io sì — dissi. Quindi, facendomi sulla porta: — Bambini — gridai — smettetela di picchiarvi con le cartelle se non vengo lì e vi prendo a scapaccioni.

Ci fu un coro vivacissimo di « Non sono io! », « E' lui! », « E' lei! », « Sono i maschi che cominciano! », « E io gli dico a papà che coi soldi della merendina ti sei comprata la cartolina di Herroll Flinn! », « Spia! », « Tu sei una spia! Spiaccia! », « Faccia gialla! », « Ti do un calcio, eh? », « Faccia gialla! », « Auhaiaaaaaah ».

La figlia maggiore apparve sulla porta con un piede in mano e la faccia stravolta.

— M'ha dato un calcio sul piede — disse ululando sinistramente.

— E per un calcio su un piede fai tanto chiasso?

— Ma me l'ha dato sulle dita e io ho le scarpe strette.

— E' vero, questa povera bambina non può più camminare, le scarpe le sono diventate strette, bisogna comprargliene un paio nuove.

— Compriamogliene un paio nuove — dissi io.

— Ci voglion almen seimila lir... Dic che tutt cal, che tutt ribass e non ribass un accident...

— Eccoti i soldi per le scarpe

— Ci vorrebber anch le calz per tutt e cinq — disse la moglie.

— Ti faccio osservare — dissi gentilmente — che il mio portafogli non ha nulla in comune con quello di Rotschild.

— Com? — esclamò mia moglie. — Li hai già finit?

— Per forza. Conta quelli che hai in mano e te ne convincerai subito.

— Ti ho dett che non vogl più tener i sold in man — proruppe mia moglie. — Ti ho già pregat di tenerl tu e di darm un tant al giorn... Tien...

Ripresi il malloppo.

— A propos dimenticav che c'è da pagar la pigion — disse mia moglie.

Continuammo così fino alla sera

VITTORIO METZ

LA FINE DELLA COSTITUENTE

Il mestissimo giorno degli addii...

IMPORTANZA DEI NOMI

P.C.I.

— Onorevole Togliatti, il generale Azzi è uscito dal P. R. I. e chiedo di entrare nel P. C. I.

— Non ce lo voglio, non ce lo voglio! Bel gusto, sentirmi chiamare Capo di Azzi!

Pericoli del Benelux

Grande è stata la sorpresa del pubblico, scrive un confratello d'oltralpe, quando ha appreso che il Benelux di cui tanto si parla non è una nuova marca di aspirapolvere elettrico, ma il simbolo dell'unione economica Belgio-Olanda (Nederland)-Lussemburgo: Be Ne Lux. Bisognerà farci l'abitudine (se prende piede) al nuovo sistema di sostituire le nazionalità con una ragione sociale. Perchè l'esempio del Benelux non potrà essere seguito in tutti i casi senza generare pericolosi equivoci. Se, per esempio, la Scandinavia si unirà con la Dalmazia, si avrà la ditta Scandal, piuttosto... scandalosa.

E che dire di un'unione economica Tha Ci Tu *fra il Thailand, la Cina e la Turingia? E se qualcuno vi dicesse* Ci Ci Al Cub *pensereste mai ad un'associazione Cina Cile Albania Cuba?*

Bè!... Riflettendo che la stessa Cina potrebbe domani costituire una confederazione economica col Senegal, il Nepal e la Francia, possiamo concludere Chi Se Ne Fr...

Gil

Questi stilisti della Costituzione

ART. 18. — I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senz'autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Nei casi che sono vietati ai singoli dalla legge penale, i cittadini si possono associare liberamente, ma con l'autorizzazione?

Il testo della Costituzione è stato, alla fine, rielaborato, perchè potesse ben figurare anche letterariamente, da tre che ci sanno fare: Antonio Baldini, Pietro Pancrazi e Concetto Marchesi.

Il convegno

D'AMICO — Cari ascolta
buonasera e buon Carne
Anzi, appunto il Carneva
l'argomento della nostra
scussione. Partecipano il
di Napoli comm. Achille
gelo, l'on. Covelli, la Diva
lette Goddard, l'on. Nitti
chè l'inevitabile on. Cal
Gentil sesso avanti.
PAULETTE GODDARD
Okay! Io non amare Carne
No bono Carnevale!
D'AMICO — Forse non v
tirano i divertimenti?
PAULETTE GODDARD —
ma io non voler essere lan
in aria come palla! Romp
gambe ne bono!
D'AMICO — Non vi cap
miss.
PAULETTE GODDARD
Yes, voi avere abitudine
ciare in aria stelle filant
io essere stella very fila
sima, io aver filato prima
Charlot, poi con altro ma
ed ora io filare con...
D'AMICO — Prego, non
caso.
CALOSSO — Io devo sci
mossiolare grassiosa argu
se voi avete paura, allora
Paulette Codard!
PAULETTE GODDARD —
me osare? Io portare in
tanti bauli con pacchi C
per bimbi affamati!
CALOSSO — Bauli? A
Baulette Goddard.
D'AMICO — Ma che C
queste dive.
CALOSSO — Se sono p
come quelli ENAL, tante
sie, ma ci hanno fregato
volta, non ci fregano più.
NITTI (*sempre galante*)
Alle guagnele, madamig
come il conte Gastone p
delle due orfanelle nonchè
drone delle ferriere e glo
povero, io mi avvolgo nel
ampio ferrajolo, e invoc
voi la gioia di un vostro
gherrotipo.
PAULETTE GODDARD —
non capire un accidente!
D'AMICO — Non fateci
miss. Parla come si usava
1850, ai tempi della sua g
nezza. Vi chiede una ve
foto.
PAULETTE GODDARD
Photo? Yes, okay! (*estrae*
fotografia somigliantissima
CALOSSO (*arretrando te*
rizzato) — Eh! Non face
scherzi, scignorina!
D'AMICO — Ma che vi
de, onorevole? E' solo un
tratto.
CALOSSO — Già, ma un
tratto parlante. E voi sa
che Parlante prende e spar
COVELLI — Viva il Re!

I DUE

— Compagne,
— Compagne,
— Hai ragione
cati questa e bar

COSTITUENTE

degli addii...

...ri tu e di darm un tant al ...n... Tien...
...presi il malloppo.
A propos dimenticav che c'è ...agar la pigion — disse mia mo...

...ntinuammo così fino alla sera
VITTORIO METZ

...Pericoli ...el Benelux

...nde è stata la sorpresa del pub... scrive un confratello d'oltral... ...ando ha appreso che il Benelux ... tanto si parla non è una nuo... ...rca di aspirapolvere elettrica, ... simbolo dell'unione economica ... Olanda (Nederland)-Lussembur... Ne Lux. Bisognerà farci l'abi... (se prende piede) al nuovo si... di sostituire le nazionalità con ...gione sociale. Perchè l'esempio ...elux non potrà essere seguito ... i casi senza generare perico... ...uivoci. Se, per esempio, la ...avia si unirà con la Dalma... ...avrà la ditta Scandal, piutto... ...undalosa.

... dire di un'unione economica ... fra il Thailand, la Cina ...ringia? E se qualcuno vi di... Ci Al Cub pensereste mai ad ...iazione Cina Cile Albania

...Riflettendo che la stessa Chi... ...ebbe domani costituire un ...azione economica col S...ne... ...epal e la Francia, possiamo ...re Chi Se Ne Fr...

gu.

...esti stilisti ...la Costituzione

... 18. — I cittadini han... ...itto di associarsi libe... ...te, senz'autorizzazione, ...ni che non sono vie... ...i singoli dalla legge

...asi che sono vietati ai ... dalla legge penale, i ...i si possono associare ...ente, ma con l'autoriz...?

...o della Costituzione è ...lla fine, rielaborato, ... potesse ben figurare ...tterariamente, da tre ...sanno fare: Antonio ... Pietro Pancrazi e ... M...chesi.

Il convegno...

D'AMICO — Cari ascoltatori, buonasera e buon Carnevale. Anzi, appunto il Carnevale è l'argomento della nostra discussione. Partecipano il Mago di Napoli comm. Achille D'Angelo, l'on. Covelli, la Diva Paulette Goddard, l'on. Nitti nonchè l'inevitabile on. Calosso. Gentil sesso avanti.

PAULETTE GODDARD — Okay! Io non amare Carnevale. No bono Carnevale!

D'AMICO — Forse non vi attirano i divertimenti?

PAULETTE GODDARD — No, ma io non voler essere lanciata in aria come palla! Rompermi gambe ne bono!

D'AMICO — Non vi capisco, miss.

PAULETTE GODDARD — Yes, voi avere abitudine lanciare in aria stelle filanti, ed io essere stella very filantissima, io aver filato prima con Charlot, poi con altro marito, ed ora io filare con...

D'AMICO — Prego, non è il caso.

CALOSSO — Io devo sciubito snossiolare grassiosa argussia: se voi avete paura, allora siete Paulette Codard!

PAULETTE GODDARD — Come osare? Io portare in Italy tanti bauli con pacchi CARE per bimbi affamati!

CALOSSO — Bauli? Allora Baulette Goddard.

D'AMICO — Ma che CARE queste dive.

CALOSSO — Se sono pacchi come quelli ENAL, tante grassie, ma ci hanno fregato una volta, non ci fregano più.

NITTI (*sempre galante*) — Alle guagnele, madamigella, come il conte Gastone padre delle due orfanelle nonchè padrone delle ferriere e giovane povero, io mi avvolgo nel mio ampio ferraiolo, e invoco da voi la gioia di un vostro dagherrotipo.

PAULETTE GODDARD — Io non capire un accidente!

D'AMICO — Non fateci caso, miss. Parla come si usava nel 1880, ai tempi della sua giovinezza. Vi chiedo una vostra foto.

PAULETTE GODDARD — Photo? Yes, okay! (*estrae una fotografia somigliantissima*).

CALOSSO (*arretrando terrorizzato*) — Eh! Non facciamo scherzi, seignorina!

D'AMICO — Ma che vi prende, onorevole? E' solo un ritratto.

CALOSSO — Già, ma un ritratto parlante. E voi sapete che Parlante prende e spara.

COVELLI — Viva il Re!

IL MAGO DI NAPOLI

— Ho dolori vaghi in tutto il corpo.
— Adesso proveremo l'apposizione delle mani...
— Inutile, Maestro: le provo quattro volte al giorno in filobus, senza risultato.

... dei cinque

D'AMICO — Dove andrà a mangiare per carnevale, onorevole?

NITTI — Al «Pappagallo». E' un animale cinque o sei volte centenario, e parleremo della nostra infanzia.

D'AMICO — E del piano K, delle sinistre, che cosa dice?

NITTI — La Celere lo combatterà col piano K.O.

D'AMICO — E del piano Bevin?

NITTI — Che i piani inglesi non li bevin più nessuno. In ogni modo, con tutti questi piani, non abbiamo ricostruito nemmeno una casa, mentre noi col Blocco Nazionale... (*attacca un lungo discorso sui sei punti del suo programma. Il sonno aumenta*).

D'AMICO — Il fatto è che qui, per rimettere le cose a posto, ci vorrebbe un mago.

D'ANGELO — Un mago? Opplà. Ci sono io, Achille D'Angelo commendatore nonchè Mago 'e Napule. Guagliò, io sono un mago eccezionale, mondiale, inossidabile. Venghino, signore e signori, consultazioni solo da noi, ch'romanzia, lettura del pensiero! Romita, lasciami lavorare.

D'AMICO — E voi leggete il futuro?

D'ANGELO — Anche 'o tiempo ch'ha da venì.

CALOSSO — E già. Ha il pallone di Achille.

D'ANGELO — Io sfido chiunque a chi è più mago. Io guarisco la paralisi progressiva.

D'AMICO — Peuh! Scelba cura con metodo più Celere la paralisi della vita nazionale dovuta ad agenti patogeni progressivi...

D'ANGELO — Pore! Ebbene, io vi suggestiono e vi faccio fare tutt'e ccose che tiengo int'a capa. Vi faccio diventà Pulcinella!

CALOSSO — Già fatto con successo dal mago Togliatti sul pazziente Pietro Nenni.

D'ANGELO (*livido dalla rabbia*) — Ah sì? Allora io sono capace di far cadere mille persone in un profondo sonno ipnotico!

D'AMICO — Anche qui siete battuto clamorosamente dal Con... (*sbadiglia*).

D'ANGELO — Dal Conte di Montecristo?

D'AMICO — No... Dal Con... (*sbadiglia*) Dal Convegno dei... (*cade in letargo al solo pronunciare il nome del tremendo programma*).

NATI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, la violenza è deplorevole...
— Compagno, «l'Unità» non dice!
— Hai ragione, compagno: allora beccati questa e bando alle deplorazioni.

D'AMICO — Che diavolo c'entra il re, adesso?

COVELLI — Il Re c'entra sempre e lo dimostro: noi siamo qui, è vero?

D'AMICO — Certo.

COVELLI — Questo è un fatto reale.

D'AMICO — Senza dubbio.

COVELLI — Ebbene, ecco il re. Oh! Ho detto «re» con la «r» minuscola! Invierò una lettera di scusa a sua Maestà, in Portogallo. Questa è una repubblica di ignominia e di fango...

CALOSSO — Bè, oddio, quando p'ove... Ma queste cosce...

(*Tutti si svegliano improvvisamente e guardano Paulette Goddard in fremente aspettativa*).

CALOSSO — Queste cosce, discevo, le avete già dette a Benevento nel maggio pasciato...

NITTI — Carnevale, dicevamo! Mi ricordo come oggi quel meraviglioso carnevale del 1782, quando ballai con la regina Maria Antonietta. C'erano con noi Dina Galli, Zacconi e Mistinguette. Che serata! Cominciavo allora a mettere qualche capello bianco...

IL PREFETTO DI BRESCIA

quando nessuno lo vede.

SBOTTA E RISBOTTA

SIGNORE e signori, radio ascoltatori in regola con i pagamenti, abbonati al telefono, utenti del gas, travasisti onorari ed effettivi, buona sera.

Colgo il destro per annunziare che ROMEO LAZZARI (Livorno) riceve in premio « QUESTE BESTIE » di Guasta e Mastroiann., il magnifico volume degli animali parlanti. Un altro premio se lo becca GIUSEPPE DIANA *di Cagliari* assiduo e valoroso collaboratore della nostra rubrica. Riceverà a domicilio dell'ottimo COGNAC AL LATTE offerto dalla ditta TUOCA *di Livorno.*

Ancora due premi restano in palio. Farò tutto il possibile per conferirli a qualcuno durante l'odierna trasmissione.

Adesso venga al microfono lo studente in medicina della seconda fila. Mi dica quale è il più noto fra i dottori.

— L'odontoiatra, perchè il suo lavoro è sulla bocca di tutti.

— Non c'è male.

— Formuli ora una frase di saluto per un amico dentista.

— Ciao, amico, tante cose carie!

— Buona. Se la prossima volta mi risponde così bene avrà sicuramente un premio. Favorisca ora sul podio il dilettante Gioia di Roma. Di che cosa si diletta lei ?

— Di colmi.

— Sentiamo. Saprebbe dirmi qual'è il colmo per Giannini?

— Non essere un « uomo qualunque ».

— E per Luchino Visconti?

— Essere un uomo... un uomo...

— Basta, basta! Lei ha già risposto benissimo anche alla seconda domanda. A quest'altra domanda mi risponderà per iscritto: Qual'è il suo indirizzo?

Ora tocca alla signora o signorina in astracan della terza fila. Grazie per la sua prontezza. Sa dirmi che differenza passa fra la pulce e l'on. Di Vittorio?

— Non lo so.

— Nemmeno io. Proviamo a domandarlo al Signor RUPA (Ruggiero Pasega) via Leonardo da Vinci 8, FIRENZE. C'è?! Benissimo. Non s'incomodi. Può anche rispondere dal posto.

— Non v'è alcuna differenza tra la pulce e Di Vittorio perchè tutt'e due provocano agitazioni.

— Bene. Non tanto per questa risposta quanto per l'altro spirito che ci ha fornito le do in premio una bottiglia di STREGA offerta dalla celebre ditta ALBERTI *di Benevento.* Abbiamo qui di passaggio, N. B. di Modena. Vuol conservare l'anonimo per non peggiorare le proprie condizioni. Lui è al verde e dalle sue parti sono tutti rossi. Che venga pure tranquillo e sicuro al microfono per farsi un nome. Lei, signor N. B., dichiara di conoscere bene l'Inferno.

— Ma certo! Convivo con una suocera e due cognate vecchie zitelle.

— Mi dica. Se Dante avesse conosciuto la benzina qual verso avrebbe usato per definirla?

— « *Ecco colei che tutto il mondo appuzza* ».

— Ammiro la sua prontezza. Che monito avrebbe lanciato l'Alighieri a coloro che vogliono ricostruire l'Italia a forza di sommosse e di scioperi?

— « *Considerate la vostra scemenza* ».

— Lei bara alterando il testo. Ad ogni modo grazie per ora del suo valido concorso.

Sbrighiamoci perchè la gara volge verso la fine. Una domanda a bruciapelo a quel signorino in marrone che si è iscritto nell'elenco all'ultim'ora. Cosa fa lei quando va in un salotto e vuole impedire i soliti discorsi sulle condizioni atmosferiche?

— Tiro fuori il giornale di Missiroli e dico: « Oggi non si parla del *Tempo* ma del *Messaggero* ».

— Buonina. Un'altra risposta come questa e lo premio. Qual'è il grado massimo a cui si può arrivare nell'esercito della miseria?

— A nullatenente.

— Come potremo definire i Quattro Grandi — che ora fanno tremare la terra — fra un secolo o due (ma speriamo meno)?

— I Quattro Gandhi.

— Premiato. Come si chiama lei?

— FRANCO DE STEFANIS - ROMA, Galleria Margherita.

— Le darò una magnifica scatola offerta dalla CASA PERUGINA che gli inglesi chiamerebbero «*Sweet home* » (dolce Casa).

E ora chiudiamo con una domanda collettiva. Tutti i presenti possono partecipare alla gara. Ci siamo. A Carnevale ogni scherzo vale: Che scherzo vorreste fare ed a chi?

A questo punto, si sentono bussare forti colpi all'uscio della sala, mentre una voce robusta grida dall'esterno: « Aprite! Un telegramma! »... *Gli astanti si guardano un attimo impressionatissimi, poi, colti dal panico, fanno per precipitarsi alle finestre con l'evidente intenzione di buttarsi di sotto, piuttosto che morire sotto i colpi di rivoltella della polizia; senonchè, in quella, la porta si spalanca ed appare il Questore Polito, che con il suo più bel sorriso avverte:* « Calma, signori, ho fatto uno scherzo! » *Al che, Giglio Sulvi ribatte prontamente:* « ... del cavolo! ». *Polito s'inchina:* « ... del cavolo, o no, sempre uno scherzo è. E, di carnevale, ogni scherzo vale ». *Torna a sorridere ed esce dalla camera*

DUM DUM

Pietro Nenni

NACQUE a Faenza, 54 anni prima di proferire il famoso slogan: « O la Costituente o il caos! », per cui passò alla storia. Se l'Italia non avesse perduto la guerra e non avesse dovuto eleggersi una Costituente, egli, invece di passare alla storia, sarebbe passato per il Pincio, anzi, per il Bois de Boulogne, ogni giorno al solo scopo di fare un po' di moto.

Non senza motivo, fu paragonato a Napoleone Primo, il quale disse: « Fra cento anni, o tutti russi o tutti rossi », senza prevedere che russi e rossi sarebbero stati un giorno la medesima cosa. Anche Nenni non previde che la medesima cosa sarebbero stati il caos e la Costituente.

Alla storia passò col nome di Nenni II, non perchè sia esistito un Nenni I, ma perchè nella vita arrivò sempre secondo: secondo dopo Mussolini nella fondazione dei fasci, secondo dopo De Gasperi nel governo della triarchia, secondo dopo Togliatti nella minacciata rivoluzione sociale.

Due anni esatti dopo aver pronunziato il famoso slogan, seppellì definitivamente il Partito Socialista Italiano. Se fosse riuscito a distruggere anche il Partito Comunista, col quale si fuse, sarebbe passato alla storia, anzichè col nome di Nenni II, col nome di « Padre della Patria ». Ma anche in questo arriverà secondo.

Plutarchetto

QUESTE BESTIE

— Sì: io sono mignatta, figlia di mignatta, eppure a succhiare il sangue alla gente ci prendo un interesse relativo e non il 150% come certi galantuomini!

D.D.T.

Nell'ultimo numero dell'« U.Q. », al principio di una chiacchierata che non mi riguarda, Guglielmo Giannini mi cita (in questo momento in cui gli piovono addosso citazioni da tutte le parti vuole evidentemente levarsi lo sfizio di citare qualcuno anche lui) come « quel Guasta al quale sono andato incontro quando egli aveva bisogno di lavorare e non trovava chi avesse il coraggio di aiutarlo ».

Vi sono stati lunghi anni in cui ho avuto bisogno di lavorare, dopo che il « regime » mi aveva to , la direzione del TRAVASO « per indegnità politica » e pochi trovai che ebbero il coraggio di aiutarmi. Fra questi non v fu Giannini, tanto vero che io ebbi il piacere di conoscerlo e anzi di vederlo la prima volta quando, iniziando le pubblicazioni dell'U.Q., mi invitò a far parte della redazione. Ma allora, avevo tanto di quel lavoro — che mi ero procurato da me — da non poter nemmeno prendere in esame la sua proposta. « Almeno — mi pregò — illustratemi qualche articolo ». Così fu che ebbe mie illustrazioni per due articoli e regolarmente le pubblicò. NON ME LE HA MAI PAGATE. Questo il modo con cui, la sola volta che l'ho visto e che ho avuto da fare con lui, MI E' VENUTO INCONTRO Guglielmo Giannini, al quale sono sinceramente grato di avere senza esserne sollecitato, difeso il « grande » TRAVASO quando fu diffidato.

In seguito, Giannini E' ANDATO INCONTRO a molti altri, fra cui allo Stabilimento Tipografico della Tribuna — ad esempio — lasciandovi 1 piccolo « sospeso » di L. 1 milioni 292.369 salvo complicazioni.

GUASTA

×

Il fabbricante di bar Amelloni, di Treviglio h fatto l'unico 12 di questa set timana alla Sisal.

×

IL NOTAIO — *Lei ha vin to 63 milioni.*

AMELLONI — *64, prego Lei... baro!*

×

Dunque, riavremo l'« A frica » italiana.

×

La sigaretta italiana « A frica »: s'intende.

×

In Francia sono pronte divisioni volontarie, per en trare in campagna in aiut di Markos.

×

La Marianna la va in cam pagna...

×

Si apprende che il più dif fuso slogan sovietico è « Sta lin non ha mai sbagliato ».

×

« Mussolini ha sempre ra gione ».

×

Il comico Erminio Maca rio ha percosso l'attrice Le Padovani, producendole del le escoriazioni.

×

Macario: Erminio Spella.

po Mussolini nella fon-
zione dei fasci, secondo
po De Gasperi nel go-
rno della triarchia, secon-
dopo Togliatti nella mi-
cciata rivoluzione sociale.
Due anni esatti dopo a-
r pronunziato il famoso
gan, seppellì definitiva-
ente il Partito Socialista
liano. Se fosse riuscito a
truggere anche il Partito
omunista, col quale si fu-
sarebbe passato alla sto-
, anzichè col nome di
enni II, col nome di « Pa-
e della Patria ». Ma an-
e in questo arriverà se-
ndo.

Plutarchetto

s succhiare il sangue
150% come certi

D.D.T.

Nell'ultimo numero del-l'« U.Q. », al principio di una chiacchierata che non mi riguarda, Guglielmo Giannini mi cita (in questo momento in cui gli piovono addosso citazioni da tutte le parti vuole evidentemente levarsi lo sfizio di citare qualcuno anche lui) come « quel Guasta al quale sono andato incontro quando egli aveva bisogno di lavorare e non trovava chi avesse il coraggio di aiutarlo ».

Vi sono stati lunghi anni in cui ho avuto bisogno di lavorare, dopo che il « regime » mi aveva to , la direzione del TRAVASO « per indegnità politica » e pochi trovai che ebbero il coraggio di aiutarmi. Fra questi non vi fu Giannini, tanto vero che io ebbi il piacere di conoscerlo e anzi di vederlo la prima volta quando, iniziando le pubblicazioni dell'U.Q., mi invitò a far parte della redazione. Ma allora, avevo tanto di quel lavoro — che mi ero procurato da me — da non poter nemmeno prendere in esame la sua proposta. « Almeno — mi pregò — illustratemi qualche articolo ». Così fu che ebbe mie illustrazioni per due articoli e regolarmente le pubblicò. NON ME LE HA MAI PAGATE. Questo è il modo con cui, la sola volta che l'ho visto e che ho avuto da fare con lui, MI E' VENUTO INCONTRO Guglielmo Giannini, al quale sono sinceramente grato di avere senza esserne sollecitato, difeso il « grande » TRAVASO quando fu diffidato.

In seguito, Giannini E' ANDATO INCONTRO a molti altri, fra cui allo Stabilimento Tipografico della Tribuna — ad esempio — lasciandovi il piccolo « sospeso » di L. 11 milioni 202.360 salvo complicazioni.

GUASTA

×

Il fabbricante di bare Amelloni, di Treviglio ha fatto l'unico 12 di questa settimana alla Sisal.

×

IL NOTAIO — *Lei ha vinto 63 milioni.*

AMELLONI — *64, prego. Lei... bara!*

×

Dunque, riavremo l'« Africa » italiana.

×

La sigaretta italiana « Africa »: s'intende.

×

In Francia sono pronte 2 divisioni volontarie, per entrare in campagna in aiuto di Markos.

×

La Marianna la va in campagna...

×

Si apprende che il più diffuso slogan sovietico è « Stalin non ha mai sbagliato ».

×

« Mussolini ha sempre ragione ».

×

Il comico Erminio Macario ha percosso l'attrice Lea Padovani, producendole delle escoriazioni.

×

Macario: Erminio Spella.

BARE E SISAL

— Che effetto le ha fatto riscuotere 64 milioni?
— Nessuno. Ci sono abituato a . . . incassare!

DIETROSCENA DI VITA LETTERARIA

di *Achille Campanile*

POCHI — dirò meglio: pochissimi (sarò anche più preciso: nessuno al mondo; voglio essere leale: soltanto i due protagonisti) — seppero la vera ragione per cui quasi contemporaneamente i due celebri scrittori Mario Bianchi e Carlo Rossi smisero a un tratto di pubblicare libri, quand'erano nel pieno fulgore della loro attività letteraria. Per un insieme di fortunate circostanze io sono venuto a sapere la verità su questo oscuro dramma e ve la riferirò cercando di impiegare in questo doloroso compito — e chi non si commuove di fronte ad un così mesto dietroscena di vita letteraria? — il minor numero di parole possibile.

Dunque Mario Bianchi dopo aver pubblicato il suo ultimo volume, ne mandò una copia in omaggio, fra altri, al suo autorevole collega Carlo Rossi. Dopo qualche giorno il Rossi gli scrisse una lettera in cui diceva press'a poco: « Mio caro amico, grazie dell'omaggio: ho letto il vostro libro e lo trovo molto interessante e bello per le seguenti ragioni: *(seguivano le ragioni). Ad majora.* Vostro Rossi ».

Immediatamente Bianchi diè di piglio alla penna e scrisse: « Caro Rossi, ho ricevuto la vostra lettera e mentre vi ringrazio del lusinghiero giudizio debbo anche complimentarmi con voi per l'acutezza critica che dimostrate, per la penetrazione psicologica di cui date prova nel cogliere i requisiti essenziali dell'opera mia. Non siete grande soltanto come autore delle opere vostre ma anche come intenditore delle altrui; e di questo vi fo i miei rallegramenti. Vostro Bianchi.

Di rimando Rossi scrisse: « Caro Bianchi, grazie della bella lettera, che mi ha commosso perchè io faccio gran conto della vostra stima visto che voi siete, e ve lo dico francamente, un grande scrittore ed anche un profondo conoscitore dei vostri colleghi. Le vostre qualità sono per l'appunto... *(seguiva l'elenco delle qualità del Bianchi).* Bacioni. Vostro Rossi ».

Bianchi non volle leggere altro. Piglia la penna e risponde: « Mio caro Rossi, l'elenco delle qualità che mi attribuite m'ha riempito di orgoglio perchè voi siete un uomo a cui bisogna incontestabilmente riconoscere i seguenti alti meriti: *(seguiva l'elenco dei meriti del Rossi).* Un abbraccio dal vostro Bianchi ».

Rossi tralascia ogni altra cura e subito risponde: « Caro Bianchi mio, mi avete dato una grande gioia col rilevare quel poco che io valgo. Da altri il riconoscimento m'avrebbe lasciato freddo, ma da un uomo come voi a cui si deve... *(seguiva l'elenco di quello che si deve al Bianchi).* Con eterna amicizia, vostro Rossi ».

Bianchi afferra un foglio bianco e lo copre di segni nervosi nei quali Rossi, a cui il foglio era diretto, potè decifrare con relativa facilità quanto segue: « Adorato Rossi, se a me si deve quello che voi mi dite, che dire di voi a cui si deve... *(seguiva l'elenco di quello che si doveva al Rossi).* Con tenerezza, vostro, ecc. ecc. Bianchi ».

Rossi, di rimbalzo: «Bianchi mio, che gioia leggervi, perchè voi *(e giù encomi)*, infatti siete *(e giù complimenti)* e nessuno meglio di voi *(e giù pistolotti)*. Vostro per la vita Rossi ».

Bianchi scatta: « Tesoro: quanta verità in quello che dite: Davvero siete il più *(e giù un aggettivo laudatorio)*, il meglio *(e giù un attributo encomiante)*, il supremo *(e giù un termine inneggiante)*. Tutto tutto e sempre vostro Bianchi ».

Rossi: « Idolo mio... ».

Andarono avanti per tutto il resto della loro vita e non ebbero più tempo di scrivere altro che lettere l'uno all'altro.

Eccovi spiegato perchè non pubblicarono più nulla.

Fu un vantaggio, direte.

D'accordo

CAMPANILE

D.D.T.

Una manchette dell'« Avanti! » invita a diffidare della RAI, « strumento di parte ».

×

Per « parte » devono intendersi le fabbriche di liquori, purganti e dentifrici che pagano le trasmissioni?

×

Altro che « parte »! Quelle sono tutto il programma.

×

Togliatti ha mangiato la foglia..., d'edera.

×

E l'ha trovata amara.

×

Uscirà il quotidiano « Ordine sociale » diretto da...

×

Eh, con questi fascisti ci vuole la pazienza di Mirko Giobbe!

×

L'Assemblea Costituente ha chiuso i battenti.

×

E' finalmente assicurato l'ordine pubblico a Montecitorio.

×

Per le elezioni il Ministro Scelba organizzerà un nuovo P.C.I.

×

Il Partito Commissari Italiani.

×

Gli ex partigiani indosseranno la divisa.

×

Per opporsi al risorgere degli squadrismi in divisa.

×

Il cronista cinematografico del « Momento » ha scritto che Paulette Goddard fu la « cieca » di « Luci della città » e che « Il sole sorge ancora » è di Blasetti.

×

Due smarroni piuttosto grossi per uno del mestiere. Ma allora non è più « Il Momento ». Sarà il « Monumento ».

×

Di ignoranza, naturalmente.

×

Brancaleone ha ricevuto una lettera del Portogallo nella quale si dice che i buoni portoghesi salutano Umberto col nome di « El Rey » (il re).

×

Potenza dei sovrani! Riescono anche a far parlare in spagnolo i portoghesi!

×

Come se un trasteverino gridasse « The Pontiff »: vedendo Pio XII. Tutt'al più griderà: « Anvedi er papa? ».

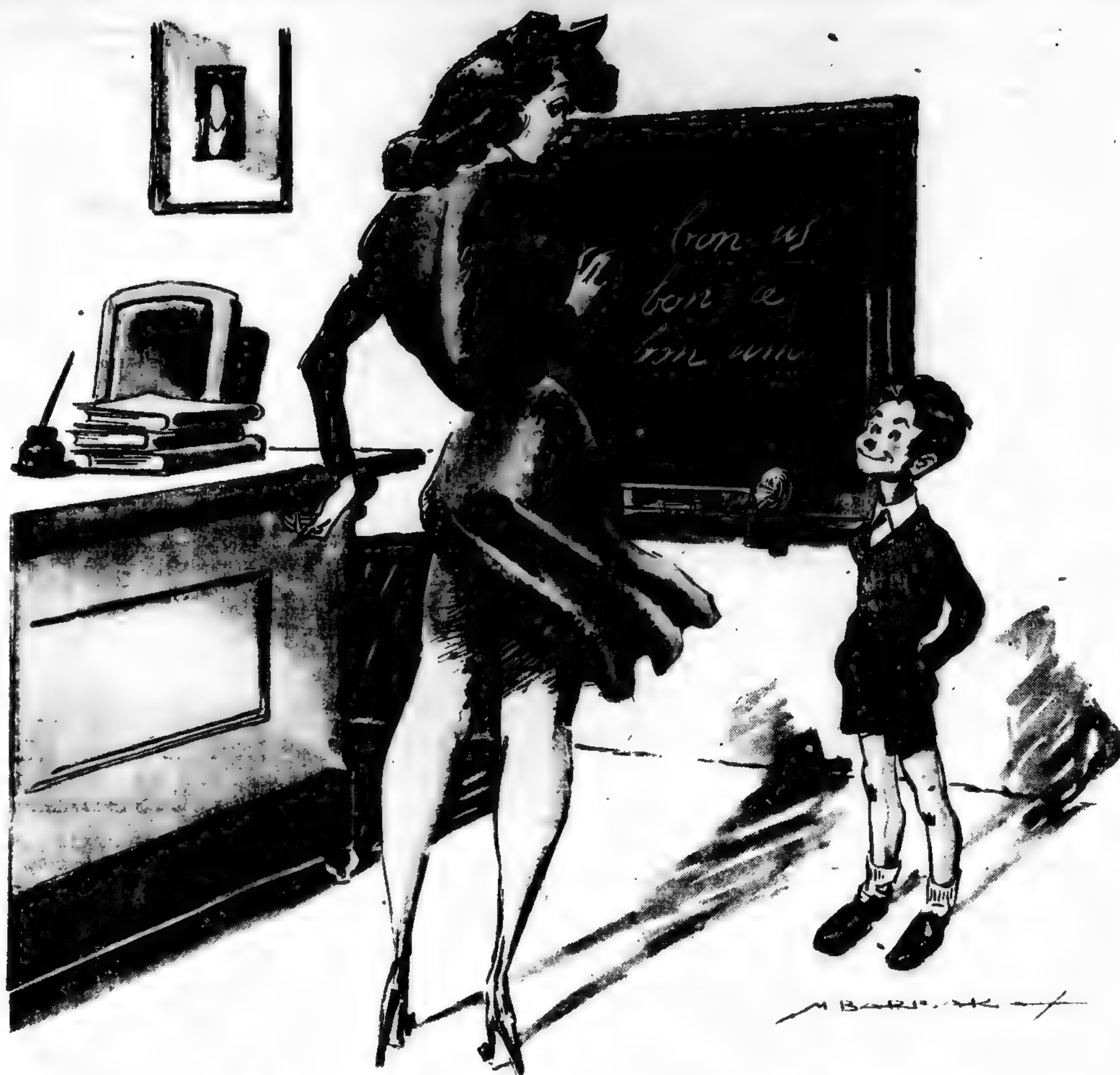
×

Mayer: il dittatore dell'economia. Stalin: il dittatore senz'altro.

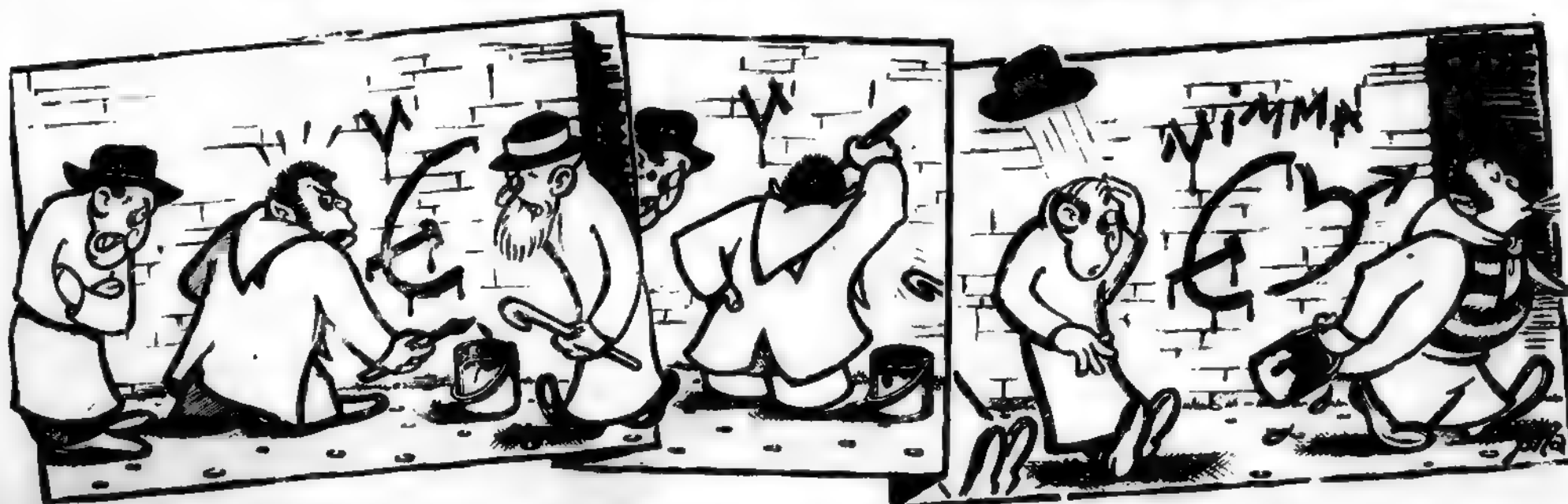
×

Mayer sta svalutando il Franco francese.

×

Stalin sta rivalutando il Franco spagnolo.

DECLINAZIONI

— Allora, declina.

— Bona, Bona, Bona!!

COMPAGNO GIUSEPPE, L'AGIT-PROP

CONSOLAZIONI

— Si rallegri, signor
la cosa è meno grave c
quanto credevamo: su
marito non è stato uccis
con una pallottola cal
bro 9, ma con una ca
bro 7.

I NOST

LA MOGLIE DEL
Sogna di essere occup

VIETATO
A CHI N

CIGIELLENFUEHRER - *Pia*
za — Non vuoi risposta? Ma
punto per questo ti rispondo
bito. Sono fatto così, io. Non
mo lamette da barba, ma le
pero dopo il «Convegno del
que» D'accordo sul resto. Ciao

M. MACCHIONE - *Nocera T*
La poesiola è un po' troppo
luita. Stuart si riferiva ad un
Itare inglese, ed ecco il nesso.
fettivamente la tappezzeria
appare sbiadita sotto un qu
tolto, ma intorno ad esso. L'er
era stato messo appositamente
dare un premio ai travasisti
attenti (o più pignoli). Tu ha
ritto al premio, che consiste
un bacio della segretaria di
dazione. E' bellissima, tanto
Attalo la prende per modello
le sue Genoveffe Ha i denti
bianchi che sembrano finti. E
fatti sono finti. Tutti. Auguri

M. Y. - *Roma.* — Mi vuoi m
dare decine e decine di bat
sulle «pin-up-girls». Veram
preferirei avere le pin-up-girls,
in mancanza di meglio... B
(rumore prodotto dal ferro da
ri nel passare dalle mani d
dolce sposetta alla mia te
Porc! (inizio delle mie escla
zioni — il resto non si può s
pare).

A Saint Mori

Il successo delle Olimp
della Neve minaccia di es
compromesso proprio dall'e
asmo dei concorrenti.

La loro eccitazione, difatt
tale da creare per l'attesa d
gare un'atmosfera talmente
roventata da provocare il t
le scioglimento della neve.

Quando questo accade, gli
tusiasmi si raffreddano al p
to che in un'atmosfera di g
nevica abbondantemente, il
riaccende gli animi e la n
torna a sciogliersi...

I poveri sciatori non rie
no a combinar nulla e i ti
stanno a guardare.

CONSOLAZIONI

— Si rallegri, signora, la cosa è meno grave di quanto credevamo: suo marito non è stato ucciso con una pallottola calibro 9, ma con una calibro 7.

TRA DEFUNTI

— Non mi racconti queste storie impossibili: altrimenti mi fa cadere dalle nuvole!

I NOSTRI SOGNI

LA MOGLIE DEL DISOCCUPATO. — Poveretto! Sogna di essere occupato.

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1) I maghi a congresso

(La scena rappresenta la hall di un grande albergo, anzi di un Grand'Hotel, toh, vogliamo dirlo in lingua esotica e approfittare della libertà finchè ce l'abbiamo. Alla porta centrale un groom, uno chauffeur e un maitre addetto al bureau; tutta roba che non c'entra per niente col dramma, ma che abbiamo voluto nominare per il sopradetto desiderio smodato di libertà di vocabolario. Nel mezzo della scena i personaggi principali e cioè I MAGHI riunitisi a congresso per fare alcune importanti previsioni circa le date precise in cui l'umanità potrà ascoltare fieramente ritta in piedi i bollettini della terza guerra mondiale e pagare un chilo di carne centomila lire. IL MAGO CLAUDIUS precisa che tale data è da fissarsi nella seconda decade del mese di aprile del 1949; IL MAGO PASQUALIS è invece del parere che prima della fioritura delle rape dell'annata 1960 niente accadrà. MADAME BIBI' è sicurissima che la guerra avverrà nel novembre del 1954, e che dopo ci sarà un « embrassons nous » mondiale e duraturo. Poi suonano le sei, TUTTI si alzano, la seduta è sciolta).

IL MAGO PASQUALIS *(avviandosi e aprendo la porta):* — Porca miseria, sta piovendo!

IL MAGO CLAUDIUS: — Quando siamo usciti di casa pareva una così bella giornata: Aveva ragione mia moglie che mi voleva far portare l'ombrello. Ma come si fa a prevedere un tempo così matto?...

Sipario astrale

2) L'incauto professore

(La scena si svolge in un'aula scolastica. Si tratta di una modesta aula di scuole medie, durante l'ora della lezione di matematica. Il PROFESSORE, allegrissimo per le recenti promesse governative di miglioramenti di carriera e di stipendio, interroga gli ALUNNI concedendo fortissimi sconti sui risultati dei problemi loro proposti. Al momento in cui si leva il sipario IL PROFESSORE chiama alla lavagna IL PRIMO della classe che è appena uscito da una crisi spirituale causatagli dalla diffusa opinione che « i primi nella scuola sono gli ultimi nella vita », per cui è stato a lungo indeciso se preferire oggi gli schiaffoni paterni per media scadente oppure l'umile vita dello scienziato e dell'uomo colto domani. Decisosi per la seconda soluzione, IL PRIMO della classe avanza alla lavagna).

PRIMO DELLA CLASSE *(enunciando il famoso teorema):* — La somma dei quadrati costruiti sui due cateti di un triangolo rettangolo equivale al quadrato costruito sulla ipotenusa.

PROFESSORE: — Bene. Adesso fate la dimostrazione.

PRIMO DELLA CLASSE: — Dimostrazione *(si accinge a farla. Ma al primo accenno si ode un urlo lacerante di sirena; poi nell'aula irrompe LA CELERE che, a colpi di manganello, disperde la scolaresca).*

Tela con mappa.

MIGNECO

CARO ABITI

— Meno male che è tornato Carnevale: così papà può uscire con un vestito senza toppe e rammendi.

BORSARI NERI

— Mio marito stava meglio prima quando non c'era la libera vendita dei tabacchi, che adesso.
— Perchè, fuma molto?
— No, vende poco.

ORE DUE DI NOTTE IN UNA CASA PER BENE

— Chi siete?
— Una banda di rapinatori.
— Ah, meno male. Ci avete fatto temere che fosse la Polizia!

VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

CIGIELLENFUEHRER - *Piacenza* — Non vuoi risposta? Ma appunto per questo ti rispondo subito. Sono fatto così, io. Non fumo lamette da barba, ma le adopero dopo il « Convegno dei Cinque ». D'accordo sul resto. Ciao.

M. MACCHIONE - *Nocera T.* — La poesiola è un po' troppo diluita. Stuart si riferiva ad un militare inglese, ed ecco il nesso. Effettivamente la tappezzeria non appare sbiadita sotto un quadro tolto, ma intorno ad esso. L'errore era stato messo appositamente per dare un premio ai travasisti più attenti (o più pignoli). Tu hai diritto al premio, che consiste in un bacio della segretaria di redazione. E' bellissima, tanto che Attalo la prende per modello delle sue Genoveffe. Ha i denti così bianchi che sembrano finti. E infatti sono finti. Tutti. Auguri.

M. Y. - *Roma.* — Mi vuoi mandare decine e decine di battute sulle « pin-up-girls ». Veramente preferirei avere le pin-up-girls, ma in mancanza di meglio... Bang! (rumore prodotto dal ferro da stiri nel passare dalle mani della dolce sposetta alla mia testa). Pore! (inizio delle mie esclamazioni — il resto non si può stampare).

GIANNI MALIN - *Ancona.* — Ho letto tempo fa, forse sullo stesso « Travaso », la storia di un tale che tenta in ogni modo di uccidersi, senza riuscirvi. Alla fine va davanti alla sede del PCI, e grida: « Sono un fascista! », sicuro di finire per lo meno squartato dai compagni inferociti. Si ode invece una voce dal Palazzo Dongo che grida: « Benissimo, allora sei dei nostri. Eccoti la tessera! ». Non ti sembra che la tua storiella la ricordi un po', salvo il finale?

VIRGILIO ALESSANDRINI *Roma.* — Hai sognato che Uno di abbracciava e ti invitava a collaborare? A Virgì, non da' retta a sogni. Uno vorrebbe abbracciare solo Maria Montez (così si chiama la gattina di Mastrojanni. — Nota per la sposetta armata di ombrello). Però la poesia è carina, e voglio riportare l'ultima quartina, dopo una descrizione di un paesaggio tutto bianco sotto la neve: « Questi versetti, forse, so' scemenze — però me vie' un pensiero assai profonno: — p'esse tutto pulito e bello er monno — dovrebbe nevicà su le coscienze! ».

Calendari della Fortuna. — Per accontentare tutti coloro che hanno chiesto chiarimenti sulle estrazioni del Calendario della Fortuna, riportiamo le serie e i numeri vincenti da novembre alla fine del 1947, omettendo i precedenti perchè il tempo per richiedere i premi è di 90 giorni dalla estrazione. Premi A: serie 10 n. 1129:4, serie 41 n. 853772, serie 79 n. 607844, serie 53 n. 908753, serie 67 n. 587036, serie 55 n. 394466, serie 7 n. 105690, serie 15 n. 592824. Premio finale da 2 milioni: serie 62 n. 62815.

Al prossimo numero gli estremi dei calendari vincenti i premi serie B.

Elenco nuovi Travasisti. M. Y. di Roma, RINALDI Vito di Bari (manca indirizzo), DI BARTOLO Salvatore di Giarre (Catania), MORABITO Romeo di Napoli.

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali, col n. 384 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. ... « La Tribuna » Via Milano, 76 — Roma

A Saint Moritz

Il successo delle Olimpiadi della Neve minaccia di essere compromesso proprio dall'entusiasmo dei concorrenti.

La loro eccitazione, difatti, è tale da creare per l'attesa delle gare un'atmosfera talmente arroventata da provocare il totale scioglimento della neve.

Quando questo accade, gli entusiasmi si raffreddano al punto che in un'atmosfera di gelo nevica abbondantemente, il che riaccende gli animi e la neve torna a sciogliersi...

I poveri sciatori non riescono a combinar nulla e i tifosi stanno a guardare.

Sintesi di tutte le opinioni	LA TORRE di BABELE	Panorama di tutti gli umorismi

— Professore, ha visto per caso il franco?
(PAYSAGE, New York)

IL PIEDISTALLO

BLOCCO DEL POPOLO

— A che serve questo Blocco?
— A metterci sopra quello lì.
(BRANCALEONE, Roma)

QUEL CHE BOLLE IN PENTOLA

— Ma che, impazzisci? Vuoi far la minestra col cartello dello sciopero?
— Per forza, non c'è altro...
(IL PAESE, Roma)

ZOLI' TAPI' FANTOCCIO PARLANTE

ESSU SOCIALIS...

— Da dove gli esce la voce?
— Dal ventre di Togliatti.
(MERLO GIALLO, Roma)

Il riarmo

In età rimote si viddero ommini vestiti di ferro clamare VITTORIA eseguendo sacco e strage. In età presente viddi volare fortezze che seminavano bombe portatrici di pace (ETERNA), clamando VITTORIA.

Ma io dico che ogni Vittoria degli ani presuppone SCONFITTA DI TUTTI. In ragione parallela ARMARSI fino ai denti o STROPICCIAR POLVERE da sparo provoca morsi e incendi POCALITTICI.

Quando recideranno i popoli LE CAPEZZE di lor folli capocci?

T. LIVIO CIANCHETTINI

— Hai perso anche questa corsa?
BARTALI. — Padre, ho rinunciato alle pompe, secondo gli insegnamenti di S. Madre Chiesa e mi si sono sgonfiate le gomme.
(DON BASILIO, Roma)

N. 7 (A. 49) 15

LO S

N. 7 (A. 49) 15 Febbraio 1948 - Lire 25

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Tel. 43.141, 2, 3

E' IL GIUSTO STEMMA PER UN PAESE RIDOTTO A DIETA VEGETARIANA

REPUBBLICA ITALIANA

LA STELLA C'E' E A FARLA DIVENTARE ROSSA SI FA PRESTO!

P.C.

QUELL'INGRANAGGIO DENTATO E' UN PROGRAMMA

QUI C'E' LO ZAMPINO DI ENAUDI. SIAMO AL VERDE!

VEDI, LE GHIANDE NON CI SONO PIU'. QUALCUNO CI HA PRECEDUTO

IMPOSTE

FATTO APPOSTA PER METTERE I BASTONI FRA LE RUOTE...

IO MANGIO LA FOGLIA.

LO STEMMA DELLA REPUBBLICA

TIRO a SEGNO

Chiunque può partecipare al «TIRA-ASSEGNO» del «TRAVASO» con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «COLPO», ogni colpo pubblicato è un «CENTRO».

Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso», far comprare altre copie agli amici.

PUNTEGGIO — Ogni centro conta *due punti* meno le «Perle giapponesi» e gli «Interessa solo a...» che che contano *un punto.*

ASSEGNI — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «TRAVASO» *un ASSEGNO di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo nella classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del «TRAVASO» *un ASSEGNO* di

5000 lire

PREMI — Ogni mese fra tutti i «centristi» saranno sorteggiati i seguenti

altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni «centrista» sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono in palio OGNI MESE:

1) QUESTE BESTIE atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».
2) UNA BOTTIGLIA DI STREGA offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
3) 4) 5) 6) SCATOLA DI 100 (cento) LAME da barba MIRABILIA offerta dalla Casa «RAMIR» di Milano.
7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.
10) UNA BOTTIGLIA DI COGNAC AL LATTE offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno

LA REALTA' ROMANZESCA

— In Italia c'è un governo.
— C'è gente che ascolta il «Convegno dei cinque».
— La Russia non ha ancora rotto le relazioni diplomatiche con l'America

M. di San Ferià Catania

RITRATTI

«Vecchio, lacero, scalzo, rassegnato — A l'ingiuria del vento e della piova. — Dell'umana follia misera prova, — L'antico tribolar l'ha consumato. . ».

Attraverso 'sti versi de Stecchetti — Sorte fori er ritratto spiccicato — Der poveretto fra li poveretti — Insomma *Er pensionato de lo Stato!*

Sisto Mabochi, Roma

MUMMIE

— Che vanitosa, la mummia della Faraona: ha 3250 anni e non ne confessa che 3225!

Gianc. Bologna

DEFINIZIONI
(DUE SOLE MA BUONE)

L'URANIO: l'arricchito di guerra.
IL COLOSSEO: il buchi-buchi di Roma

G. Broggi Salerno

I PECCATI MORTALI
2. AVARIZIA

Disse un avaro:
— Dopo il mio trapasso — voglio per tomba solamente un sasso.
— Ottima idea — commenta un debitore — per ricordare a tutti il vostro cuore!

Prun Firenze

PUBBLICITA

MIOPI! Applicate ai vostri occhiali le lenti sensibili ai raggi infrarossi del dott. Pietro Nenni. Diventerete completamente ciechi.

27 23. 80 Numeri al lotto? Quanti ne volete. Inviare vaglia a G. Giannini.

MAMME! Vi scende il latte alle ginocchia? Ogni buon medico vi dirà: non leggete l'*Avanti! e l'Unità*

PIEDI SOFFERENTI per il troppo uso? Piedi che sudano? Non disperate, il rimedio c'è! Fatevi eleggere deputati, camminerete in macchina

N. Piacentino Trapani

LA DIMORA
CHE PREFERISCONO...

Il lord inglese: *la camera alta.*
L'attrice cinematografica: *il primo piano.*
L'on. Santi: *la camera mobiliata*
L'on. Coccia: *il gabinetto.*
Romita e Molè: *i bassi.*
Lussu e Micheli: *le cantine.*
Nenni: *l'appartamento di Giuriati*
Giuliano: *il bagno*

M. Macchione Nocera T.

VARIANTE A «LA NOTTE»

Grato m'è 'l sonno e più l'esser di sasso — infin che 'l danno e la vergogna dura; — non veder, non udir m'è gran ventura. — però non mi destar *se parla Basso*

G. Amante Roma

LO SENTIREMO ALLA RADIO

Aspiranti al suicidio! Stanchi della vita! Diseredati dalla sorte! Volete morire in bellezza?

Non più rivoltelle, gas, veleni ecc.! Ma P.3; un nome, una marca, una garanzia. Ricordate: P.3!

L. Falà Chiaravalle

DOVE?

— Nino Taranto, *dove sta Zazà?*
— Forze dell'ordine, *dove sta l'ordine?*
— Liberatori, *dove sta la libertà?*

G. Broggi Salerno

CHI TOCCA I FILI..

Chi va a Mogadiscio,
Chi ascolta Calosso,
Chi legge Croce,
Chi s'interessa all'esistenzialismo,
Chi fuma P. 3,
Chi mangia zuppa americana in polvere,
Chi strappa manifesti comunisti..
Chi tocca i fili...
— Ebbene?
— Fa sempre la stessa fine

V. Alessandrini Roma

PERLE
GIAPPONESI

MOMENTO-SERA del 27 gennaio u. s..

Ieri sera, verso le 22 è esploda una carica di gelatina posta all'esterno dell'edificio causando il fermento di 13 persone.

Fermento, una volta tanto, giustificato.

A. Panelli, Roma

×

IL GIORNALE D'ITALIA del 19 gennaio u. s.:

Abbiamo attraversato il centro della città completamente di strutto..

Da noi tanta penuria di grassi, e altrove interi quartieri di strutto!.

M. Macchione, Nocera T.

×

GIORNALE DI SICILIA del 22 gennaio u. s.:

...il bandito aveva tentato di evadere, nei giorni scorsi, dal carcere di Catania, servendosi di alcune lime, che gli erano state fornite dai familiari, i quali saranno imputati nello stesso processo a mezzo del doppio fondo, in un paio di scarpe.

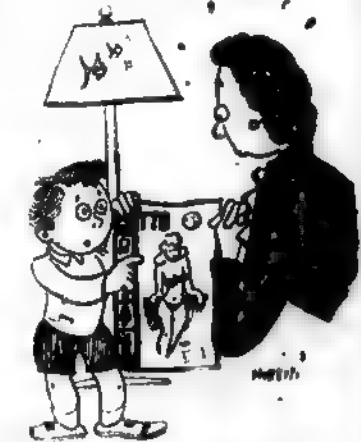
Poveri familiari: non devono stare troppo comodi nel doppio fondo di un paio di scarpe e per di più imputati!

Iacono Vittoria

×

SECOLO XIX-NUOVO del 27 gennaio u. s.:

L'America ha in programma portaerei giganti (che stazzerebbero fino a 80 mila tonnellate), nuovi sottomarini e navi per la CICCIA ai sottomarini

N. A. Costantini Genova

BIMBI PRECOCI

— Ma Pierino, perchè non studi?

— Perchè ieri papà mi ha menato, perchè ho preso OTTO.

V. Moretti Roma

— Con la scusa che sei iscritto ad un partito di centro, non ti volti mai a sinistra!

Normanno Ferrara

×

INTERESSA
SOLO A...

le Puglie

Dio mio, fatemi viaggiare, sia pure in carro bestiame, sulla progettata linea ferroviaria Barletta-Andria Corato - Ruvo-Terlizzi-Bitonto-Bari, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

N.N.

Abbonatevi!

IL TRAVASO un anno	L. 1.200
IL TRAVASO un semestre	» 650
TRAVASISSIMO un anno	» 450
ASO e ISSIMO un anno	» 1.600
TRAVASO e GIORNALE D'ITALIA un anno	» 3.900
TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA un anno	» 2.100
IL TRAVASO un anno e QUESTE BESTIE	» 1.700
Solo QUESTE BESTIE	» 700
PER L'ESTERO	
IL TRAVASO un anno	L. 1.500
TRAVASISSIMO un anno	» 500
ASO e ISSIMO un anno	» 2.000
QUESTE BESTIE	» 800

×

Viterbo

— Dio mio, fatemi vedere la fine dei restauri del teatro «Genio» e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetto!

B. Guerra

il T
Lire 25 - 15 Febb
I nostri
non hanno

...bbonatevi!

...TRAVASO un ...no L. 1.200
...TRAVASO un ...mestre » 650
...VASISSIMO ... anno » 450
... e ISSIMO un ...no » 1.600
...VASO e GIOR-...AI E D'ITALIA ... anno » 3.900
...VASO e TRI-...UNA ILLU-...RATA un anno » 2.100
...TRAVASO un ...no e QUESTE ...ESTIE » 1.700
... QUESTE BE-...TIE » 700

PER L'ESTERO

...TRAVASO un ...no L. 1.500
...VASISSIMO ... anno » 500
... e ISSIMO un ...no » 2.000
...ESTE BESTIE » 800

x

Viterbo

...Dio mio, fatemi vedere la fi-...i restauri del teatro « Genio » ... raccoglietemi pure accanto ...ell'anima benedetta!

il TRAVASO

Lire 25 - 15 Febbraio 1948 - A. 49 - N. 7

Direttore responsabile GUASTA

I nostri uomini politici non hanno nulla di RETTO?

Si: l'INTESTINO...

TORNANO LE UNIFORMI

Se non ci conoscete guardateci il bastone noi siamo gli squadristi al soldo di Baffone!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi ascoltare un programma R.A.I. offerto dalla R.A.I. e non da una ditta a scopo pubblicitario, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

NESSUNA nuova, buona nuova, Cittadina. Niente di notevole da segnalare ufficialmente su tutto il fronte, all'infuori di qualche scarsa attività di pattuglie dell'A.N.P.I., mentre Longo, Togliatti e Nenni si dànno da fare per convincere l'opinione pubblica che non si tratta di un'istituzione paramilitare. Difatti, è paracomunista. E' il comunismo, invece, che è un'organizzazione paramilitare.

Ufficiosamente, però, qualche notizia giunge, come la seguente, relativa a quella

Indipendenza italiana

di cui i socialbaffonisti, negli ultimi tempi, si sono fatti paladini

...In un ordine segretissimo diramato da Mosca — ed intercettato dal controspionaggio — l'Italia e ormai considerata «matura»... L'ordine riguarda sciopero generale molto spinto, insurrezioni armate, e prevede ingresso di truppe di Tito a Trieste e formazioni di un fronte unico fra compagni italiani e jugoslavi, con conseguente marcia al sud...

Non c'è dubbio che deve trattarsi di calunnie. L'Unione Sovietica non ammette attentati alla libertà dei popoli e [illegible] lo scandalizzato [illegible] d'allarme lanciato da Radio Mosca per l'intensa attività turistica nel Mediterraneo dell'[illegible] americana.

E' certo [illegible] d'altra parte che il Piccolo Padre sta decisamente facendo macchina indietro col bolscevismo e che nel suo cuore

Lenin è in ribasso

Scrive Stanislao Mikolajczyk, rievocando una sua visita al Cremlino, che

...Stalin indossava l'uniforme di Maresciallo. Sopra la sua testa, alla parete, erano due grandi ritratti a olio dei generali zaristi Kutusov e Suvarov; in un oscuro angolo presso la porta una minuscola fotografia di Lenin...

Viceversa

L'Inghilterra va a sinistra

facendo una decisa politica anticoloniale: per ora, è ovvio, soltanto nei riguardi delle colonie italiane. Dai nostri territori, attualmente sotto la sua amministrazione militare, giungono sempre più confortanti notizie.

MOGADISCIO — Per soffocare l'inchiesta sull'eccidio dell'11 gennaio, si vieta l'autopsia dei caduti, onde evitare di stabilire il calibro delle armi da cui sono partiti i colpi..

TRIPOLI — Si sta arroventando l'atmosfera per preparare l'ambiente di elettricità e di esasperazione provocatoria necessaria ad un altro mostruoso sopruso contro l'operosa comunità italiana...

ASMARA — Le autorità britanniche hanno sospeso per tre mesi la pubblicazione del settimanale «Eritrea Nuova» per i commenti con i quali questo aveva sottolineato la notizia della strage di Mogadiscio...

Nel prezzo, madama, è compreso il servizio... per garantire le quattro libertà fondamentali

Tiriamo a campare. L'essenziale è che ci siano

Pane e lavoro

LAKE SUCCESS — Il Dipartimento delle Nazioni Unite ha pubblicato una relazione sull'economia mondiale, nella quale prevede che la situazione alimentare dell'Europa nel 1948 sarà assai peggiore che nel 1947.

Del che bisogna gioire, madama: le statistiche dicono che da dieci anni in qua le malattie intestinali sono notevolmente diminuite. Una dieta moderata giova all'organismo e noi stiamo facendo l'esperienza del somaro dell'acquacetosaro che finalmente imparò a non mangiare...

Assai confortanti sono le

Notizie sportive

SAINT MORITZ — Durante le olimpiadi della neve, ignoti ladri hanno rubato dal pennone la bandiera olimpica...

In questo, madama, tutto il mondo è paese; pensi che a

ROMA — E' stato persino rubato il congegno girevole del faro del Gianicolo, che è rimasto ora al buio...

Chissà che diamine se ne faranno! Ed ora un grave sospetto ci opprime, leggendo che

...nell'Oceano Indiano, dopo una furiosa tempesta, è scomparsa l'isola di Fou...

Perchè, Cittadina marchesa, forse lei si meraviglierebbe...?

Comunque, fortunatamente, in Italia abbiamo una

IL CASSAMORTARO DI TREVIGLIO

— Questa — sia fra cento anni — me la son fatta per me, su misura.

Polizia in gamba

e ce ne dà atto il Prefetto di Teramo in una lettera con la quale, in risposta ad una nostra protesta, c'informa che

...individui appartenenti a partiti di estrema sinistra hanno, difatti bruciato alcune copie del «Travaso» in Piazza Martiri della Libertà, in presenza di numerosi curiosi. Al sopraggiungere dell'automezzo della Polizia gli individui che attorniavano il falò si dileguavano rapidamente per cui non fu possibile procedere, ecc. ecc.

Dato che la Polizia «sopraggiungeva in automezzo», dobbiamo pensare che gli «individui» non fossero appiedati, ma disponessero almeno di un aereo a reazione... Che organizzazione! E quale fine umorismo, hanno saputo dimostrare questi dimostranti, nello scegliere a teatro delle proprie democratiche gesta proprio una piazza intitolata ai «Martiri della Libertà»

Lo spazio, madama, ci costringe a far punto con la cronaca; possiamo ora voltare pagina e gustare queste

3 Definizioni 3

ON. ENRICO DE NICOLA: «Giurista dei nostri grandi fori».

(«Il Tempo»)

ON. MARIO MONTAGNANA: «Deputato al Parlamento per merito di famiglia».

(«La Voce Repubblicana»).

ON. RANDOLFO PACCIARDI: «Becco per temperamento».

(«Vie nuove» - Rivista di cultura).

Oggi, però — crepi l'avarizia — siamo decisi a rimetterci, e vogliamo aggiungere una definizione fuori programma, anzi una definizione ch'è tutto un programma, tratta dal sedicente giornale italiano di Trieste «Il Lavoratore»:

I SOLDATI DELL'ESERCITO ITALIANO: «Strumento di morte e di rapina».

«Il Lavoratore» (a cottimo per la causa di Baffone) badi che se un bel giorno «Si scopron le foibe e si levano i Morti, i Martiri nostri».. avranno qualcosa da raccontare ai Posteri.

Passiamo ora alla corroborante mnemonica rubrica a fosforo, il

Calendario

efficacissimo nei casi più persistenti di letargia encefalica, e che dedichiamo ai «Garibaldini» marxisti che in questi giorni si adunano in tutte le piazze d'Italia.

Ecco come Carlo Marx definì il purissimo Eroe:

GIUSEPPE GARIBALDI: «...Un insigne imbecille».

Ed ecco tre giudizi dello stesso Marx su

GIUSEPPE MAZZINI:
«Un eterno vecchio asino».
«Quell'infame cretino...».
«Un bue».

Ce ne sarebbe abbastanza per spingere ogni vero, autentico, sincero garibaldino a formulare una definizione su Carlo Marx. Dire «Un porco» non si può per non offendere il porco.

Per finire, diamo un'occhiata alla stampa che ci riguarda da vicino.

Un lettore ci segnala il

... giornale murale della sezione comunista di Ascoli Piceno, intitolato «Il Compagno Giornale» (sic!), che ha fatto proprie due rubriche del «Travaso»: le «Per le Giapponesi» e il «Si vede dalla faccia che sono fesso?»

Volesse il cielo che «Il Compagno Giornale» ci plagiasse anche i lettori, assicurandosi un pubblico di persone intelligenti! Otto giorni dopo invece di fare la propaganda al neofascismo (baffonismo) la farebbe al P.T.I.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— *Il calzolaio fa le scarpe, le scarpe servono per i piedi, coi piedi si fanno i versi, di versi è composto l'Inno a Roma, Roma ebbe sette Re... Ergo ad evitare un involontario eppur settupio pensiero monarchico, propongo di abolire i calzolai!*

Ci scrive poi il direttore dell'Agenzia svizzera «Universum Press», Leo Wilkler — di cui citammo lusinghieri apprezzamenti per il nostro giornale — rimproverandoci di aver dimenticato

...tutto quanto di bene egli ha ancora scritto sulla situazione italiana.

Ricevemmo del suo articolo su «Amriswiler Anzeiger» soltanto il ritaglio che ci riguardava e non abbiamo letto il resto: gli diamo volentieri atto del suo affettuoso «sentimento di ammirazione per l'Italia», assicurandogli che gli amici dell'Italia sono i nostri amici.

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

ALCIDE. — «

Ceto

Trent'anni

SONO ormai due anni che ... diamo ripubblicando nel «Travaso», per il quale ... quale furono scritte, le «pr... ste» del cittadino ORONZO MARGINATI, personaggio sem... più vivo e sempre attualissi... perchè immortale.

DIFESA
DELLA REPUBBLICA

— Il calzolaio fa le
...arpe, le scarpe servo-
...o per i piedi, coi pie-
... si fanno i versi, di
...ersi è composto l'Inno a
...oma, Roma ebbe sette
...e... Ergo ad evitare un
...volontario eppur settu-
...o pensiero monarchico,
...ropongo di abolire i cal-
...lai!

...mpagno Giornale » ci pia-
...se anche i lettori, assi-
...andosi un pubblico di per.
...e intelligenti! Otto giorni
...o invece di fare la pro-
...anda al neofascismo (baf-
...ismo) la farebbe al P.T.I.

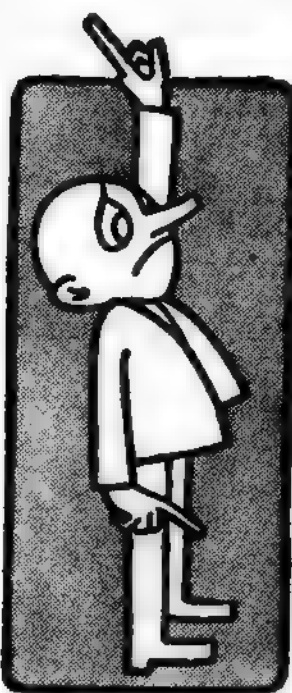
...i scrive poi il direttore del-
...genzia svizzera « Univer-
...a Press ». Leo Wilkler —
... cui citammo lusinghieri
...rezzamenti per il nostro
...rnale — rimproverandoci
... aver dimenticato
...tutto quanto di bene egli
...ancora scritto sulla situa-
...ne italiana.

...icevemmo del suo artico-
...u « Amriswiler Anzeiger »
...anto il ritaglio che ci ri.
...rdava e non abbiamo let.
...l resto: gli diamo volen-
...i atto del suo affettuoso
...ntimento di ammirazione
... l'Italia », assicurandogli
... gli amici dell'Italia sono
...ostri amici.

LEOPOLDO
...CUOCO-MAGGIORDOMO

ALCIDE. — « Italiani, vi esorto al coraggio! ».

Ceto medio, alla riscossa!

Trent'anni fa la borghesia dormiva come oggi - GIANNINI HA PLAGIATO ORONZO
L'espressione "Uomo Qualunque,, sul TRAVASO del 1915

SONO ormai due anni che andiamo ripubblicando nel « Travaso », per il quale e nel quale furono scritte, le « proteste » del *cittadino* ORONZO E. MARGINATI, personaggio sempre più vivo e sempre attualissimo, perchè immortale. Esse apparvero la prima volta su queste colonne più di *trent'anni or sono* e l'essere trascorso tanto tempo e il fatto che i volumi in cui furono raccolte sono ormai praticamente introvabili, spiegano il vivo consenso che la nostra riesumazione incontra nei lettori: per i giovani essa è una novità della quale hanno sentito parlare fin... dalla nascita e per i meno giovani un ricordo sbiadito dagli anni che è piacevole rinfrescare.

La « protesta » di oggi — pubblicata nel « Travaso » esattamente nel 1915 — offre insieme a molte altre successive una ghiotta sorpresa: la dizione « uomo qualunque » nel senso in cui l'ha lanciata Giannini, basando su di essa la sua fortuna politica, non è farina del Fondatore ma di Oronzo, il quale, purtroppo, essendo morto, questa volta non ha potuto protestare.

Tutto ciò dimostra anche a che basso livello sia caduta la sensibilità politica degli italiani, i quali non hanno saputo distinguere una « macchietta » da un Fondatore di partiti e che da quello che altro non poteva essere se non uno scherzo di giornale satirico, hanno creduto di poter fare una nuova bandiera.

* * *

Egregio
Signor Direttore,

LA prego di ariccogliersi in se stesso e di arispondermi a le seguenti domande: Scusi, ci pare che sia stato io a fabbricare la società accusì come è fabbricata?... Lei è fermamente persuvaso che si il pane costa caro è perchè Oronzo Marginati ha fatto l'incetta de le farine?... Si lei è persuvaso di questo, io mi arinchiudo in un bigonzo di dignitoso ariserbo e abbozzo. Abbozzo come un sol uomo. e sto zitto.

*Ma si per avventura le cose fussero differenti, alloru, mannaggia i soliti cani, fenisce che un giorno o l'altro smorzo la fiaccola, depongo la scure su la battilonta, arimetto il sole dell'avvenire nel tiratore del commò, e vendo questa intemerata penna al sodalizzio dei boglia ed affini! Laddovechè io — e quando dico io ti voglio dire anche quella legione di Oronzi che faticheno come una cooperativa di muli, per attaccare un ventisette all'altro tutti i mesi — siamo stanchi di essere, come sol dirsi, l'incudine di tutti i martelli, il battipalle di tutte le palle, la sola di tutte le scarpe, la pelle di tutti i tamburri, indovechè a un certo punto ce si infiamma il piticozzo dei nostri diritti personali, nonchè le liggittime arivendicazzioni e allora leviamo in alto il sagrosanto vissillo dell'*OMMINI QUALUNQUE*, che sono milioni, e gridiamo abbasta!*

C'era uno straccetto di sole dell'avvenire, e se lo sono beccato i socialcomunisti, c'erano due bagliocchi di fiaccola dell'ideale e se la sono sgraffignata i repubblicani, ci avevamo un'oncia e mezza di Padre Eterno e ha firmato il patto Gentiloni (iscrivendosi in seguito alla D. C. - N. del R.), *possedevamo un'apparenza di Patria, e i Nazzionalisti ci hanno messo tanto d'ipoteca per farci tre collegi lettorali nonchè si sono puro sbafati l'inno di Mameli, approfittando che i morti non possono prendere a zampate i vivi, per cui, ecco che un povero cittadino, il quale non ci ha altre tessere che quella de lo stato civile, si trova aridotto a fare la parte di abbozzatore perpetuvo, ovverosia come chi dicesse una machina che paga, vota, ariceve botte, zampate, privazzioni, e ditate nell'occhi, e in compenso di tutto questo, abbenachè che si nutra di pane innaffiato col sudore de la fronte, con contorno di disinganni e disillusioni all'agro, c'è puro chi ci dà del* grasso *borghese. Mi arimiri per un momento la cosa pubblica.*

Le sigaraglie (per putarci con rispetto parlando un solo caso fra mille) scioperano?... E lei crede che lo Stato ci arimette qualche cosa? Ci arimetto io, OMO QUALUNQUE! *Comechè da sittimane e sittimane sono costretto di acquistare certi sigheri toscani che pareno vermini, salvando indove mi tocco, solitari, laddove sono accusì mosci, che quando mi roglio aricordare qualche cosa, invece di fare un nodo al fazzoletto, faccio un nodo al sighero, nun pigliano foco nemmeno se li intingi in un vulcano. L'altro giorno ho provato col cerino, col fulgore de lo sguardo, con la fiamma de la passione, con la fede ardente dell'avvenire, e col carbone di cucina, ma era come commovere il sor Bonaventura!!...*

Arimaneva smorzato e moscio come un elettore davanti ai vari programmi del momento!

Dice accusì Teresina che si avesse avuto qualche anno ai meno ci avrebbe provato lei, ma che adesso nun ci ha più la mano. A ogni modo eccheti che la arivendicazzione de la proletaglia tabbacchifera, te si arisolve in una tribbolazione del mansueto CITTADINO QUALUNQUE.

Ti scoppia il sciopero generale? Chi è che magna la polvere de le strade, vedove di servo encomio, nonchè di codardo oltraggio e poi anche di scope municipali?

Io.

Chi è che magna il pane arifatto?

Io.

Chi è che va a piedi?

Io.

Chi è che ci manca il pane dell'anima perchè nun sorte il giornale?

Io.

Per cui un giorno ci organizzeremo anche noi, ci avremo anche noi un vessillo, faremo una barricata di protesti cambiari e di citazzioni, usciremo dal silenzio dei quarti piani, de le viscere de le cammere ammobigliate con commodo di cucina, da le profondità dei mezzanini con finestra sul cortile e ce la vedremo, come diceva Messalina a Lugrezzia Borgia!...

Abbasta!... Siamo stanchi di tenere l'occhi bassi comechè perfino le nostre scarpe ci rideno in faccia!... Siamo stanchi di mangiare polpette d'allesso arifatto e pancianciato!...

Guardateci fra le pareti domestiche!... Nun ci abbiamo più una foderetta di cuscino indove l'impiegati del Monte nun ci abbiano fatto l'esercizio di calligrafia!... Il fondo salvognuno dei calzoni, è diventato un pezzo di aricambio, con tante pezze che sembra un campionaglio

di stoffe!... La padella di cucina si è tanto disabbituvata ai cibbi ristocratichi, che si ci buttassero dentro un pollo diventerebbe rossa dall'emozione! Lo spiedo, abbiamo finito col farci un parafulmine, e quando parliamo de le bistecche, a chi ci viene il sorriso ironico, e a chi la furtiva lagrima!...

E doppo tutto questo dobbiamo puro fare da materia prima all'arivendicazzioni de l'altri! Avecche le fromage! come dicheno i fratelli d'Oltralpe quando noi ci stendiamo la mano!

Per cui formiamoci finalmente in fitta schiera, procuriamoci un'asta, magari per sottoscrizione, attacchiamoci, presempio, il cravuse che ci sposai, che a furia di andare al Monte di pietà, s'è abbituvato accusì bene che fa la strada solo, e marciamo, che ci possino trucidarci, a la cunquista dell'avvenire, col quale ci stringo la mano!

ORONZO E. MARGINATI

MIA MOGL LA PENS COSI'

... circa le elezioni in aprile

– DI' un po' — mi disse l'altro giorno mia moglie in tono preoccupato, alzando la testa dal giornale che stava leggendo — Cred che verrà il comunism in Ital?

Parlava svelta svelta, mangiandosi le parole a metà come fa abitualmente quando è nervosa, quindi compresi che la faccenda la interessava parecchio.

— Non credo — risposi — Ad ogni modo, dipende da noi.

— Dipend da noi, in che sens?

— Nel senso che se noi della cosiddetta borghesia andremo a votare compatti difficilmente il comunismo potrà ottenere una vittoria elettorale. E con altri mezzi, non credo che ce la faccia attualmente, ad avere il potere.

Mia moglie crollò il capo, come se non avesse capito

— Qual altr mezz? domandò?

Pronunciai la parola in tono grave.

— Rivoluzione — dissi.

— Ma la rivoluzion — esclamò vivamente mia moglie — non si può mica far E' proibit.

— Appunto — dissi io. — E' proprio per questo che si fa. Se fosse legale, non sarebbe più rivoluzione

— Come sarebbe a dir, se foss legal?

— Intendo dire — le spiegai — se i comunisti andranno al potere usando semplicemente l'arma del voto. Essi, in tal caso, sarebbero nella legalità e non ci sarebbe bisogno di nessuna rivoluzione.

— Ma chi è che glielo dà il vot? Io, no davver.

— No, ma se non voti è presso a poco come se votassi dando il tuo voto a loro, non so se mi spiego.

— Non ti spieg molt ben — rispose mia moglie. — Ma, ad ogni mod, una cos cred di averl capit: che bisogn andar tutt a votar.

— Ecco, brava.

— E io andrò a votar, mic per nient... Ma mi han dett che i comunist son senz Di...

— Senza Dita?

— Ma no. Senz Di...

— Senza che cosa, santo cielo? Questa volta non riesco a capirti.

— Senza Di-o! — ripetè mia moglie, sillabando. Quindi, come se fosse stata colta da un dubbio improvviso: — A proposit — continuò — non son riuscita mai a capir che cos fann quest Senz Di...

— Ma — dissi — non so bene. Immagino che vogliano avere la libertà di parlare male del Padreterno.

— Ma non si parl mai di qualcun che non si cred che esist. Fors il Patretern non gli piac perchè fa la concorrenz a Stalin.

— In che senso, scusa?

— Stalin ha soltant i baffon, mentr il Padretern ha anche il barbon. E' molt più important... E quest li riemp di rabb... Ben, tornand al discors di prim: quand'è che bisognerà andar a votar?

— In aprile.

— Di giorn di lavor?

— No, di domenica, come sempre.

— Domenic? — esclamò mia moglie. — Ma io la mattin di domenic, fra vestir i bambin per mandarl a mess, andare io a mess e preparar il pranz, non ho temp di andar a votar.

— Ci andrai nel pomeriggio.

— Ma nel pomerigg della domenic, io ricev le amich... Non poss spostar il mio giorn per i comunist...

— Subito dopo mangiato ci puoi andare...

— Lo sai ben che dopopranz se non mi butt un moment sul lett, poi mi sent mal tutt il giorn.

— La sera, allora. Le sezioni credo si chiudano alle otto.

— E chi è che prepar da cen? E i bambin a lett, chi ce li mett?

— Insomma, ho capito Non andrai a votare nemmeno questa volta.

— Eh, no... quest no... Aspett, bisognerebb trovar il sistem per buggerar quest gent... Ecc, ho trovat!

Non potei trattenermi dal guardarla con ammirazione

— Perbacco! — esclamai — In un momento hai risolto un problema che De Gasperi ha impiegato quattro anni per riuscirci... Sentiamo

— Ecc, invec di votar contr i comunist — disse mia moglie — voterò a lor favor..

— Non capisco — dissi io, battendo rapidamente le palpebre.

— Eppur, è facil... Se decidess di votar per un partit contrar ai comunist e poi non andass a votar, quest partit perderebb un vot, non è così?

— Infatti...

— Ebbene, io decidend di votar per i comunist e poi non andand a votar, lo facc perder a lor, non ti par?

METZ

— Ha da venì!

UN TELEGRAMMA sibillino

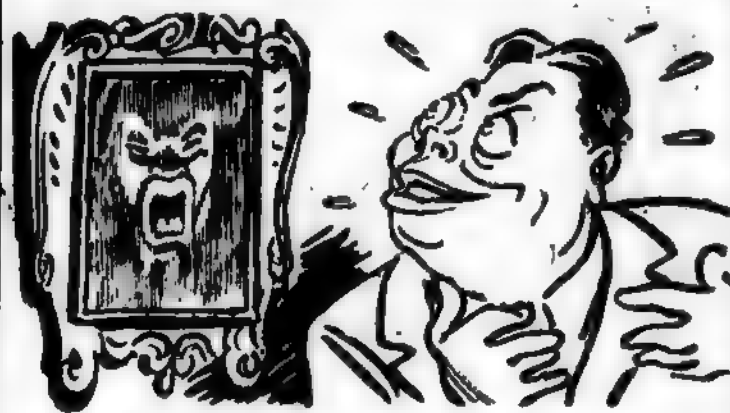
Abbiamo ricevuto il telegramma che letteralmente trascriviamo:

LETTOR TRAVAS MOND

Tenet d'occh Tribun Illustrat stop Cos meravigllos stann per accaderv stop Imminent scopp bomb stop. Salut

MOGL DI METZ

Rinunciamo a spiegare lo strano dispaccio, ma per scrupolo terremo d'occhio la « Tribuna Illustrata ».

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

FABRIZI — Specchio dell'Opinione Pubblica — Chi è il pallone più gonfiato della Repubblica?
LO SPECCHIO — Se il Conte Sforza non ci fosse più — il pallone più gonfiato saresti tu!

E' finito carnevale

ED anche Carnevale è passato! E' stato un momento di follia. Gli uomini avevano cominciato a perdere la testa, ma improvvisamente, martedì notte si sono accorti di essere ridicoli ed hanno subito smesso di gettarsi in faccia i coriandoli per tornare ad essere dei signori serii.

Se ci pensate bene, nel Carnevale c'è qualcosa di antidemocratico. C'è un'imposizione che gli uomini civili non dovrebbero tollerare. Vi sembra giusto che ad un certo punto ci si senta dire: « Ecco, adesso divertitevi! » e poi, improvviso e secco come un comando militare: « Smettete-divertiment! Tornate-al-lavor! Marc...! »

E se uno nel periodo di Carnevale non si volesse divertire? Perchè dobbiamo sempre subire la dittatura del tempo?

Se una persona si azzarda ad andare in giro, in una sera di maggio, vestita da Pierrot e lanciando delle stelle filanti ai passanti, la prendono per scema e l'arrestano. Se invece lo fa in una sera di Carnevale la prendono ugualmente per scema ma non l'arrestano.

Comunque non sarebbe male istituire un Carnevale supplementare per tutti quelli che nel periodo dei veglioni non possono divertirsi pazzamente per ragioni di famiglia. Ma forse è meglio di no, perchè anche Carnevale, come tutte le cose belle, quando è finito lascia un senso di tristezza. Provate a guardare la mattina dopo un veglione quel naso di cartone che avete portato per tutta la notte. Prendete quei coriandoli che vi sono rimasti sulla sciarpa e guardateli attentamente. Sono pezzetti di carta senza forma e senza personalità. L'unica loro qualità è quella di essere piccoli. Provate a rimproverare vostro figlio con il naso di cartone, oppure andateci in ufficio! Sarebbe terribile!

Ed anche Carnevale è passato! E' stato un momento di follia!

Ora ricomponiamoci e torniamo ad essere serii. Ci sono ad attenderci i delitti passionali, i morti in Puglia, la guerriglia in Grecia, gli scontri tra arabi ed ebrei in Palestina e le elezioni politiche. Ci attendono per rimproverarci quella nottata col naso finto e per ricordarci che spesso Carnevale comincia dalla sua fine

MACCARI

SI AVVICINANO LE ELEZIONI

— A proposito, tu in quale lista ti porti?

Ho ucciso!

SI', signori giurati, ho ucciso. Sono operaio e, bene o male il salario potrebbe anche bastare per non morire di fame.

Disgraziatamente un triste giorno mi sono ammalato. « Per fortuna c'è la « Cassa Malattia » ho detto alla sposa « va bene che si pappano un sacco di soldi come contributi, ma quando uno sta male, se Dio vuole, ha l'assistenza gratis e viene pagato come se lavorasse ».

L'eroica mogliettina è andata all'indirizzo segnato sul libretto. Fila, controfila, numeretto, contronumeretto, lei chi è, lei chi vuole, un accidente che li spacca Alla fine arriva all'anticamera.

« Lei che malattia ha? », « Io sto benissimo », « E allora che diavolo ci viene a far perdere tempo? », Ma è mio marito che sta male », « E allora venga lui », « Ma non può. Ha la febbre a 40 », « Quaranta o cinquanta, deve venire, altrimenti come si fa a visitarlo? ».

Dopo un'ora di discussione, il medico si convince. Però vuole il libretto. Ecco il libretto. Però ci manca il timbro della ditta. L'indomani la povera donna ritorna con il timbro della ditta. Brava! Ci manca la firma! Il giorno appresso ritorna con la firma. Intanto l'ammalato, o guarisce, o crepa. Io sono guarito, e stavo fischiettando Dove sta Zazà » sulla porta di casa quando arriva il dottore. « Mario Giuseppetti? ». « Sono io ». « Ma come? Lei va in giro con la febbre a 40? », « La febbre a 40 ce l'avevo un mese fa ». « Ora mi prende anche in giro? Lei non avrà un soldo dalla Cassa, glielo assicuro io! ».

E infatti non ho avuto un soldo.

L'altro giorno avevo un callo così tremendo che vedevo le stelle a mezzogiorno. Mi presento zoppicando all'Ambulatorio. Solita fila. Poi: « Desidera? »: « Ecco il libretto, con timbro, firma e tutto quello che ci vuole ». « Niente da fare. Lei è del settore quarto, ambulatorio C. A Monte Sacro », Sempre zoppicando arrivo a Monte Sacro. « Chi è quel cretino che le ha detto di venire qua? Ambulatorio centrale ».

Sempre più zoppo vado all'Ambulatorio Centrale. « Vorrei una visita », « Che ha? », « Non posso camminare pe... ». « Non può camminare? Allora, infortunio con frattura della gamba. Non riguarda noi. Vada all'Istituto Infortuni ». Tento di spiegare ma invano. « Un altro! ». Rifaccio la fila. « Ancora lei? ». « Ma sì. Volevo dirle che ho un occhio... ». « Occhio? Clinica oculistica. In fondo a destra. Un altro! ». Terza fila, con la bava alla bocca. « Ho un occhio di pernice che mi fa bestemmiare in turco! » grido tutto di un fiato. Finalmente mi visitano. Prenda questo e questo. Vado in farmacia. Lire duemilacinquecento. « Ma come? Non è pagato dalla Cassa Mutua? ». « Ma queste sono specialità, e deve pagarle l'ammalato ».

Ieri sono andato a riscuotere le giornate perdute per malattia. Lire ventitrè e 50. « Ma come? ». « Eh già, perchè a lei spetta il settantadue per cento della paga base più il tre per cento della contingenza meno il quattro e zero otto di questo diviso tre per la radice cubica di quell'altro per il logaritmo di pi greco, come dal decreto legge numero 1879 del... Totale lire 23.50 Ma che organizzazione, eh? Se non fosse per la Cassa Mutua, lei non avrebbe questa assistenza esemplare... ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Mario Giuseppetti - Roma)

IANCANEVE

Opinione Pubblica —
...o della Repubblica?
...onte Sforza non ci
...nfiato saresti tu!

...rnevale

...istituire un Carnevale sup-
...ementare per tutti quelli
...e nel periodo dei veglioni
...n possono divertirsi pazza-
...ente per ragioni di fami-
...a. Ma forse è meglio di no,
...rchè anche Carnevale, co-
...e tutte le cose belle, quando
... finito lascia un senso di
...istezza. Provate a guardare
... mattina dopo un veglione
...el naso di cartone che a-
...te portato per tutta la not-
... Prendete quei coriandoli
...e vi sono rimasti sulla
...iarpa e guardateli attenta-
...ente. Sono pezzetti di car-
... senza forma e senza per-
...nalità. L'unica loro qualità
... quella di essere piccoli. Pro-
...te a rimproverare vostro fi-
...lo con il naso di cartone.
...pure andateci in ufficio!
...arebbe terribile!

Ed anche Carnevale è pas-
...to! E' stato un momento
... follia!

Ora ricomponiamoci e tor-
...amo ad essere seri. Ci so-
... ad attenderci i delitti pas-
...onali, i morti in Puglia, la
...erriglia in Grecia, gli scon-
... tra arabi ed ebrei in Pa-
...stina e le elezioni politiche.
... attendono per rimprove-
...rci quella nottata col naso
...ato e per ricordarci che
...esso Carnevale comincia
...llo sua fine

MACCARI

Sì, signori giurati, ho ucciso. Sono operaio e, bene o male, il salario potrebbe anche bastare per non morire di fame.

Disgraziatamente un triste giorno mi sono ammalato. « Per fortuna c'è la « Cassa Malattia » ho detto alla sposa « va bene che si pappano un sacco di soldi come contributi, ma quando uno sta male, se Dio vuole, ha l'assistenza gratis e viene pagato come se lavorasse ».

L'eroica mogliettina è andata all'indirizzo segnato sul libretto. Fila, controfila, numeretto, contronumeretto, lei chi è, lei chi vuole, un accidente che ti spacca. Alla fine arriva all'anticamera.

« Lei che malattia ha? ». « Io sto benissimo ». « E allora che diavolo ci viene a far perdere tempo? ». Ma è mio marito che sta male ». « E allora venga lui ». « Ma non può. Ha la febbre a 40 ». « Quaranta o cinquanta, deve venire, altrimenti come si fa a visitarlo? ».

Dopo un'ora di discussione, il medico si convince. Però vuole il libretto. Ecco il libretto. Però ci manca il timbro della ditta. L'indomani la povera donna ritorna con il timbro della ditta. Brava! Ci manca la firma! Il giorno appresso ritorna con la firma. Intanto l'ammalato, o guarisce, o crepa. Io sono guarito, e stavo fischiettando « Dove sta Zazà » sulla porta di casa quando arriva il dottore. « Mario Giuseppetti? ». « Sono io ». « Ma come? Lei va in giro con la febbre a 40? ». « La febbre a 40 ce l'avevo un mese fa ». « Ora mi prende anche in giro? Lei non avrà un soldo dalla Cassa, glielo assicuro io! ».

E infatti non ho avuto un soldo.

L'altro giorno avevo un callo così tremendo che vedevo le stelle a mezzogiorno. Mi presento zoppicando all'Ambulatorio. Solita fila. Poi: « Desidera? » « Ecco il libretto, con timbro, firma e tutto quello che ci vuole ». « Niente da fare. Lei è del settore quarto, ambulatorio C. A Monte Sacro ». Sempre zoppicando arrivo a Monte Sacro. « Chi è quel cretino che le ha detto di venire qua? Ambulatorio centrale ».

Sempre più zoppo vado all'Ambulatorio Centrale. « Vorrei una visita ». « Che ha? ». « Non posso camminare pe... ». « Non può camminare? Allora, infortunio con frattura della gamba. Non riguarda noi. Vada all'Istituto Infortuni ». Tento di spiegare ma invano. « Un altro! ». Rifaccio la fila. « Ancora lei? ». « Ma sì. Volevo dirle che ho un occhio... ». « Occhio? Clinica oculistica. In fondo a destra. Un altro! ». Terza fila, con la bava alla bocca. « Ho un occhio di pernice che mi fa bestemmiare in turco! » grido tutto di un fiato. Finalmente mi visitano. Prenda questo e questo. Vado in farmacia. Lire duemilacinquecento. « Ma come? Non è pagato dalla Cassa Mutua? ». « Ma queste sono specialità, e deve pagarle l'ammalato ».

Ieri sono andato a riscuotere le giornate perdute per malattia. Lire ventitrè e 50. « Ma come? ». « Eh già, perchè a lei spetta il settantadue per cento della paga base più il tre per cento della contingenza meno il quattro e zero otto di questo diviso tre per la radice cubica di quell'altro per il logaritmo di pi greco, come dal decreto legge numero 1879 del... Totale lire 23.50 Ma che organizzazione, eh? Se non fosse per la Cassa Mutua, lei non avrebbe questa assistenza esemplare... ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Mario Giuseppetti - Roma)

ANNA MAGNANI. — *Me dispiace, ma se nun me date almeno 18 milioni, la parte della povera donna del popolo morta de fame, nu' la sento!*

D.D.T.

E' morto l'inventore dell'aeroplano.

×

Volato in cielo. Per l'ultima volta.

×

E' stato designato il Presidente del Fronte Democratico Popolare.

×

I socialcomunisti si fanno gli Azzi loro.

×

« La Voce Repubblicana » affianca i democristiani.

×

« Voce » di « Popolo ».

×

« Il Paese » diretto da Tomaso Smith è un bel giornale a tendenza socialista.

×

« Il Bel Paese là dove il PSI suona ».

×

Il Governo ha deciso un severo controllo degli stranieri che si trovano in Italia.

×

L'on. Togliatti eleverà una vibrata protesta.

×

I comunisti si sono riuniti al Planetario.

×

Ci faranno vedere le stelle.

×

Il compagno Montagnana aveva minacciato grosse rivelazioni contro il colonnello Pacciardi, ma poi...

×

Il Montagnana ha partorito il topo.

Il Partito di Saragat si presenterà solo alle elezioni.

×

Il Partito di Nenni si presenterà male accompagnato.

×

Sicchè apprendiamo dalla « Voce Repubblicana » che Randolfo Pacciardi, a Guadalajara o giù di lì, fu decorato sul campo.

×

Gli fu conferita la « gillette d'oro ».

×

Da Estella (romantico nome spagnolo, che tradotto in italiana significa Teresa Noce).

×

Però, Teresa Noce, la « gillette » avrebbe fatto meglio a tenerla per sè; con tutti quei peli superflui!

×

Non si allude alla coscienza.

×

In quei tempi eroici, Di Vittorio (udite! udite!) si nascondeva sotto il melodrammatico nome di Nicoletto.

×

Anche quando non è vero, il tenore Lauri Volpi esige dalla Direzione del Teatro dell'Opera che sia annunciato il « Tutto esaurito », altrimenti si rifiuta di cantare.

×

O animo sincero!
« Tutto esaurito ».
Anche la voce...

×

A Parigi, Nenni era « Stella rossa ».

×

Ora è « Stella cadente ».

Bilancio della Costituente: in un anno e mezzo 220 deputati « al Parlamento » non hanno mai parlato.

×

Ognuno degli altri ha fatto chiacchiere almeno per due.

×

Il nefando effetto delle P3 non si è limitato ai soli fumatori.

×

Nove sigaraie di Modena sono rimaste avvelenate nel confezionarle.

×

Diciassette quintali di generi UNRRA occultati dal sindaco socialista di Camerata Nuova.

×

Camerata nuova o camerata vecchio?

×

Al Carnevale del Mare al Lido di Roma ha partecipato un corteo di 600 « vespe ».

×

Promotore l'on. Giannini?

×

A Milano è stato condannato per sedizione un soldato volontario.

×

Se era volontario il soldato non poteva essere volontaria la sedizione.

×

Come volevasi dimostrare.

×

Il ceto medio è il migliore della Nazione.

×

« In medio ceto stat virtus ».

×

Lampedusa e Rapallo alla Russia, Vittorio Veneto e

D.D.T.

Procida all'Inghilterra, Marechiaro e Dalmazia all'America, Lipari e Taormina alla Francia e San Remo alla Jugoslavia.

×

Povera Italia nostra: dovrà dunque ancora essere dilaniata?

×

Bè, è sempre uno strazio, ma per ora si tratta soltanto di navi, così distribuite secondo il trattato di pace.

×

Il maltrattato di pace, questo piccolo naviglio italiano.

×

C'era una volta un piccolo naviglio.

×

A Ostia c'è stato il Carnevale del Mare.

×

Hanno sequestrato dei mitra ai vigili notturni di Milano.

×

E' giusto: solo i delinquenti possono detenere mitra: ma chi vigilerà i vigili?

×

« L'Italia agli Italiani, la Repubblica ai repubblicani, il Governo al Popolo ».

×

Quest'ultimo slogan di Nenni è inconseguente. Date le premesse, veniva più logico: L'Italia agli Italiani, la Repubblica ai repubblicani, il Governo ai Governanti, e al Popolo le « popolari ».

Concordi finalmente !

Ieri mattina, venerdì 6 febbraio 1948, un fatto nuovo, insolito, inaspettato mi ha fatto balzare il cuore in petto: apro Il Tempo *e in seconda pagina leggo:*

> **IL TEMPO**
>
> fra i programmi della Radio Italiana di questa sera ha scelto per voi: ore 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del violinista Artur Grumiaux. Rete rossa: ore 21: *Il bilione* di Age, Steno e Marchesi.
>
> Ricordatevi di rinnovare il vostro abbonamento scaduto ecc.

Non dite: «Per così poco?», se non prima finisco la mia relazione. Il balzo del cuore in petto, naturalmente, non è avvenuto dopo la lettura di questo primo pezzo. E' avvenuto quando, aperta l'Unità *e poi ancora* Il Messaggero *e poi* Il Popolo *e poi* L'Italia Nuova *e poi* L'Ora d'Italia *e, insomma, tutti i giornali della Capitale, vi potei leggere nelle rispettive seconde pagine:*

> L'UNITA' (ovvero IL POPOLO ovvero IL MESSAGGERO)
>
> fra i programmi della Radio Italiana di questa sera ha scelto per voi...

indovinate che cosa? Lo stesso identico preciso programma scelto dal giornale Il Tempo! *Miracolosa concordanza di gusti radiofonici? Straordinaria abilità dei dirigenti dei programmi-radio nell'allestimento di opere gradite a tutte le tendenze politiche? Un primo esempio e un ben riuscito tentativo di concordia nazionale?*

Oh, no! Soltanto un banale annuncio pubblicitario a pagamento con la formula obbligatoria sopra trascritta e con la sola variante, per ogni giornale, del nome appunto del giornale stesso.

Questa cosa, ad ogni modo, non suggerisce nulla all'on. De Nicola? Noi pensiamo che se il Presidente, sfruttando l'idea della RAI, distribuisse ai vari giornali di tutte le tendenze una circolare affermante la solenne intenzione di voler intraprendere una politica di concordia, di costruzione, di onesto lavoro, di effettiva indipendenza dallo straniero, il problema italiano sarebbe finalmente risolto.

Naturalmente il Presidente dovrebbe accompagnare una tale inserzione col regolare pagamento. A pagamento in Italia si può ottenere tutto, anche la concordia.

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI vicini e lontani, la nostra gara di dilettanti a premio si fa sempre più movimentata. Scorgo infatti nell'uditorio, ciclisti, podisti, galoppini elettorali e gente che lascia correre.

Signore gentili a voi la parola, amabili signori sotto a chi tocca. Tanto per cominciar invito al microfono uno dei nostri migliori assidui, Michele Macchione di Nocera Terinese. A lui la solita domandina facile facile. Mi dica, qual'è il fenomeno atmosferico che piace meno a Pacciardi?

— L'aurola bo...reale.

— Così, così. Vediamo di migliorare. Senta, quanti sono i «viventi» sulla terra?

— Esattamente il doppio dei «vidieci».

— Buona, questa. Se continua così a marzo può scapparci un premio. Scorgo in un gruppo di belle ragazze un giovanotto con cravatta verdolina che fa il galletto. Vuol favorire sul podio? Non si tiri indietro, se no va a battere la nuca contro il muro. Bravo! Vedo che ha preso il coraggio a due mani e salta sulla pedana. Ascolti. Perchè il gallo quando diventa cappone si sente più tranquillo e sicuro?

— Perchè nessuno gli può più rompere i corbelli.

— Un po' di toponomastica. Che cos'è la «terza via»?

— Una via di mezzo.

— Quali sono le strade in cui volano sempre pugni, calci e schiaffoni?

— Le vie di fatto.

— Bene! Si metta ora da una parte in attesa del premio. Il microfono aspetta due balde studentesse. Quelle in azzurro della seconda fila. Il vecchio professore, seduto accanto a loro, le accompagnerà. Interrogherò per prima la bionda. Ecco la domanda. Indovini un po' che verso dantesco ha scritto l'onorevole Montagnana sull'album di un reduce di Guadalajara?

— Semplice. Questo: «Al tempo degli eroi falsi e Pacciardi».

— Un po' forte, ma eccellente. Passiamo ora alla bruna. Come chiamava Alcibiade il suo famoso cane a cui mozzò la coda?

— Lo chiamava col fischio.

— Troppo facile. Proviamo con qualcosa di più complicato. Che differenza passa tra Guglielmo Giannini e Dio?

— Giannini si crede un padreterno...

— Niente, niente! Siamo fuori strada. Dica lei professore.

— Non saprei.

— C'è qualcuno che lo sa? Lei, laggiù? Il suo nome per favore?

— Ciro Soria.

— Non si muova. Risponda pure dal posto.

— Ecco. Dio non paga il sabato, ma la domenica, non gli avanza niente nessuno.

— Grazie. Scrivo il suo nome nell'elenco dei premiandi. Loro tre possono andare perchè è arrivato da Cornigliano l'amico Carlo Bassignani. Venga tosto al microfono. Di che partito è lei?

— Sono demo... demo...

— Democristiano?

— No.

— Demolaburista?

— No.

— Ma che «Demo» è dunque?

— Demoralizzato.

— Si faccia coraggio. Un giorno o l'altro la fortuna le sorriderà e i suoi fiaschi verranno ricompensati da una bottiglia... d'ottima Strega. Ci sarebbe adesso la signora o signorina Jolanda Aletti, quella genovesina là, in fondo. Dice che è ferratissima in colmi. Venga a proporcene uno come campione.

— Il colmo per un costruttore è cementare un'amicizia ed erigere un muro con delle pietre di paragone.

— E' un po' vuoto questo colmo, non le pare? Meglio non insistere. Si rifaccia viva con delle risbotte più sostanziose. Adesso una domandina volante. Perchè De Gasperi e Togliatti si guardano brutto?

— Perchè non sono belli nessun dei due.

— Non riesco a identificare l'autore della risposta. Dall'accento mi sembra milanese. Se se aspira alle ineffabili dolcezze della Perugina mi faccia avere le sue precise generalità. Mi occorre uno sportivo. Guarda che combinazione! Abbiamo tra noi Vittorio Pozzo. Vuol favorire? Ho una sbottarella che sembra creata apposta per lei. Perchè i Martiri nostri sono stati messi alla porta?

— Perchè i Martiri nostri son tutti Risorti.

— Già, già! Risorti, il portiere della Roma... Grazie signor Commissario, lei ha risposto con tutti i «Sentimenti» e ha fatto gol. Chiamerò l'ultimo della serie. Quel giovanotto dal pull-over color cane che fugge. Desidera rispondere dal posto?

— Magari!

— Come, magari?

— Io non ho posto. Sono disoccupato.

— Mi dispiace. Cosa sa fare lei?

— Domande. Ne ho fatte a diecine per trovare un'occupazione. Se permette ne rivolgo una anche a lei.

— Sono occupatissimo. Ad ogni modo sia breve.

— Sa che differenza passa tra le bugie e i pomicioni?

— Le bugie hanno le gambe corte e i pomicioni le mani lunghe. Mi metto in nota per un premio. L'orologio segna l'ora di finirla. Sotto a chi tocca. Facciamoci onore rispondendo al quesito che segue. Più che un quesito è una proposta, la mia. Vediamo chi sa farmi dei buoni versi senza senso sul tema: la Quaresima elettorale.

(Nell'uditorio si incrociano versi e versacci. Quelli che raccolgono i maggiori suffragi sono gli otto ottonari del poeta Mario Rodinò. Dicono così):

Durante la quaresima
ch'è tempo di digiuno
dei candidati al seggio
non mangerà nessuno.
Voglion fare gli ascetici,
serbar le pance intatte
per mangiar dopo Pasqua,
ad elezioni fatte.

DUM-DUM

Anche Motta!

Ogni mese, ai 4 lettori maggiormente distintisi per la qualità o la quantità delle «botte e risbotte» da noi comunque utilizzate spediremo rispettivamente:

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia.
2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.
3) Una bottiglia di «Cognac ai tutti» offerta dalla Ditta Tuscia di Livorno.
4) Una copia del volume «Queste bestie» della rinomata Ditta Mastrojanni - Guasta.
5) Per i mesi di febbraio marzo e aprile verranno sorteggiati inoltre 3 PANETTONI «MOTTA» (uno al mese) fra gli autori delle migliori battute direttamente o indirettamente utilizzate.

SI VEDE?

— Tu ci credi che la Russia e la Francia rinunceranno alla loro quota della nostra flotta?

— Perchè, si vede dalla faccia che ho firmato il Diktat?

cento mi sembra milanese che se aspira alle ineffabili dolcezze della Perugina mi faccia avere le sue precise generalità. Mi occorre uno sportivo. Guarda che combinazione! Abbiamo tra noi Vittorio Pozzo. Vuoi favorire? Ho una sbottarella che sembra creata apposta per lei. Perchè i Martiri nostri sono stati messi alla porta?

— Perchè i Martiri nostri son tutti Risorti.

— Già, già! Risorti, il portiere della Roma... Grazie signor Commissario, lei ha risposto con tutti i « Sentimenti » e ha fatto gol. Chiamerò l'ultimo della serie. Quel giovanotto dal pull-over color cane che fugge. Desidera rispondere dal posto?

— Magari!

— Come, magari?

— Io non ho posto. Sono disoccupato

— Mi dispiace. Cosa sa fare lei?

— Domande. Ne ho fatte a diecine per trovare un'occupazione. Se permette ne rivolgo una anche a lei.

— Sono occupatissimo. Ad ogni modo sia breve.

— Sa che differenza passa tra le bugie e i pomicioni?

— Le bugie hanno le gambe corte e i pomicioni le mani lunghe. Mi metto in nota per un premio. L'orologio segna l'ora di finirla. Sotto a chi tocca. Facciamoci onore rispondendo al quesito che segue. Più che un quesito è una proposta, la mia. Vediamo chi sa farmi dei buoni versi senza senso sul tema: la Quaresima elettorale.

(Nell'uditorio si incrociano versi e versacci. Quelli che raccolgono i maggiori suffragi sono gli otto ottonari del poeta Mario Rodinò. Dicono così):

Durante la quaresima
ch'è tempo di digiuno
dei candidati al seggio
non mangerà nessuno.
Voglion fare gli ascetici,
serbar le pance intatte
per mangiar dopo Pasqua,
ad elezioni fatte.

DUM-DUM

SI VEDE?

— Tu ci credi che la Russia e la Francia rinunceranno alla loro quota della nostra flotta?

— Perchè, si vede dalla faccia che ho firmato il Diktat?

Vento del Sud

(DAL NOSTRO INVIATO GENERALE IN SICILIA)

Processo a Togliatti e assoluzione ai pescivendoli - E questo sarebbe niente se non dovessi comperare le arance

Abbasso i giornali del continente! Scoprono il gran personaggio, lo mettono su con tanto di titolo, e il giorno dopo non ne parlano più. Così, ultimamente, hanno scoperto due siciliani: il principe Marziano II Lascaris Lavarello Ventimiglia di Turcoville Basileus di Costantinopoli Despota di Nicea e di Bitinia Gran Maestro dell'Ordine Imperiale Costantiniano della Milizia Aurata di Oriente (... qui finisce il primo e comincia il secondo) e Vito Zappalà Lascaris di Dorinca Terzo Maestro dell'Ordine Internazionale della Legion d'Onore della Immacolata Concezione e chi s'è visto, s'è visto stop. Il secondo aveva fatto senatore il primo ma i giornali del continente ne parlarono per via che al primo un giornalista « aveva scoperto gli altarini » e s'era intentato un processo per abuso di titoli.

Ora — osservano i siciliani — a prescindere dal fatto che un giornalista dovrebbe scrivere articoli lasciando i principi con gli altarini coperti, ed a prescindere dall'altro fatto che ognuno è liberissimo di intitolarsi come vuole Marziano II (che in fondo non è neppure cavaliere) pur avendo tanti di quei titoli da doverli tenere in Banca, non toglieva probabilità al prossimo, mentre Togliatti I intitolatosi il « Migliore » presuppone che tutti gli altri italiani siano peggiori di lui: perchè dunque non gli fanno il processo con gli altarini scoperti? Quel Vito Zappalà, infine, nomina dei senatori ma mica li manda al Senato mentre la Repubblica Italiana si appresta a nominare dei senatori che con partenza all'americana andranno di gran corsa a sedersi al Senato. Il che è, senza dubbio, più grave. Insomma, Marziano II aveva suscitato qualche interesse, ma i giornali del continente — fatui e farfalloni — non se ne sono più occupati. E' giusto? Non è giusto nè bello. Se i giornali del continente han preso l'abitudine di scoprire personaggi straordinari (e li scoprono quasi sempre siciliani) debbono farlo con una certa serietà. Se non hanno intenzione di esser seri continuino pure ad occuparsi dell'on. Di Vittorio e nessuno aprirà bocca. E neanche giornale.

I pescivendoli vogliono il Re

Pacciardone, Togliatti I, Nenni Ultimo, Sforzacarlo e Calossobuco con Risata, difendono la Repubblica dagli agrari, austriacanti, contesse valetudinarie e residui borbonici, e non essendosi preoccupati dei pescivendoli, si trovano adesso nei pasticci. A Catania, infatti, durante le celebrazioni della festa a Sant'Agata patrona della città, i pescivendoli han tirato dei mortaretti che scoppiando per aria liberavano piccoli paracadute con bandierine tricolori, scudo sabaudo e relativa corona. La folla, lungi dal maledire la memoria del bieco e corto manutengolo dell'uomo di Predappio, ha battuto le mani e si è divertita un mondo. E poichè nella nuova Costituzione non esiste nessuna sanzione contro i pescivendoli che vogliono il Re con mezzi pirotecnici, tutti quei signori di cui sopra hanno un'altra prova che la Costituzione è fatta con i piedi.

— ...adesso, al Trentino, ci pensa lui...

Dispacci dell'ultimora

... (ANSA - PANSA... 421948 f.s. a.). Alinea... *Plaudendo gesto questurino romano uccisore generale Coop anche vigile urbano catanese sparato ma contro ragazzo che protestava per arbitrario sequestro pallone football et colpito gamba signora che camminava per fatti suoi...* Alinea ...ANSA PANSA (2)... *Finocchiaro aprile dopo discorso in cui habet promesso difesa indipendenza at Trentino montatasi testa et cominciato discorsi contro Francesco Giuseppe...* Alinea (3)... *Giornalisti United Press hanno intervistato Massimo Simili il quale habet dichiarato che accettando invito Manzoni-Milano Guasta Roma si est deciso spedire arance meravigliose con piccolo verme dentro...*

SIMILI

(DAL NOSTRO INVIATO GENERALE A MILANO)

Un po' di tutto, anche 64 milioni - Politica poca è niente interessante - Gli strani animali della Sicilia antica e un'Oliva

Ah sì! Belle giornate! Sembra arrivata la primavera. Invece è arrivato Finocchiaro Aprile, ha parlato e se ne è andato. Siccome mi si è rotta la cinghia dei pantaloni non ho potuto andarlo a sentire. Però mi hanno detto che anche agli altri si è rotta la cinghia dei pantaloni, così a sentire il Finocchiaro sono andati quel quattro o cinque che ancora portano le bretelle. Fa niente, non ho perduto molto, in compenso faccio una gita sul lago di Como.

L'avvenimento più importante di questi ultimi tempi è la vincita dei sessantaquattro milioni SISAL da parte di un fabbricante di casse da morto di Treviglio. Se ne fa un gran parlare e questo rallegra il fortunato industriale il quale è sicuro che adesso tutti si faranno fare la cassa da morto nella sua fabbrica. In un momento di entusiasmo il fabbricante ha regalato casse da morto a tutti.

— Anche il dottore dice che puoi levarti le fasce: non è stato un colpo di rivoltella, ma la gomma di un camion che è scoppiata.

Politica e accessori

Ancora piani segreti; non se ne parla ma se ne sussurra. Tutti hanno piani segreti, anche la mia portinaia. Si sente parlare del tre marzo, del due aprile, del ventidue aprile, del quattro giugno e di molte altre date e tutti aspettano che succeda qualche cosa. Ma cosa farà l'America? Eh eh! Vedrai, vedrai, si dice.

Intanto a Verona il consiglio comunale dopo ore e ore di accanite discussioni con insulti vari, trovandosi tutti gli assessori con la gola secca, si è recato in massa al cantinone dove, dopo aver apprezzato le qualità dei vini del Garda, è stato raggiunto il completo accordo su tutti i punti in discussione, e la riunione è finita fra baci e abbracci.

E questa è certo la maniera migliore per mettere d'accordo tutte le correnti politiche.

A Sesto S. Giovanni, calma.

Calmo anche il Sindaco, ma certo ne sta pensando una delle sue, e fra poco ne avremo notizie.

Letterina per informazioni

Caro Mas, dimentichiamo per un momento le arance e parliamo del *Corriere della Sera*, il quale pubblica un articolo sulla scoperta di resti paleontologici in Sicilia. Infatti l'articolo dice che *strani animali* vivevano nelle spelonche della Sicilia e questi strani animali sarebbero, sempre secondo il *Corriere*, pezzi di carbone, selci lavorate, un coccio romano, un dente di ippopotamo e due molari di elefante.

Mi pare strano che tu non abbia mai detto niente di tutte queste scoperte, ma qui nel nord vorremmo sapere qualcosa di più perchè la faccenda ci interessa. Vorremmo sapere specialmente che tipo di animale è quel coccio romano di cui parla il *Corriere*.

Bè, vedi tu di mandarci notizie dettagliate e magari qualche fotografia.

Per quanto riguarda la seta ancora niente scandali, quindi porta pazienza. Grazie ancora di tutto e fammi sapere se Finocchiaro Aprile ha fatto buon viaggio e se ha riportato buone impressioni dal suo soggiorno in mezzo alla nostra nebbia. Ciao tuo C.

La bionda Oliva

Guardarsi dalle Olive, non quelle sott'olio, ma quelle bionde, perchè qui da noi c'è infatti una bionda Oliva capo banda di rapinatori. Un tale è stato fermato infatti dalla bionda Oliva, una sera, e invitato a spogliarsi, si è spogliato rapidamente, tutto contento. Poi la bionda s'è presa i vestiti e se ne è andata.

— Oh bella! — ha esclamato quel tale, sorpreso — e io che credevo...

Ma adesso è in vacanza a S. Vittore.

Personale

Caro Direttore, quante pensi ne contenga una cassetta? Io dico non meno di cinquanta.

MANZONI

(Caro Manzoni; che vuoi che ti dica: noi in famiglia siamo nove - Nota di Ga.).

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

ıl TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, via del Tritone, 106 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 280.907

— Ma io le ho chiesto una carta del 1948 e non del 1848...
Appunto: è questa. L'Italia del 1848 era molto più unita.

S P A V E N T A P A S S E R I

I DUE CON

— Compagno mi hanno f
tuenza!
— Compagno «l'Unità» r
— Hai ragione, compagn
stato un callo.

...NNO L. 1.200 - SEM. L. 650
... abbonamento postale
...SCHI - Roma, via del Tri-
...313, 487.441 — Milano, via
... - Telef. 800.907

100.000 lire di consolazione

Dai 15 febbraio al 14 marzo, e cioè per 5 domeniche, il TRAVASO assegnerà ogni domenica 7 premi (2 da 5000 e 5 da 2000) per complessive

20.000 lire

a chi avendo giocato alla

SISAL

non farà nè 12, nè 11, nè 10.

Il punteggio premiato cambierà ogni settimana ed ogni settimana sarà indicato nel TRAVASO in corso di vendita.

Per le giocate di DOMENICA 15

i premi di consolazione spetteranno a chi avrà segnato soltanto

8 punti

Chi domenica 15 perde alla SISAL facendo 8 punti (nè uno più, nè uno meno) non butti il tagliando SISAL comprovante la giocata ma lo spedisca al TRAVASO in busta chiusa, per posta dopo avervi scritto chiaramente a tergo nome cognome e indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire alla nostra redazione non oltre la mezzanotte di sabato 21.

I tagliandi irregolari: manomessi, corretti o non corrispondenti alle matrici non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

Incollare sulla busta il talloncino qui in calce: uno per ogni giocata della SISAL che ci spedite: tante giocate SISAL, tanti talloncini del TRAVASO. Il nostro talloncino serve anche da indirizzo.

Capito bene? Mandando un solo « 8 » incollerete sulla busta un solo talloncino e il vostro nome verrà imbussolato una volta. Mandando più giocate che abbiano fatto « 8 » incollerete sulla busta altrettanti talloncini del TRAVASO e il vostro nome sarà imbussolato altrettante volte.

LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO SONO PRESENZIATE DA UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

In bocca al lupo!

AL « TRAVASO »
Concorso Pronostici
Via Milano, 70 - ROMA
Vale solo per la 2[illegible] giornata

Nel TRAVASISSIMO n. 7 troverete un *talloncino-jolly* valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

QUESTE BESTIE

— Compagno Uccello, se vuoi passare alla Storia, ribellati al Padrone che ti nega la libertà e esci dalla gabbia!

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1) - L'onorevole infortunato

(La scena rappresenta la casa dell'ON. INFORTUNATO ex-fuoruscito, ex-patriota, ex antifascista ecc. oppure ex-indipendente, ex-apolitico, ex-propugnatore dello Stato amministrativo ecc. o anche ex-socialista, ex-sinistro, ex-repubblicano ecc. A scelta, chè tanto ai fini del dramma i precedenti del protagonista non contano. Un pendolo suona dieci colpi; da un campanile vicino giungono, invece, dieci rintocchi più un colpetto indicante il quarto d'ora; una radio che funziona in una casa accanto dà invece il segnale orario delle nove e mezza. Commovente esempio di attestazione di italianità tra orologi continuamente insidiati dalla concorrenza svizzera. LA MOGLIE dell'Onorevole socchiude la porta e guarda preoccupata giù per le scale. In questa sopraggiunge l'ON. INFORTUNATO. Egli si presenterà completamente cosparso di una sostanza innominabile che gli darà l'aspetto di Jean Valjan dopo la traversata delle fogne di Parigi).

LA MOGLIE — Oh, benedett'uomo! Cominciavo a stare in pensiero!... Misericordia, come puzzi! E in che stato sei!... Ma quando la smetterai con queste polemiche? Quando?... *(Corre a preparargli il bagno con abbondante acqua di colonia).*

ASCIUGAMANO

2) - Libero scambio

(La scena rappresenta il luogo d'incontro immaginario fra cittadini italiani e cittadini americani che si trovano nella necessità di praticare la nuova clausola dell'accordo fra i due Paesi e secondo la quale lo scambio di informazioni e di notizie deve essere libero e illimitato. Il luogo è addobbato con molte bandiere italiane e qualche bandierina a stelle e strisce, molte poltrone con sulla spalliera la scritta « Reserved » e molte sedie zoppe libere e disponibili. Piccolo mobile-bar con sopra la scritta « Americans only », qualche quadro rappresentante il presidente Lincoln e il suo successore Truman. Entra da sinistra L'AMERICANO; nello stesso tempo entra da destra L'ITALIANO).

L'ITALIANO — *(candido e fiducioso).* Ehi! Salutiamo il nostro carissimo John! Come va? A casa tutti bene? Vi posso fornire notizie, informazioni, ragguagli? A disposizione completa del nostro carissimo paesano John... A proposito, anche a me mi occorrerebbe una piccola informazioncina.

L'AMERICANO — Oh, chiedere pure! Noi rispettare accordo senza riserve!

L'ITALIANO — Volevo sapere qual'è la formula per la costruzione della bomba atomica.

SIPARIO FITTISSIMO

MIGNECO

I DUE COMPAGNI

— Compagno mi hanno fatto un bernoccolo sulla cucuzza!

— Compagno « l'Unità » non lo dice...

— Hai ragione, compagno; allora mi hanno pestato un callo.

Vietato leggere

a chi non scrive

A TUTTI. — Inserire in ogni pezzo, vignetta, aforisma o freddura qualsiasi, *nome, cognome indirizzo*. In caso contrario *non rispondiamo* della mancata assegnazione di premi o compensi eventuali. Per esempio, c'è un lettore che manda due tiri con la speranza che « colghino » il segno. Visto che nel foglio manca il nome, come facciamo ad inviare all'ignoto tiratore la Grammatica italiana al la quale ha senza dubbio diritto?

ATTENZIONE! - *Club Travasisti.* — Il travasista De Nido Fernando comunica a tutti coloro che vogliono creare un Club Travasista a Roma il suo numero telefonico: 491057. Coraggio, amici! Intorno ad un granello si crea la perla.

CALENDARI DELLA FORTUNA. — Fedele alla promessa, pubblico l'elenco dei calendari vincenti i premi tipo B, da novembre in poi: serie 62, n. 19770 e 856940; serie 15, n. 192333 e 474587; serie 7, n. 87148 e 898767; serie 55, n. 772069 e 53917; serie 67, numero 77871 e 712349; serie 41, n. 68548 e 598929; serie 10, numero 44682 e 408266.

Mi avete fatto fare un bel lavoro di ricerca, mi avete fatto impazzire con tutti questi numeri, ma non direte più che Uno non vi vuole bene!

PAOLO ETER-PICRA. — I sonetti non son etti, ma chili, se non quintali. Voglio dire che sono pesanti e seri per il travastile. Ricordati: castigat ridendo mores. Ogni tanto una frase latina dà un certo tono alla posta di Uno. Ehm ehm...

ANTONIO GIUDICE - *Agrigento.* — E sei sicuro che, dopo aver comperato e letto un « Travasissimo » come dici tu, nessuno verrebbe a cambiarci i connotati? Ad ogni modo pregherò Tic di fornirti un altro osso da rosicchiare.

Elenco nuovi Travasisti:

OREFICE Marcello di Napoli
MACEDONE Alessandro di Roma,
VINCENZO Raimondo di Roma.

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 394 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

VOCE NEL DESERTO

— Scusi, dove sbocca, questo oleodotto?

— Dovrebbe sboccare nel mare, ma può darsi anche che sbocchi in una guerra.

(IL PAESE, Roma)

PATRIOTI

CICCIO BIXIO. — Qui, o facciamo gli affaracci nostri e si muore...

(L'ON. PALMILIO, Roma)

TATTICA PROGRESSIVA

— E ora questi sgherri di Scelba sono capaci di reagire contro una bomba a mano tirata da una donna con un bambino!

(CANDIDO, Milano)

Pacciardi e il rinverdimento democratico.

(VIE NUOVE, Roma)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'uniforme

Nego UNIFORME: io amo l'uomo non stretto a capezze di partiti, sibbene spaziante in libera atmosfera come aquila di rocce impervie. NEGO, in ragione filata, PANNI TAGLIATI DI COLORE in UNICA foggia indossati da UOMINI-TESSERA vincolati a capocci-marescialli e manoprantì armi a scopo di guerra civile.

Miro con grate pupille quelli che in tempo necessario vestirono indumenti di pari foggia per simolare pari fiamma di sacrificio contro CAPEZZATORI casalinghi e foresti.

Dipongano omai tali abiti, tornino all'usata CASACCA e avranno mio BENEPLACITO.

A Livio Cianchettini

L'APOLITICO

— E' la seconda volta che ti trovo abbracciata con un deputato! Caterina, Caterina, lo sai che non mi piace che ti occupi di politica!

(LA SIGARETTA, Roma)

The ... TR...

- Collega, un...

il TRAVASO

100.000 lire di consolazione ai SISALISTI

Leggere le modalità nell'interno

N. 8 (A. 49) 22 Febbraio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

LO STEMMA DELLA REPUBBLICA

...mestamente posero.

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

ISA BARZIZZA. — Specchio dell'opinione pubblica, chi è la più bona della repubblica?

LO SPECCHIO — Se Teresa Noce non ci fosse più, la più bona saresti tu!

IL NUOVO ESERCITO ITALIANO

— Credevo che le formazioni paramilitari fossero proibite...

Chiunque può partecipare al «TIRO A SEGNO» del «TRAVASO» con vignette pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un «COLPO», ogni colpo pubblicato è un «CENTRO».

Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

PUNTEGGIO — Ogni centro conta *due punti* meno le «Perle giapponesi» e gli «Interessa solo a...» che contano *un punto*.

ASSEGNI — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del «TRAVASO» *un ASSEGNO di*

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo nella classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del «TRAVASO» *un ASSEGNO* di

5000 lire

PREMI — Ogni mese fra tutti i «centristi» saranno sorteggiati i seguenti

altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni «centrista» sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi) a persona aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono in palio OGNI MESE:

1) QUESTE BESTIE attanagliate di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso».
2) UNA BOTTIGLIA DI STREGA offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
3) 4) 5) 6) SCATOLA DI 100 (cento) LAME da barba MIRABILIA offerta dalla casa «RAMIR» di Milano.
7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ABBELA di Milano.
10) UNA BOTTIGLIA DI COGNAC AL LATTE offerta dalla Ditta BUONI e CANEPA di Livorno.

CRUDELTA'

— Carolina, risbottona: ho deciso di mettere un altro vestito.

E. Bar, Cortona

SCONTENTO E NAUFRAGATO

V. Moretti, Roma

IL PASSATO CHE TORNA

«... il popolo italiano ha creato con il suo sangue, un'Italia proletaria e la fecondera con lo sciopero. In questa certezza suprema, compagni, salutiamo dopo mille secoli la riapparizione dell'impero sovietico, sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni?». *(La folla risponde con un formidabile NO!)*

S. Losego Palazzolo A.

MA VA!

— Ciccio Nitti è pervaso di giovanile ardore.

— Il congresso demolaburista ha avuto risonanza nazionale.

— Tieri sarà rieletto deputato.

— «Il libro del giorno» è quello del celebre Piergiovanni Rosi che ha ottenuto il premio «Poggibonsi».

— La lealtà politica rifulgerà nelle prossime elezioni.

— Il technicolor riproduce con naturalezza la realtà.

Raff., Rovigo

IL PELO NELL'UOVO

Da «OTTO» n. 3 del genn. u. s.:

Johnny scattò in piedi, le prese una mano e avvicinò i suoi occhi al suo volto in modo che le due rispettive bocche distassero fra di loro di appena un paio di millimetri.

Il lettore è pregato di ripetere l'atto qui descritto, avvicinando i propri rispettivi occhi al volto di una ragazza di suo gradimento, ma in modo che le due, e non più, rispettive bocche distino fra loro un millimetro e mezzo, anzichè due. Sentirà che brividi!

Finanziere, Ostia

DRAMMETTI

(Propaganda)

IL CAPO CELLULA *(seduto davanti a un fiasco di vino bianco)* — Vigliacco! Schifoso! Lazzarone!

UN COMPAGNO. — Beh?

IL CAPO CELLULA. — Zitto! Voglio che diventi rosso!

Sofert, Cortina

SEGNI ESTERIORI

— Aveva preso in affitto una stanza, pagando la buonuscita.

— Si era comprato un paio di scarpe, senza chiedere di pagarle a rate.

— Portava al cinema moglie e figliuoli una volta alla settimana.

— Accendeva le sigarette senza scroccar fiammiferi.

Allora lo hanno messo in galera come sospetto autore del furto dei 15 milioni all'ufficio postale di Trento.

R. Rizzo, Bolzano

LE PREGHIERE

Democrazia Cristiana - Gloria Patri.

Partito Socialista - Piccolo padre nostro.

Monarchia - Salve regina.

Qualunquismo - Miserere.

Partito Comunista - Oro pro nobis.

P.N.F. - De-profundis.

R. Rizzo, Bolzano

POVERI NOI!

Con l'Esarchia,
più fame che pria...
Col Tripartito
aumentò l'appetito...
Col governo di coalizione
saltò la colazione...
Con la Costituente
non c'è rimasto... niente!

A. Raimondi, Latina

RAGAZZI IN CAMERA

L'on. Micheli si presenta al bar di Montecitorio, e ordina:

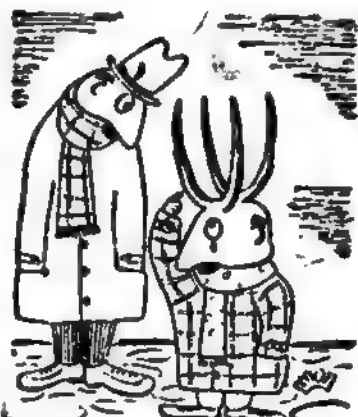
— Un bicchiere d'acqua...

Alcuni deputati si precipitano verso di lui, preoccupatissimi:

— Collega, ti senti male?

Ma Micheli senza raccogliere l'interruzione:

— ... vite.

G. Prun., Firenze

TRISTEZZA

— Mia moglie mi tradisce con due fratelli siamesi!

Mar, Pisa

TEOREMA

Dato il triangolo Basso, Nenni Calosso, che chiameremo più brevemente BNC, vogliamo vedere quali anomalie presenta.

Se tale triangolo fosse rettangolo lo sarebbe in N.

Ma ciò è impossibile perchè è inconcepibile che Nenni sia retto.

Se fosse isoscele gli angoli in B e in C sarebbero uguali.

Ma ciò è impossibile perchè è inconcepibile un'eguaglianza B e C (dato che Basso parlando fa piangere e Calosso ridere).

Infine per esclusione (dato che equiangolo non può essere) resta dimostrato che il triangolo BNC è scaleno. Cioè ottuso in Nenni.

Come volevasi dimostrare.

Zetatti, Castelbuono

DEFINIAMOLA

FASCISTA — Un antifascista anti 25 luglio visto da un fascista di allora antifascista di adesso.

Renato De, Verona

Il contorsionista cornuto s'infila le scarpe.

E. Bar, Cortona

×

INTERESSA
SOLO A...

Brindisi

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui si potrà camminare di nuovo per Corso Garibaldi, Corso Umberto e Corso Roma senza rompersi la testa, e poi...

V. Nisi

×

Napoli

— Dio mio, fatemi vedere rimessi i vetri alle finestre dei vari reparti dell'Ospedale Morvillo, e poi...

N.N.

PERLE
(GIAPPONESI)

IL MESSAGGERO dell'11 corr.:

CANI SCIOLTI

TERNI — *Nel 1947 sono state presentate le seguenti denunce:*

Gennaio. — *Nomi dei proprietari dei cani Ferranti Remo, Montanelli Armando, Ceccarelli Pietro, Bizzarri Alfredo, Lorenzini Donato, Gianfilippi Federico, Granati Virgilio, Don Antonio Conti*

che hanno morsicato Conti Laura, Montanucci Mirella, Cappanera Laura, Gat Tiberio, Salvi Fernando, Balducci Carlo, Chiatti Giovanni, Petroni Marcello.

L'elenco continua per gli altri 11 mesi. I cittadini di Terni proprietari di cani, hanno, a quanto pare, la pessima abitudine di prendere a morsi il prossimo!

R. Porta, Terni

×

GIORNALE DELL'EMILIA del 14 gennaio u. s.:

... spettacolo che ha inaugurato la Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia, ottenendo grande cesso mondiale.

Come premio, non c'è male!

F. Dapino, Bologna

×

GIORNALE DELL'EMILIA del 28 gennaio u. s.

BASSA MACELLERIA. — *Per domani, giovedì sono invitati i donatori del sangue dalle ore 15 alle ore 16,30.*

Gi.Ar.Li., Bologna

il T
Lire 25 - 22 Febb
La testa
IN UN
emblema
— Avete annun

PERLE

GIAPPONESI

...SSAGGERO dell'11 corr.:

CANI SCIOLTI

— Nel 1947 sono state ... le seguenti denunce: ...o. — Nomi dei proprie... ...cani Ferranti Remo, ...i Armando. Ceccarelli ...Pazzeri Alfredo, Lorenzi... ...to, Gianfilippi Federico, ... Virgilio. Don Antonio

...hanno morsicato: Conti ...Fontanucci Mirella, Cap... ...auro Gai Tiberio, Salvi ..., Balducci Carlo, Chiat... ...ni, Petroni Marcello

...o continua per gli altri ...i cittadini di Terni pro... ...i cani, hanno, a quanto ...esima abitudine di pren... ...ursi il prossimo!

R. Porta, Terni

...ALE DELL'EMILIA del ...o u. s.:

...tacolo che ha inaugurato ...a Internazionale Cinema... ... di Venezia, ottenendo ...esso mondiale.

...oramio, non c'è male!

F. Dapino Bologna

...ALE DELL'EMILIA del ...o u. s.:

... MACELLERIA. — Per ...giovedì sono invitati i ...del sangue dalle ore 15 ...16,30.

Gi.Ar.Li., Bologna

il TRAVASO

Lire 25 - 22 Febbraio 1948 - A. 49 - N. 8

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La testa di Garibaldi IN UNA STELLA emblema del P. S. C. I.

DALLA STELLA ALLA STALLA

LUDI PIOMBACEI

— Avete annunziato che esporrete il vostro programma elettorale e veniamo a chiedere il contraddittorio.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fate che il Generale Cadorna si decida ad esprimere, qualunque essa sia, la propria opinione sulla questione dei partigiani in uniforme, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

HA VISTO, Cittadina marchesa, che i suoi timori erano infondati? La guerra fra le grandi potenze è scoppiata senza danni e senza spargimento di sangue: è una « guerra di carta », a colpi di documentazioni sui rapporti intercorsi — prima e durante la guerra — fra la Germania e i suoi nemici russi, inglesi, americani. Guerra se vogliamo specificar meglio, di carta igienica, giacchè viene a galla tanta di quella ciambroneria da non saper dove mettere il naso per non sentire il puzzo.

Vede, madama, mentre l'umanità si scannava, tutti facevano all'amore con i baffetti del Führer a cominciare dai baffoni di Baffone: insomma — come dice un vecchio assioma popolare — « il più pulito ci ha la rogna »!

Anche in Italia, si sono inaugurati i ludi cartacei. La brillante cerimonia del

"Vernissage"

ha avuto luogo a S. Ferdinando di Puglia: vernice rosso sangue, buona per dare ad ogni costo valore politico ad una rissa scoppiata fra un qualunquista ed un comunista

...entrambi pregiudicati per reati comuni, e da vecchio tempo in dissapore.

Assai destri, benchè assai sinistri, sono stati i « compagni » Socrate e Dolfi nel condurre a termine la

Missione eroica

loro affidata, quali organizzatori di campi di concentramento per soldati italiani in Jugoslavia. Leggiamo ora che quando finalmente sembrava che i nostri fratelli potessero tornare in patria

...i « due compagni » fermarono tutto in conseguenza di una lettera loro inviata dal comunista onorevole Umberto Massola che li informava come quel rimpatrio sarebbe stato controproducente agli effetti della propaganda comunista in Italia...

D'altra parte bisogna riconoscere che è grazie alla spinta dei partiti di sinistra che in Italia, ormai

Non c'è più disoccupazione

I disoccupati iscritti nei registri del Comune di Vercelli, per esempio, sono parecchie centinaia, e alcune settimane fa una agitazione di lavoratori — culminata nella occupazione di importanti fabbriche — reclamava provvedimenti a loro favore. Industriali locali si assunsero le spese di una certa benifica e pubblicarono il manifesto per l'ingaggio.

Dopo 20 giorni, allo scadere della data prestabilita, si sono presentati per essere assunti soltanto 23 disoccupati...

Può darsi che gli altri iscritti sui registri del Comune siano disoccupati... che hanno già un impiego e questo ci fa veramente piacere; a meno che non si tratti di gente che preferisce il sussidio al lavoro.

Tutta colpa della reazione e agrari e degli industriali, ma per fortuna c'è la CGIL che fa

L'interesse degli operai

come dimostra anche questo altro retroscena della agitazione dei petrolieri, alle cui maestranze qualcuno voleva imporre e alla fine ha imposto, di accettare una cointeressenza. E lei, madama, pensera che la cointeressenza l'abbia imposta quel Di Vittorio che in Spagna si faceva vezzosamente chiamare « Nicoletto », e che al contrario si siano opposti gli industriali. Invece, incredibile ma vero:

...la concessione di una cointeressenza agli operai è stata sostenuta dagli industriali (per assicurarsi un buon rendimento delle maestranze) e vi si è lungamente opposto Di Vittorio definendo la manovra « un subdolo mezzo per IMBORGHESIRE il proletariato ».

Un fiero avversario di « Nicoletto » che in questi giorni ha dato una bella prova di anticomunismo e di

Indipendentismo

è il bandito Giuliano il quale per controbilanciare la partita dell'espansionismo sovietico,

...ha offerto ufficialmente la Sicilia al Presidente Truman, perchè faccia della Conca d'Oro la 49.a stella della bandiera americana.

A volte, madama, può succedere che siano i banditi a mettersi a fare gli uomini politici, ma rimane così ancor meglio dimostrato come invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.

Lasciamo da parte questa benedetta politica e vediamo quali siano i programmi nel campo della

Rinascita morale

della nazione.

ROMA. — E' stata assassinata sulla soglia di casa certa Agostina Meraviglia. Pare che l'omicida sia un giovane invertito spinto da torbida gelosia verso la donna che gli stava distogliendo l'insano amore di un giovane amico...

SALA CASILINA. — La contadina Filomena Russo ha avvelenato il marito — reduce dalla prigionia — propinandogli arsenico nelle vivande. L'uomo era di ostacolo al folle amore che la moglie nutriva per una ragazza, certa Vittoria Ciaravola...

Può essere anche questa un'interpretazione del libero amore. E poichè ci troviamo a parlare di libertà, passiamo senz'altro a considerare le ultime notizie provenienti da

La Repubblica di Falò

In ben sei località della Penisola i soliti ignoti (ignoti e figli d'ignoti)

...si sono fatti consegnare con la violenza da alcuni giornalai varie copie del TRAVASO, e le hanno animosamente bruciate in piazza.

Le parole in neretto sono stralciate dalla relazione di un giornalaio che — in uno dei sei centri — trae un notevole guadagno dalla distribuzione del nostro giornale.

Quando gli automezzi della Polizia sono arrivati presso i rispettivi falò, gli animosi sconosciuti si sono dileguati a velocità fulminea su predisposti razzi interplanetari, così che non è stato possibile raggiungerli.

Ed ora rechiamoci

Sull'Altare della Patria

Inizia la « Nuova serie d'oro 1948 » il *Mattino di Roma*, che vince il « premio della pacificazione » con queste galanterie che, al grido di «Si. Vendittti, tremendo Vendittti » l'on. Vincenzo Tieri ha lanciato all'indirizzo dell'on.

MILZIADE VENDITTI — ...dilettante inquisitore, debole di carattere e scarso di intelligenza giuridica e sociale anzi d'intelligenza tout court; ansioso di conseguire un medaglino parlamentare assolutamente immeritato. Uomo e professionista di mezza tacca, asservito pecoronescamente a quel pazzo morale che risponde al nome dell'onorevole Guglielmo Giannini, che lo farà sottoporre a perizia psichiatrica...

Marionetta di gente senza scrupoli, senza serietà, senza decoro... Mi fa pena per la sua fronte, bassa non meno di quella che il suo "ole mandante deplorava all'on. Di Vittorio...

Dopodichè possiamo dedicarci elegantemente alle

Note mondane

Molto lodato nei paraggi di Villa Borghese l'ultimo libro di Curzio Malaparte, « La peau », pubblicato a puntate da un ebdomadario parigino. In esso l'autore

...rivela l'esistenza di un « fronte clandestino dei federasti », che contribuì notevolmente alla vittoria degli Alleati.

Si nota frattanto un promettente risveglio nel

Movimento dei forestieri

Da Gorizia ci segnalano infatti che

...alle ore 12.30 del 10 corrente è transitato dal Valico Casa Rossa (Posto di Blocco 116) l'on. Giuliano Pajetta, diretto in Jugoslavia, giunto al varco con un tassì, ha attraversato la frontiera a piedi.

Il precedente varco lo fece il 14-1-1948 con rientro il 22 dello stesso mese. La terremo informata madama Cittadina, dei prossimi movimenti.

Cerea a chiel.

LEOPOLDO
CUOCO MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Tu ci credi che l'accordo promosso da Terracini contro le violenze elettorali impedirà le violenze elettorali?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

CODA di paglia

Chiuso il credito bancario col catenaccio Einaudi, alcuni privati provvisti di larghe disponibilità liquide si sono sostituiti alle banche nei finanziamenti, pretendendo interessi che arrivano fino al 150 %. Di qui la nostra recente vignetta nella serie « QUESTE BESTIE » in cui si vede una SANGUISUGA che dice: « *Io sono migmatta figlia di mignatta eppure a succhiare il sangue alla gente ci prendo un interesse relativo e non il 150 per cento come certi galantuomini!* ».

Ed ecco « UN FARMACISTA a nome di tutti i colleghi » inviarmi parole di fuoco:

« *Quei galantuomini per succhiare il sangue al prossimo, sono costretti a vender veleno. Ma quel veleno signor Guasta costa loro...* (elenco di cifre iperboliche) *Ha mai pensato signor Guasta a certi altri individui che — come lei — senza alcuno degli oneri di cui sopra, pelano ugualmente...?* ecc. ecc.... »

Ecco quel che si chiama avere la coda di paglia.

gu.

— Cittadini! Pren...
in nome di questo e ...

INCOMMENSURABILE Pitonessa che ricordate il futuro, prevedete il presente e scoprite il preterito alle persone d'ambo i sessi, chi è quest'uomo che tocco con la punta del mio bastoncino?

— *Quest'ome che lei state toccante con la punte del tuo bastoncine è il commendatoro Menichelle, alleate in incognite e forso inconsapevolo del signor Togl'atte Palmiro, dette il Migliore.*

— Sciagurata Veggente, le vostre affermazioni bruciano come un carbone ardente!

— *Ar dente sono il spaghette! Io vete con le mie occhie bentate che il 50 per cente delle industria italiano hanno state ricoverate all'ospedalo dell'I.R.I. per essere salvato dalla morte con la vita eterna amen, mentro il restanto 50 per cente, che stava abbastanza sano, al presento, tra i due foche della restrizione dei credite da una parte e degli sciopere a catena dall'altre...*

— Ma la restrizione dei crediti, esacerbata Sibilla, fa parte della politica di Einaudi...

— *Io vete colle mie occhie bendate che nello spettacole liriche, ossia delle lire, Einaudi è il tenoro, al quale l'on. Pesenti col Centre comunt-*

LEGITTIMA CURIOSITÀ

Abbiamo letto nei giornali ieri che:

...stamane al Ministero dell'Africa italiana il personale si è astenuto dall'attività per 10 minuti in segno di omaggio alle vittime di Mogadiscio.

Saremmo curiosi di sapere cosa fa il personale del Ministero dell'A.I. quando non si astiene dall'attività.

— Tu ci credi che l'accordo promosso da Terracini contro le violenze elettorali impedirà le violenze elettorali?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

assolutamente immeritato, no e professionista di mestiere, asservito pecoronmente a quel pazzo morale risponde al nome dell'onorevole Guglielmo Giannini, le farò sottoporre a perizia psichiatrica...
marionetta di gente senza scrupoli, senza serietà, senza decoro... Mi fa pena per la sua... basta non meno di... che il suo... deplorava all'on. Di Vittorio...

...dopodichè possiamo dedicarci elegantemente alle

Note mondane

molto lodato nei paraggi di Villa Borghese l'ultimo libro di Curzio Malaparte, «... peau», pubblicato a puntate da un ebdomadario ...gino. In esso l'autore ... rivela l'esistenza di un ...nte clandestino dei pederasti, che contribuì notevolmente alla vittoria degli Alleati.

...nota frattanto un promettente risveglio nel

Movimento dei forestieri

... Gorizia ci segnalano ...ti che
...alle ore 12.30 del 10 corrente è transitato dal Valico ... Rossa (Posto di Blocco ...) l'on. Giuliano Pajetta, ...to in Jugoslavia, giunto ...rco con un taxi, ha attraversato la frontiera a piedi.
...precedente varco lo fece ...1-1948 con rientro il 22 ... stesso mese. La terre... informata, madama Cit..., dei prossimi movi...

...ea a chiel.

LEOPOLDO
...JOCO MAGGIORDOMO

— Cittadini! Prendendo per la seconda volta la parola nel vostro paese, m'affretto a dichiararvi che non parlo in nome di questo o quel partito politico, bensì della rinomata fabbrica di cravatte...

La SONNAMBULA

INCOMMENSURABILE Pitonessa che ricordate il futuro, prevedete il presente e scoprite il preterito alle persone d'ambo i sessi, chi è quest'uomo che tocco con la punta del mio bastoncino?

— *Quest'ome che lei state toccante con la punte del tuo bastonci'ne è il commendatoro Menichelle, alleate in incognite e forso inconsapevolo del signor Togl'atte Palmiro, dette il Migliore.*

— Sciagurata Veggente, le vostre affermazioni bruciano come un carbone ardente!

— *Ar dente sono il spaghette! Io vete con le mie occhie bentate che il 50 per cente delle industria italiano hanno state ricoverate all'ospedalo dell'I.R.I. per essere salvato dalla morte con la vita eterna amen, mentro il restanto 50 per cente, che stava abbastanza sano, al presento, tra i due foche della restrizione del credite da una parta e degli sciopere a catena dall'altre...*

— Ma la restrizione dei crediti, esacerbata Sibilla, fa parte della politica di Einaudi...

— *Io vete colle mie occhie bendate che nello spettacole liriche, ossia delle lire, Einaudi è il tenoro, al quale l'on. Pesenti col Centre comunisto può dire: « Come canti be', arifacce un po'! » ma nella buche del suggeritoro ci sta il comm. Menichelle, il quale è pure l'autoro dello spartite: paroli e musiche.*

— Infallibile quanto conturbante Cassandra, dato e non concesso...

— *Concesse o senza cesse, qua l'industrie hanno state incatenate e ora bastasse solamente tirare la catene, perchè tutte finiscano nell'acque del Mare magna, compresi le 60 miliarde date all'I.R.I. dal Bilance dello State, al quale li sono date quel porere fesso del contribuenta che siamo noi...*

— Stupenda demolitrice delle fame scroccate, dormite o siete desta?

— *Io dorme, ma con l'occhie spalancate, mentro invece lei stat sveglie ma tenete l'occhie chiuse, per cui non vete un cacchie.*

— E, allora, cercate di vedere voi per me. Se occorre, cadete magari in « astrale »

— *Ho cadute.*

— E che cosa vedete circa l'avvenire?

— *Circa l'avventro, io vete colle mie occhie (aperte) bentate che il dottoro Menichelle, uno di questi giorne consegnerà nelle mane del tenoro Einaudi uno straccetto di carta antigieniche da una lire che sarà quanto rimane dell'inflaziona e in tale occasiona pronuncerà le storiche frasa « Sire, io vi porto l'economia d'Italia Di Vittorio*

— Vèneto?

— *Sciù! Di Vittorio cerignolese, detto Nicoletto...*

Laondo la qualo per cui passo a concludere:
La statizzazione,
per cui il P.C.I. si arrovelle,
è una realizzazione
del dott. Menichelle.

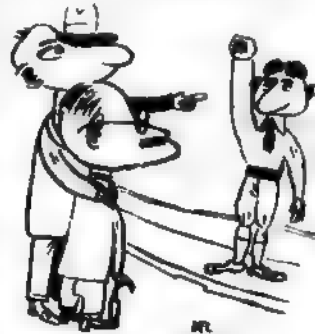
ROGNA

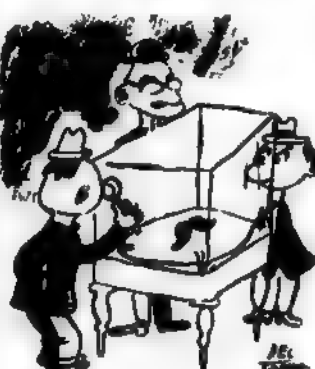
LEGITTIMA CURIOSITA

Abbiamo letto nei giornali seri che:

...stamane al Ministero dell'Africa italiana il personale si è astenuto dall'attività per 10 minuti in segno di omaggio alle vittime di Mogadiscio.

Saremmo curiosi di sapere cosa fa il personale del Ministero dell'A.I. quando non si astiene dall'attività.

PRECOCITA

— Peccato: così giovane e già così comunista!

USI 1978

— ...non arrivo a capire come mai questo paio di baffi abbia potuto far tremare milioni di persone...

IMPIEGATI

— Papà deve aver preso lo stipendio. Viene a casa in tram

Guerra in tempo di pace

«UN arsenale murato in un fabbricato della FIAT », « Armi nel Veronese e a Milano », « Aiuti militari americani alla Grecia e alla Turchia », « Ottocento autoblinde acquistate dall'Argentina nel Belgio »: queste sono le ultime notizie di questa nostra pace piena di piccole guerre.

Dopo una notte di sbornia perfino l'odore dell'alcool diventa intollerabile, dopo sei anni di guerra le armi seguitano ad eccitare gli uomini che comprano partite di mitra a borsa nera e se le nascondono in casa dicendo: « Non si sa mai! ». Esiste un commercio clandestino di armi analogo a quello della cocaina ed il più pacifico degli uomini ha la sua Beretta nel cassetto del comodino.

Non sarebbe affatto male portare tutte le armi all'ammasso, distruggerle, e proibirne la nuova fabbricazione. Oppure se proprio vogliamo utilizzarle facciamo quest'altra famosa guerra e non se ne parli più.

E' stupido parlare di pace a dei militari intenti a fare esercitazioni di guerra, quindi mandiamoli a casa, aboliamo gli eserciti e facciamo un frego rosso su qualunque forma di presentatarmi e di attenti a sinistra.

Rinunci l'Argentina alle 800 autoblinde e ogni uomo alla sua « Beretta »; così vivremo felici come i personaggi delle favole.

Naturalmente tutto questo non accadrà mai, perchè noi continueremo a parlare di pace pensando ad un nuovo tipo di arma ultra micidiale e cercheremo di convincere i richiamati alle armi che bisogna pensare a lavorare e non a fare la guerra.

Siamo degli scontenti, ecco cosa siamo! Siamo gente che in guerra desidera la pace ed in pace la guerra. E come tutte le cose desiderate, la pace non ci interessa più quando cessa di essere sogno.

Da una parte non sarebbe male fare un'altra guerra, non fosse altro che per rimpiangere questi giorni che oggi non siamo capaci di apprezzare.

Gli uomini debbono vivere di ricordi e di speranze perchè « oggi » è sempre più brutto di ieri e di domani.

La felicità inizia nello stesso momento che cessa l'infelicità. Per essere felici bisogna essere infelici.

Quindi facciamo quest'altra guerra, non se ne parli più.

MACCARI

QUAND EL LA PENS COSI'

...a proposito del divorzio

— COME mai così tardi? — domandai, rivolto a mia moglie la quale, dopo essersi sbarazzata rapidamente del cappotto e del cappellino, era entrata proprio in quel momento in camera da pranzo dove io, in compagnia dei bambini che stavano facendo altrettanto, era un bel po' che fissavo con malinconia una scodella vuota, dato che non avevo trovato nulla di pronto per il pranzo. — Sono quasi le due e mezzo...

— Dev scusarm — rispose mia moglie, parlando svelta svelta — ma er uscit per far delle commission urgent, quand, passand sott la Galleri, ho vist un di quei solit gruppett di sfaccendat che stan lì a chiacchierar per or ed or...

— Non vorrai dirmi che ti sei messa a discutere di politica! — esclamai.

— Oh, ma non parlavan di politic — rispose mia moglie, mettendosi a tavola. Poi, come se se ne fosse accorta appena allora: — Ma qui — esclamò — non c'è nient in tavol... Com va quest faccend?

— Ecco — dissi io — dato che sei uscita senza dare ordini alla donna di servizio e che io, con tutta la mia fantasia, non posso improvvisare un pranzo a base di parmigiano, sale, pepe e burro, unici ingredienti commestibili che sia riuscito a trovare nella credenza, non credo che tu abbia troppo da meravigliarti se non hai trovato nulla di pronto e io, con relativi figlioli, in procinto di fare la fine del conte Ugolino.

Parlavo in tono un po' sostenuto e, scusatemi se sono costretto a fare le mie lodi, non senza una certa ironica signorilità. Ma mia moglie, evidentemente, era troppo eccitata per farci caso.

— Oh, ben — disse — potev mandar a prender qualch cos dal rosticcer. Per fortun che non è tropp tard per rimediar alla tua distrazion...

— E' vero — dissi io — e se non fosse per la circostanza che i soldi li tieni tu e che io, nel portafogli, non ho mai più di cento lire, direi che hai tutte le ragioni per rimproverarmi della mia sventatezza.

— Carolin — disse mia moglie alla serva — fai un salt giù dal rosticcer e compr quest e quell... Bad, però, che i supplì sian cald e che le testin d'abbach abbian la ling... Corr, che i bambin hann appetit... — quindi, rivolta a me, — Stavan parland del divorz...

— Chi? — domandai io. — I bambini?

— Ma no — esclamò mia moglie — che c'entran i bambin? Quella gent che discutev in Galleri.

— E tu ti sei fermata ad ascoltare tutto questo tempo?

— Appunt — disse mia moglie. — Dicevan delle cos molt interessant che non poss dir che sian sbagliat...

— Cioè?

— Ecc — disse mia moglie — se tu avess una relazion con una donn, sarebb giust, second te che io dovess continuar a conviver con te?

— Attenti ai bambini — dissi io — capiscono tutto.

— Oh, ma lor san che io parl della donn di serviz... Dunq, ti sembrerebb giust? Non cred... Una donn, in quest cas, dev aver il diritt di chieder il divorz... E se, per esemp, tu foss un ubriacon, debosciat...

— Io non sono un ubriacone debosciato — dissi.

— Potrest esserl. In fond, il Chiant ti piac...

— Ma non mi hai visto mai ubriaco, una volta.

— Cosa c'entr? Potrest prender il vis del vin e bastonarm dalla mattin alla ser...

— Io?

— Tutt è possibil...

— Tutto è possibile — dissi io — anche che il Sole sia quadrato e che Hitler non sia mai esistito. Ma il fatto che io ti bastoni, no.

— Perchè sei un gentiluom?

— Oh, non per questo. Ma, se ti bastonassi, tu che ti lamenti sempre di me, senza che ti abbia mai fatto nulla, avresti un motivo vero per non farmi più campare per tutto il resto dell'esistenza.

— Va ben, io parl di te, tant per semplificar... Ebben, nel cas che tu avess una donn, che ti ubbriacas, che mi picchiass, non avrei diritt di chieder e ottener il divorz?

— E' giusto — dissi io.

— Oh, parlav molt ben, quell'uom che sostenev il divorz... ne dicev di tutti i color contr l'indissolubilità del matrimon...

— Certo, certo — dissi io. — In certi casi il divorzio è proprio quello che ci vuole. Metti, per esempio, un povero uomo che abbia una moglie la quale, invece di stare a casa a preparare il pranzo, si fermi in Galleria a discutere. E che alle due e tre quarti non abbia ancora mangiato. Non ha diritto al divorzio un uomo simile?

— Be', — disse mia moglie — quest son sciocchezz... Il divorz dev esser concess per ragion ser... E' quand gli uomin fann qualch cos che non va che le donn hann diritt di chieder il divorz... Ma che un padr di famigl poss pensar ad abbandonar la mogl e i figl, ecc. quest non lo permetterei... Quest — esclamò con forza — è delinquenz... Ed io in quest son perfettament d'accord col curat che è contrar al divorz... Dovrest sentir com parl la ser in chies, contr il divorz... Anz, sai che ti dic? Che quest ser sarebb ben che venist anche tu alla Benedizion... METZ

Un secondo telegramma

Abbiamo ricevuto ancora un telegramma incomprensibile dalla signora del nostro Metz. Lo strano dispaccio (Metz sostiene tuttavia di non saperne nulla) dice:

Letto Travas Univers

Bomb Tribun Illustrat sta per scoppiar stop Mio marit implicat nello scopp stop Tenet d'occh mio marit.

Salut.

MOGL DI METZ

Attendiamo gli eventi tenendo d'occhio anche Metz. Consigliamo i lettori a fare altrettanto.

IL PREFETTO DI BRESCIA...

...quando nessuno lo vede.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— In Quaresima si osserva il digiuno; il digiuno fa pensare a Gandhi; Gandhi all'India, l'India alla giungla, che è popolata di belve; fra le belve si ricorda la tigre reale; reale è il contrario di repubblicano... Ergo ad evitare di dire cosa contraria alla Repubblica, propongo di abolire la Quaresima!

L'EPOCA DEL DIRIGISMO

Gli impiegati di una grande azienda moderna si recano in ufficio.

(Dis. di WITZ)

IL

— Con sei di quest

— Nemmeno di bo

SIGNORE e signori, buonasera, e tanti auguri per la lotta elettorale, che si preannuncia accanitissima. Anzi, appunto questo è il tema che verrà discusso dall'attrice Mariella Lotti, da Anna Magnani detta Nannina nostra, dall'onorevole Romita, dal Prefetto di Brescia e dall'ing. Rebecchini, per grazia di Dio e buona volontà di De Gasperi sindaco di Roma, *caput mundi*.

PREFETTO DI BRESCIA — Non cominciamo con le sconcezze. *Caput mundi* vuol dire *capo del mondo*. E il mondo mi ricorda il mappamondo, e...

PRES. — Capperi!

PREFETTO — Scandalo! Oscenità! Triplo sconcio da eliminare! I capperi sono piccanti, e...

PRES. — Allora dirò: Perbacco!

PREFETTO — Vade retro Satana! Dopo Bacco viene tabacco e Venere, e Venere è nuda. Orrore! Peccato che a Brescia non ci sia il mare...

PRES. — Perchè, se no?

PREFETTO — Ho trovato il modo di abolire quelle vie

— Ha da veni!

erto, certo — dissi io. —
i casi il divorzio è pro-
uello che ci vuole. Metti,
empio, un povero uomo
bia una moglie la quale,
di stare a casa a prepa-
pranzo, si fermi in Gal-
discutere. E che alle due
quarti non abbia ancora
ito. Non ha diritto al di-
un uomo simile?
". — disse mia moglie —
son sciocchezze... Il di-
ev esser concess per ra-
r... E' quand gli uomin
nalch cus che non va che
hann diritt di chieder
rz... Ma che un padr di
poss pensar ad abban-
mogl e i figl, ecc. quest
permetterei... Quest —
con forza — è delin-
Ed io in quest son per-
nt d'accord coi curat
contrar al divorz... Do-
enilr com pari in ser
contr il divorz... Ann,
ti dic? Che quest ser
ben che venist anche tu
pedizion... METZ

DIF"SA
LLA REPUBBLICA

Quaresima si as-
l digiuno; il digiu-
pensare a Gandhi,
d all'India, l'India
ngla, che è popo-
belve; fra le bel-
corda la tigre rea-
le è il contrario di
licano... Ergo ad e-
di dire cosa con-
alla Repubblica,
go di abolire la
ima!

s, di WITZ)

IL SIERO DI LUNGA VITA INIETTATO A STALIN

— Con sei di queste iniezioni non potrete morire prima dei 150 anni...
— Nemmeno di bomba atomica?

Il convegno dei 5

SIGNORE e signori, buonasera, e tanti auguri per la lotta elettorale, che si preannuncia accanitissima. Anzi, appunto questo è il tema che verrà discusso dall'attrice Mariella Lotti, da Anna Magnani detta Nannina nostra, dall'onorevole Romita, dal Prefetto di Brescia e dall'ing. Rebecchini, per grazia di Dio e buona volontà di De Gasperi sindaco di Roma, *caput mundi*.

PREFETTO DI BRESCIA — Non cominciamo con le sconcezze. *Caput mundi* vuol dire *capo del mondo*. E il mondo mi ricorda il mappamondo, e...

PRES. — Capperi!

PREFETTO — Scandalo! Oscenità! Triplo sconcio da eliminare! I capperi sono piccanti, e...

PRES. — Allora dirò: Perbacco!

PREFETTO — Vade retro Satana! Dopo Bacco viene tabacco e Venere, e Venere è nuda. Orrore! Peccato che a Brescia non ci sia il mare...

PRES. — Perchè, se no?

PREFETTO — Ho trovato il modo di abolire quelle vie del peccato che sono i buchi delle cabine. Abolirò le cabine.

PRES. — E come potranno spogliarsi le belle bagnanti?

PREFETTO — Sono disposto a farle spogliare anche nel mio studio, pur di evitare lo sconcio dei buchi peccaminosi!

ANNA MAGNANI — Però se sacrifica, l'amico!

PRES. — Appunto lei, signora, che cosa pensa della lotta elettorale?

ANNA MAGNANI — Un mijone. Mille sacchi.

PRES. — Che c'entrano i sacchi, adesso? Capirei le balle, trattandosi di propaganda politica.

ANNA MAGNANI — A sonato! Che nun ce lo sai che a Roma li bijetti da mille se chiameno sacchi? Io per un film vojo diciotto mijoni, ma pe' arisponne a una domanda m'accontento de uno, proprio perchè me sei simpatico... Bbè, famo 990 sacchi, e bonanotte. Sconto uno per gabinetto.

PRES. — Come?

ANNA MAGNANI — Ma sì, a morto de sonno! Uno per 100. Accidenti, che cucuzza che te ritrovi!

REBECCHINI — Eh, le zucche, beate loro, stanno sempre a galla. Io a galla oggi ci sto, ma domani chi lo sa? Qui cominciano i dolori...

ANNA MAGNANI — Rebecca, la prima moglie. Rebecchini, le prime doglie...

ROMITA — Cosa ca l'ha detto? Parte? Allora mi prenoto per il posto di sindaco! Vado ad ordinare a D'Onofrio una fiaccolata!

ANNA MAGNANI — Lassa perde, a mezzo tappo, hai svagato. Quello dice che partorisce...

REBECCHINI — Proprio: dò alla luce il mio programma. Ogni romano della periferia deve avere la sua casa nuova.

PREFETTO DI BRESCIA — Eh? Casanova? Oscenità!

REBECCHINI — Se non altro per il mio nome, nessuno può rifiutarsi di chiamarmi Salvatore di Roma.

ANNA MAGNANI — Ma costruisci de più e chiacchiera de meno!

REBECCHINI — Costruirò lotti al centro e lotti alla periferia. Io non penso che a lotti.

MARIELLA LOTTI — Oh, non chiamatemi più così. Io sono ormai suor Mariella. Mi faccio monaca di carità...

ANNA MAGNANI — Mbe', allora faccene una...

MARIELLA — Subito. Di che?

ANNA MAGNANI — De carità: cerca de nun fa più film come «Malacarne». Quello nun è nè Malacarne nè Malapesce...

MARIELLA — E tu, sei ancora a piede libero, dopo «Lo sconosciuto di San Marino»?

PRES. — Be', per carità di patria smettiamola.

REBECCHINI — Per cambiare discorso, vi leggerò alcuni sonetti del Belli. *(Attacca i 2000 e più sonetti, senza lasciarne uno).*

ROMITA — Noi destri...

PRES. — Come, destri? Lei non è un sinistro?

ROMITA — Già, ma io sono il più destro dell'ala destra del fronte sinistro. Mentre Gronchi è il più sinistro dell'ala sinistra del Fronte Destro. Così io, che sono sinistro, mi trovo più a destra, cioè meno a sinistra, di Gronchi che è il più sinistro dei destri...

ANNA MAGNANI — Accidenti, 'sta battuta su Gronchi ce farà veni' una gronchite...

REBECCHINI — Così la sinistra non sa ciò che fa la destra. Amen.

ROMITA — Insomma, noi del Fronte Democratico vogliamo condurre la lotta a base di carte...

PREFETTO DI BRESCIA — Purchè non siano scoperte...

ROMITA — ...di piccole carte: cartucce. E mezze cartucce... Noi ammettiamo il contrabbitorio per chi non divide le nostre idee...

PRES. — Eh? Verrà dire il contraddittorio...

ROMITA — Già, già, per l'appunto. Insomma noi auguriamo ai rivali una buona botta elettorale in testa...

PRES. — Eh? Botta?

ROMITA — No!... una buona lotta elettorale in testa ai loro iscritti. Perchè io pur essendo sinistro, sono più destro di tanti destri... *(Attacca una interminabile dissertazione sulla funzione del socialismo, mentre tutti cadono nel più profondo letargo. Avete ascoltato il Convegno dei Cinque! Buonanotte!).*

NATI

— Ha da veni!

I DUE COMPAGNI

— *Compagno, è una bomba!*
— *Compagno,* l'Unità *non lo dice.*
— *Hai ragione, compagno. Allora è un manifesto elettorale.*

D.D.T.

Togliatti ha lanciato nel Canadà una lutteria clandestina a favore del P.C.I.

×

Per dire che anche lui ci procura gli aiuti dall'America.

×

Tito ha dichiarato di rinunciare alle rivendicazioni su Trieste.

×

E' il lupo di Cappuccetto Rosso o la volpe dell'uva?

×

Il contropiedista dell'« Unità » ha rispolverato il DDT « Pescara nel torbido » già apparso vari mesi or sono in questa rubrica.

×

Ma allora, prima di bruciarlo, lo leggono il « Travaso », gli attivisti della repubblica di Falò.

×

Un pazzo è stato catturato dopo una sua fuga in « Moscone », e « Il Momento » afferma che la cattura è avvenuta in mare, 13 chilometri a levante di Ostia.

×

E noi ignoranti, credevamo che a levante di Ostia ci fosse la terraferma. Evidentemente si tratta di un moscone anfibio.

×

I codici presi a Calci...

×

Ma no, non alludiamo ai così detti democratici che prendono a pedate la legalità. Si tratta solo di tre codici preziosi rubati nella abbazia di Calci, e recuperati dai Carabinieri.

×

Com'è finita la campagna contro la R.A.I., condotta da « L'Ora d'Italia » con tanta ammirevole ostinazione?

×

Con: « L'Ora d'Italia ha scelto per voi nel programma della R.A.I. di questa sera... ».

×

In Russia hanno istituito la musica di Stato.

×

Delle sette note del passato, si salverà unicamente il « sol » dell'avvenire.

×

Marlène Dietrich scrive le sue memorie.

×

Memorie... in gamba!

×

Un enorme meteorite è caduto in Russia.

×

Che anche il Padreterno si cominci a stufare?

×

Guglielmo Giannini scrive due volte Locatelli alludendo all'autore di Oronzo Marginati e dell'Uomo qualunque.

×

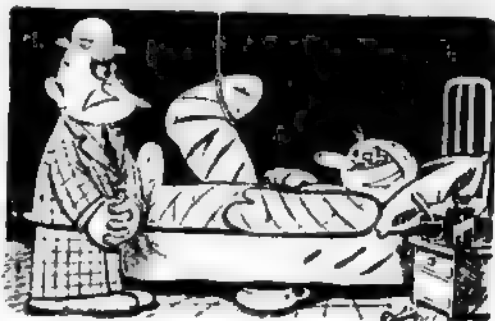
Non appagato (honny soit che mal'e panza!) *di aver plagiato Luigi Lucatelli, gli frega anche il nome.*

×

***Scrive** testualmente: « ... non ci dispiace affatto d'incontrarci con Locatelli... »*

×

Tutto è spiegato: « è andato incontro » anche a lui!

E' FINITO CARNEVALE

— Ma pure tu, benedetto figliolo, andarti a mascherare da on. Covelli...

TUTTA MODESTIA?

SARAGAT. — Che ha fatto Nenni?
PACCIARDI. — Non so. Gli ho detto che se sparla di me, pubblico la sua biografia, e allora...

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI e nemici di Sbotta e risbotta, buona sera. Il comizio è aperto. Pardon, volevo dire la nostra gara a premio. Scorgo nell'uditorio molte facce intelligenti e alcuni ascoltatori ferratissimi. Infatti quel signore dei capelli brizzolati che entra adesso fa un rumore diabolico con i salvatacchi di ferro. Bene! Vuole accomodarsi? Ecco, per non lasciarlo solo invito anche l'allegro padovano Antonio Fasolato che figura nell'elenco dei candidati.

Dunque, dunque... la prima domanda. Come si fa a collaudare un ponte?

— Ma... veramente.

— Ho capito. Il brizzolato non lo sa. Sentiamo il Fasolato.

— Il collaudo d'un ponte?! Facile. Su di un 3 Ro con rimorchio, si caricano tutti i capoccioni della politica internazionale. Poi si fa passare l'autocarro sul ponte. Se questo tiene, bene, se non tiene, meglio

— Ancora un quesito al signore dai capelli sale e pepe. Sa che differenza c'è tra un vecchio pezzo da due soldi stretto nel pugno di un mendicante e un biglietto da cinque lire attaccato al ramo di un albero?

— ?!

— Chi lo sa?

— 4 e 90.

— Fuori l'autore di questa risposta. Come si chiama, lei?

— Antonio Marconi di Roma.

— Bravo. Le spediremo la tessera di travasista che ci ha richiesto e un giorno, chi sa quando, forse che sì forse che no se saprà meritarlo, le invieremo un eccellente panettone Motta di fama mondiale. La gara procede. Venga al microfono la signorina in rosa pallido, piuttosto timidetta. Non abbia paura. La faccio accompagnare dal babbo e dalla mamma. La famiglia al completo sale sul podio. La prima domanda spetta di diritto alla signora. Mi dica. Quando è vissuto Dante Alighieri?

— Nel 1700

— Come? Come? Nel 1700?! Due secoli fa?!

— No, no. Mia moglie si è confusa. Voleva dire nel 1700 avanti Cristo.

— Andiamo benone!! Che famiglia! Deve aver fatto gli stessi studi dell'on. Di Vittorio. Speriamo che la figliuola... Signorina, adesso il tenore Straziorecchi, il noto artista della R.A.I., le canterà un pezzo. Lei mi deve dire a che genere di musica appartiene. Forza, Straziorecchi!

E non mi pesa
la lunga attesa.

— Questa è musica da anticamera!

— Brava signorina! Voglio approfittare della sua perspicacia. Qual'è il migliore condimento del pesce?

— L'acqua del mare.

— Davvero?! E perchè?

— Perchè è salsa

— E il mare più piccolo?

— Il mar... sala.

— *Noo!*

— *Sì! Lo puoi chiudere in una bottiglia.*

—Vada pure. E sia di conforto ai suoi vecchi e ignoranti genitori. Un'occhiata al nostro elenco. Santo cielo! Ancora l'amico Macchione. Mi dispiace non posso chiamarlo.

Ogni mese, ai 5 lettori maggiormente distinti si per la qualità o la quantità delle « botte e risbotte » da noi comunque utilizzate spediremo rispettivamente:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla Perugina di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) Un « Panettone Motta » offerto dalla Ditta Motta di Milano.

4) Una bottiglia di « Cognac al latte » offerta dalla Ditta Tuscia di Livorno.

5) Una copia del volume « Queste bestie » della rinomata Ditta Mastroianni Caserta.

— Sia buono. Mi dia la parola per mezzo minuto e le dirò che differenza passa tra Cerbero e De Gasperi, Togliatti e Giannini.

— Avanti.

— Cerbero è un animale a tre teste, invece De Gasperi, Togliatti e Giannini sono tre animali senza testa.

— Lei rischia di provocare un pandemonio. Starò un pezzo senza interrogarla. Sotto a chi tocca. E tocca precisamente al trippone seduto nella seconda fila. Sì, lei, con la pappagorgia e con la cravatta sangue di bue. Venga al microfono di destra. Quello di sinistra lo riserbo alla matrona baffuta della quinta fila, vestita di crepelle arancione. Ci siamo. Loro sono antagonisti. Le botte e le risposte ve le scambierete tra voi. La parola o meglio l'iniziativa, come dice Calosso, alla donna.

— Senta, signor ciccione, dove dorme lo scapolo?

— Dentro un letto a una piazza.

— Il nome di questa piazza?

— Piazza dell'Indipendenza. Adesso, se permette, gliene faccio una io. Una domandina facilotta. Prendo lo spunto... Niente spunto. Le pongo un quesito. Che cosa fece la nuova amica del commendatore quando ebbe in regalo uno zaffiro?

— Volle subito festeggiare la posa della prima pietra... preziosa.

— Bravi tutti e due. Possono cedere il posto a quel giovane in marroncino che si agita nella quinta sedia della seconda fila. Venga, venga al microfono. Svelto giovanotto che il posto è libero e la domandina è questa. Qual'è il meno vasto dei golfi?

— Il golfetto delle ragazze sedicenni, perchè contiene soltanto due piccoli seni.

— Resti qui. Lei ha diritto di partecipare alla botta conclusiva. Entrerà in gara con una quarantina di concorrenti perchè chiamerò sulla pedana quel gruppo di ex deputati che si stringe intorno all'on. Saragat, una mezza dozzina di attivisti (sono là in fondo, pronti a dar fuoco alla miccia) e infine tutti i portastri presenti nella sala ivi compreso Mario Rodinò. La freccia del parto è formata da questo interrogativo. Che pericolo vedete nell'uniforme dei paramilitari?

(Gli attivisti urlano che il pericolo non esiste. I saragattiani, di parere contrario, li rimbeccano. I nenniani sostengono che la democrazia è forte quando è in-divisa.

A questo punto l'eterno Rodinò sopravanza ogni polemica verseggiando così:

Chi indossa l'uniforme
del paramilitare
si vuole uniformare
a certe antiche norme
ossia, codesta gente
vuole segretamente
render l'Italia bella
e ancor in buono stato
molto uniforme a quella
del ventennio passato.

DUM-DUM

D.D.T.

In Eritrea è tornato il brigantaggio.

×

Ossia: sono tornati i briganti.

×

Un cittadino americano è stato condannato a scontare due minuti di detenzione.

×

Da noi c'è gente che arrestata in flagrante è stata rilasciata dopo un minuto.

×

La Russia ci ha inviato 1000 tonnellate di carta (per l'« Unità »).

×

Esporta cellule e cellulosa.

×

L'Unità è diretto da Mosca...

×

L'Avanti! è diretto da Mosca...

×

Be', e che vuol dire?

×

Anche Candido è diretto da Mosca.

×

Gli attuali prezzi della carne non sono equi.

×

Sono equini.

×

Il Fronte Democratico Popolare: ovvero il Fronte Russo.

×

Il Fronte Qualunquista, ovvero il Fronte Busso...

×

... a quattrini.

×

L'on. Parri farà parte delle liste del Partito Repubblicano.

×

On. Conti, tocchi... Ferruccio!

×

Togliatti: « Avanti » Marx!

×

Nenni: Dietro « Front ». (Democratic Popolar).

×

La deputata Elettra Pollastrini, ovvero: Dal lavoro delle camere alle Camere del lavoro.

×

Giannini contro la politica economica del Governo.

×

Buona, la politica economica di Giannini...

×

« VINCEREMO » (Mussolini a Piazza Venezia).

×

« VINCEREMO » (Togliatti in « Vie Nuove »).

D.D.T.

*In Eritrea è tornato il bri-
gantaggio.*

×

*Ossia: sono tornati i bri-
anti.*

×

*Un cittadino americano è
tato condannato a sconta-
due minuti di detenzio-
e.*

×

*Da noi c'è gente che arre-
ata in flagrante è stata ri-
sciata dopo un minuto.*

×

*La Russia ci ha inviato
000 tonnellate di carta (per
« Unità »).*

×

*Esporta cellule e cellu-
...*

×

*L'Unità è diretto da Mo-
a...*

×

*L'Avanti! è diretto da
osca...*

×

Be', e che vuol dire?

×

*Anche Candido è diretto
Mosca.*

×

*Gli attuali prezzi della
rne non sono equi.*

×

Sono equini.

×

*Il Fronte Democratico Po-
lare: ovvero il Fronte
sso.*

×

*Il Fronte Qualunquista,
vero il Fronte Busso...*

×

... a quattrini.

×

*L'on. Parri farà parte del-
liste del Partito Repub-
cano.*

×

*On. Conti, tocchi... Fer-
cio!*

×

ogliatti: «Avanti» Marx!

×

*enni: Dietro « Front ».
mocratic Popolar).*

×

*a deputata Elettra Pol-
rini, ovvero: Dal lavoro
e camere alle Camere del
ro.*

×

*iannini contro la politi-
economica del Governo.*

×

*uona, la politica econo-
di Giannini...*

×

*VINCEREMO »
Mussolini a Piazza Ve-
).*

×

*VINCEREMO »
ogliatti in « Vie Nuo-
).*

Curve pericolose

*CON l'onda fulva dei capelli al vento
e il roseo pugno saldo sul volante
ti canto, guidatrice perturbante,
del mio vertiginoso Novecento.*

*L'amore della mèta più distante,
o moderna valchiria, ti seduce
e, come una meteora nella luce,
fili sulla tua macchina rombante.*

*E l'uomo grida a te: — Così mi piaci!
palpitante nell'auto e nell'amore,
mentre il ritmo fremente del motore
esplode e il vento sembra che ti baci!*

*Velocità, vertigine sublime
che i cuori e l'universo mette in moto,
ansia dell'infinito e dell'ignoto,
ebbrezza dello spazio e delle cime!*

*Se l'Ottocento lacrimò sui fiori
sfogliati e sulle flèbili romanze,
il Novecento adora le distanze,
le bombe e il canto dei quadrimotori.*

*Bello è l'amore intrepido e febbrile
che più non langue all'ombra dei salotti,
ma lancia gli elicotteri e i canotti...
L'audacia è una parola femminile.*

*Musa di Dante o statua di Canova,
eterna sfinge, eterna voluttà,
Eva si motorizza e si rinnova...
Fate largo alla dea Rapidità!*

*La donna adora il rischio e l'avventura:
non provi un acre brivido a baciarla
mentre guida la macchina e ti parla
come colei che ignora la paura?*

*Un bacio sulla nuca di alabastro,
Ma bada a non ripetere lo scherzo:
la donna è donna e un fallo dello sterzo,
in un momento, provoca un disastro.*

*Puoi, per le tue pruriginì amorose,
farle cozzare un tronco o una colonna...
Sai bene che le curve della donna
sono le curve... più pericolose.*

PASQUALE RUOCCO

Carlo Sforza

Nacque 55 anni prima di rassegnare le proprie dimissioni. Egli è, infatti, l'uomo che si dimise dopo la Marcia su Roma. Se Mussolini, anzichè fermarsi al primo rigo di quella lettera dimissionaria, l'avesse letta da cima a fondo, Carlo Sforza, invece di passare alla storia, sarebbe passato dall'Ambasciata di Parigi a quella di Vienna, poi a quella di Belgrado, poi alla rappresentanza consolare delle isole Galapagos, per terminare infine, senza lasciar di sè nessuna traccia, nella nobile e sciagurata categoria dei patrii pensionati. E il fascismo avrebbe avuto un proselito di più, e l'Italia democratica una barba di meno.

Ma Mussolini quel giorno aveva fretta e lesse solo: « Rassegno le mie dimissioni », mise la lettera agli atti e cancellò dai ruoli l'Ambasciatore, il quale in quella lettera proseguiva: « disciplinatamente, mettendomi a disposizione del Vostro Governo, nella fiducia che l'Eccellenza Vostra voglia riconfermarmi nell'attuale carica, o destinarmi ad altre adeguate mansioni ». E Carlo Sforza passò alla storia con la seguente motivazione: « Uomo fierissimo, tenacemente attaccato ai principii di libertà e di democrazia, con la stessa aderentissima colla con cui si attaccò più tardi alle Nazioni Unite ».

Non contento di essere passato alla storia, passò anche al partito repubblicano storico, col titolo di « Collare della Santissima Annunziata », e divenne Ministro degli Esteri, dopo aver atteso, con meravigliosa tenacia, venticinque anni dal giorno delle fatidiche dimissioni.

Come Ministro degli Esteri, fu uomo di grande prestigio (vedi Tommaseo: « *Prestigio:* illusione che credevasi attribuita alla magia o a qualche sortilegio ») e fece stupire i salotti londinesi per la straordinaria abilità con cui, mediante una semplice alzata di ciglio, riusciva a far cadere il monocolo direttamente dall'occhio in un taschino del panciotto. Purtroppo, il solo monocolo: chè mai riuscì a metterci in tasca gl'inglesi o altri popoli, compresi quelli rivieraschi del Mediterraneo.

E' attribuita a lui la famosa frase: « Non tutti i fascismi vengono per nuocere ».

Nino Guareschi

Nacque a Parma, trentacinque anni prima di cadere prigioniero dei tedeschi e di finire nel famoso campo di concentramento, per cui passò poi alla storia. Se non fosse caduto prigioniero dei tedeschi, invece di passare alla storia, avrebbe continuato a disegnare vedovone e a scrivere piacevoli barzellette sui giornali umoristici.

Nel campo di concentramento si fece crescere enormi baffi i quali lo facevano rassomigliare a Stalin.

Fu, perciò, un fiero monarchico coi baffi, non dopo, tuttavia, aver rischiato di raccontare ad Albertino meravigliose favole del più schietto sapore bolscevico, impressionato e lusingato lui stesso dalla sua rassomiglianza col Piccolo Padre. Senonchè, chiamato in Piazza Carlo Erba a condirigere un settimanale monarchico, si convinceva che nel campo di concentramento aveva effettivamente sofferto, più che per se stesso per il re.

Dopo avere sviscerato l'appassionante soggetto della prigionia in 2850 numeri del giornale, lanciò il ponderoso volume « Italia Provvisoria », editore Rizzoli, che raggiunse la terza edizione al terzo giorno di vendita e che prima o poi recensiremo. All'età di 80 anni ritornò a disegnare vedovone e a scrivere piacevoli barzellette, fatto segno a dimostrazioni di riconoscenza da parte del pubblico plaudente. Troppo tardi! Ormai era passato alla storia come uno dei più tenaci e sgonfiatori del tormentato dopoguerra.

PLUTARCHETTO

7 MERAVIGLIE 7

1 — Il bagnino che insegna a nuotare ad una sarda.
2 — Il neonato che sta nella piscina senza affogare.
3 — Il dolciere monarchico che fa bruciare i savoiardi.
4 — L'ateo che prende gli ordini.
5 — Il pedone che trova la donna perduta.
6 — Il dentista che estrae le radici mentalmente.
7 — Il prete astemio che prende la cotta.

... E LA MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:

8 — L'italiano che ricorda a memoria tutti i nuovi contrassegni elettorali.

QUESTE BESTIE

L'ERMELLINO — Io odio i Re, non perchè mi freghi qualche cosa della Repubblica, ma per via del manto...

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM. UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 Telef. 200.997

DATTILOGRAFE

— **Si è licenziata, perchè mi ha sorpreso che baciavo mia moglie!**

STORIA DI UNA CASSA E DI DUE FACCHINI

100.000 lire di consolazione

Dal 15 febbraio al 14 marzo e cioè per 5 domeniche, il TRAVASO assegnerà ogni domenica 7 premi (2 da 5000 e 5 da 2000) per complessive

20.000 lire

a chi avendo giocato alla

SISAL

non farà nè 12, nè 11, nè 10.

Il punteggio premiato cambierà ogni settimana ed ogni settimana sarà indicato nel TRAVASO in corso di vendita.

Per le giocate di DOMENICA 22

i premi di consolazione spetteranno a chi avrà segnato soltanto

4 punti

Chi domenica 22 perde alla SISAL facendo 4 punti (nè uno più, nè uno meno) non butti il tagliando SISAL comprovante la giocata ma lo spedisca al TRAVASO in busta chiusa, per posta dopo avervi scritto chiaramente a tergo nome cognome e indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire alla nostra redazione non oltre la mezzanotte di lunedì 1 marzo.

I tagliandi irregolari: manomessi, corretti o non corrispondenti alle matrici non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

Incollare sulla busta il talloncino qui in calce uno per ogni giocata della SISAL che ci spedite: tante giocate SISAL, tanti talloncini del TRAVASO. Il nostro talloncino serve anche da indirizzo.

Capito bene? Mandando un solo «4» incollerete sulla busta un solo talloncino e il vostro nome verrà imbussolato una volta. Mandando più giocate che abbiano fatto «4» incollerete sulla busta altrettanti talloncini del TRAVASO e il vostro nome sarà imbussolato altrettante volte.

LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO SONO PRESENZIATE DA UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

In bocca al lupo!

AL « TRAVASO »
Concorso Pronostici
Via Milano, 70 . ROMA
Vale solo per la 9ª giornata

Nel TRAVASISSIMO a 2 troverete un *talloncino-jolly* valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

100.000
lire di consolazione

Dal 15 febbraio al 14 marzo, e cioè per 5 domeniche, il TRAVASO assegnerà ogni domenica 7 premi (2 da 5000 e 5 da 2000) per complessive

20.000 lire

a chi avendo giocato alla

SISAL

non farà nè 12, nè 11, nè 10.

Il punteggio premiato cambierà ogni settimana ed ogni settimana sarà indicato nel TRAVASO in corso di vendita.

Per le giocate di DOMENICA 22

i premi di consolazione spetteranno a chi avrà segnato soltanto

4 punti

Chi domenica 22 perde alla SISAL facendo 4 punti (nè uno più, nè uno meno) non butti il tagliando SISAL comprovante la giocata ma lo spedisca al TRAVASO in busta chiusa, per posta dopo avervi scritto chiaramente a tergo nome cognome e indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire alla nostra redazione non oltre la mezzanotte di lunedì 1 marzo.

I tagliandi irregolari: manomessi, corretti o non corrispondenti alle matrici non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

Incollare sulla busta il talloncino qui in calce uno per ogni giocata della SISAL che ci spedite: tante giocate SISAL, tanti talloncini del TRAVASO. Il nostro talloncino serve anche da indirizzo.

Capito bene? Mandando un solo «4» incollerete sulla busta un solo talloncino e il vostro nome verrà imbussolato una volta. Mandando più giocate che abbiano fatto «4» incollerete sulla busta altrettanti talloncini del TRAVASO e il vostro nome sarà imbussolato altrettante volte.

LE OPERAZIONI DI SORTEGGIO SONO PRESENZIATE DA UN FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

In bocca al lupo!

AL «TRAVASO»
Concorso Pronostici
Via Milano, 70 - ROMA
Vale solo per la 5ª giornata

Nel TRAVASISSIMO n. 7 troverete un *talloncino-jolly* valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

NOSTALGIA

— Onorevole compagno, senatore Di Vittorio...
— Chiamami Nicoletta!

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

PERSONALISSIME:

GILDA BATTAGLIA, *Napoli*. - Troppo personale, a chi interessa? — CORRADO, *Avellino*. Non siamo chiromanti, e non possiamo accontentarvi. Per il concorso leggere il *giornale*. — G. PRIMICINO, *Taranto*. Passato al Direttore, come richiesto. — C. LUCIANO, *Bologna*. Sei un caro ragazzo onesto e di cuore. Vorrei risponderti più a lungo, ma gli altri protesterebbero. Annullata la tessera con il numero più alto. Auguri di vero cuore, e scrivici spesso. — B. MINNUCCI, *Macerata*. Un tempo era possibile quel regalo, ma oggi, come si fa? Sospesi che scrivete, per mantenere il prezzo! — G. PISANI, *Salerno*. Ti mancano i primi tre «Travasissimi», e cioè l'Agosto, il Giallo e lo Studentesco. Invia L. 200 all'Amministrazione, specificando «Per Travasissimo 1, 2, 3». E' uscito anche il «Medical». PEPE, *Napoli*. Il tuo segno non appare ancora troppo maturo. Comunque, mancano le battute. — ROMEO MORABITO, *Napoli*. Già fai parte della nostra famiglia. Per i numeri arretrati, manda L. 400 specificando. — VINCENZO SPINOSO, *Nocera C.* Impossibile per ragioni di spazio. Ci vogliono cosette brevi e senza pretese. — TONINO ZITO. Carini l'amaro al Tiro. — ANTONIO GIUDICE. Lo scopo comune è il miglioramento del giornale, e se non lo approvi che razza di travasista sei? L'idea ti sarebbe stata passata prima, se tu avessi messo il nome *dietro ogni pezzo o vignetta o battuta*. Versi dialettali no. — G. VINIERO, *Sammichele*. L'affetto al giornale ti ha fruttato la tessera. — LUIGI RABOSI, *Parma*. Non abbiamo cortina di ferro. Per chi ci hai preso? Vieni a trovarci, e vedrai.

G. A., *Reggio E.* Un colpo a vuoto. Una battuta nel corpo del giornale. Riceverai guiderdone. Non ricalcare nostre idee. — GIULIO PONZ. Disegno un po' duro, tipo manichino, prospettive inesatte. Buone doti da affinare. — M. MACCHIONE, *Nocera T.* Lottiamo contro lo spazio, e tu proponi rubriche? Spunto su gioco di parole un po' tenue. — MARIO VOZZI. Troppo chilometrico. — RAFF. Fatto un centro. — BONDI. Lo spunto era buono, ma lo svolgimento dovrebbe essere più raffinato.

UN LETTORE ASSIDUO. — Attendiamo maggiori schiarimenti sul manifesto di Luigi «Elezioni Primavera 1948». Hai paura di firmare?

G. GIGLIOLI - *Roma*. — Nel credermi ad un fatale errore. Perchè insistere?

VOLEMOSE BENE - *Consiglio*. — Quel giovanotto della vignetta di Barbara (ancora non è finito, accidenti!) si suggestionava leggendo «15 agosto» e sentiva caldo, questo è tutto. Non ti sembra possibile? Eppure la forza della suggestione è enorme. C'è pure chi, leggendo i giornali di partito, crede alla abnegazione e al disinteresse degli uomini politici!

F. B. GIOTTI - Firenze. — La storiella di Togliatti che possiede un pappagallo, si dimentica di portargli da mangiare, e quello gli grida: «Palmiro, ricorda Loreto!», con interpretazioni più o meno reazionarie, è vecchiotta per lo meno come il pappagallo stesso, cioè come di Nitti, ma sempre troppo per noi. Arioccace, e Giò.

RENZO GANDI - *Roma*. — Ecco uno che si dimostra vero travasista, scrivendo: «Cosa m'importa se il pan non basta — E se di debiti ho una catasta — Se la mia donna non è più casta, — quando ho il Travaso del caro Guasta?» Per ricompensa ti risparmio il farle spirito sul tuo cognome e sul Mahatma, che certamente i tuoi spiritosi amici ti avranno propinato. Olè.

FILIPPO BONDI - *Palermo*. — Carino il panorama italico, ma un po' stiracchiatello, salvo la definizione dell'ONU (Organizzazione Nientaffatto Utile). Ad ogni modo ti preferisco come prosatore che come poeta, e il dio Apollo ti perdoni dei versi come: «Vorrei amarti, ma amar non ti posso, manco pel cavolo, manco pe' l'osso». E buon per te che manca il tuo indirizzo, altrimenti chi ti salvava dai palermitani inferociti?

FATTA LA REPUBBLICA - *La Spezia*. — Levatemi una curiosità: ma in quanti vi siete messi per scrivere delle strofe come «Ora il riposo lo prenderanno gli onorevoli di fine danno, arrivederci o mio diletto Montecitorio, a presto, a presto»? Chissà come si sentirà solo quell'unica rima, poveretta!

NUOVI TRAVASISTI:

Tito LAURENTI di Roma; Franco AVELLINO di Livorno; Vincenzo FONTANA di Reggio Calabria, MARCHIONNI Franco di Firenze, CONSOLI Carmelo di Catania, PAGNOTTELLI Alberto di Viterbo, GANDI Renzo di Roma, TONTI Franco di Chieti, MASI Alfredo di Firenze, BIXIO RIBECCHI di Roma.

GUSO.

Perchè il lettore sappia

Un lettore ci strapazza — è la parola — in un letterone di quattro pagine protocollo. Indovinate perchè?... Perchè ha trovato un errore di stampa nel nostro ultimo numero! Un errore, fra l'altro, senza importanza e senza conseguenze... Questo lettore non immagina come, a volte, nella fretta della composizione, escan fuori le bozze, specialmente di un articolo umoristico, battendo il quale il linotipista si crede in dovere di veder giuochi di parole anche dove non ci sono. Perchè possa farsene un'idea approssimativa, si sciroppi la nota di cronaca che segue, vergine di correzioni e, costatando quanti errori di stampa contiene, ci perdoni le volte in cui uno o due ce ne sfuggiranno ancora:

SCEMATA PER MOTIVI DI GELOSIA

— Basta, Camelio, che è tardi — disse Silvia Baruffa di anni 123, abitante in Torso d'Italia 66, al suo fidanzato Camillo Rossi senza fesso dimora, che tentava di serrarla al petto. — Lisciami, adesso! Quando scende la sera e mamma vede che non torno a casa, si prende pane.

Il ragazzo ebbe un risolino secco:

— E tu supponi — disse — che io me beva tute le cose che ti passano per la testa? Se sfuggi alle mie carrozze, è segno che sei tutta presa di un altro!

— Ma tu sei pazzo, Camelio! Se tu non fossi puzzo, ti renderesti lattio...

Questa scemetta si svolgeva lari verso il corpuscolo, presso Pizza di Spugna. La ragazza si fece rossa in vaso e aprì la borsetta per cercarsi il fagioletto. Dalla borsetta, cadde al suolo un figlio di carta...

— A me quel figlio! — gridò l'uomo, sempre più goloso. — E strippò il foglio dalla mina della ragazza, che prese a singhiozzare come una bomba..

Era un foglietto tolto da un cornet e recava qualche rapida nola ammatita. Camelio lesse:

«sssssssss/////// ffff uuuuuu ettowin ettopin ettowin zzzzzzz zzzzzzzz uuuuuuu»

D'un soliato puntito, il giovane abbassò il capo, mentre i passanti che facevano campanello all'interno cominciavano a ridere alle sue spille e disse:

— Salvia, perdonami: sono veramente pizzo... Sono veramente pizzo!... — E così dicendo cadde ai suoi finocchi.

— Sorci, amor mio! — bisbigliò culla.

Allora il giovanotto si lavò, cinse con un braccio il collo di lei e davanti a tutti la bucò sulla bocca...

Se dopo questo breve saggio, l'anonimo criticone ne ha ancora voglia, venga pure in tipografia, come si è offerto di fare per aiutarci a rivedere... le... bozze «prima di mettere in macchina il suo giornale per sempre prediletto».

GU

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 386 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

— E questo, Compagno Palmiro, sia il nostro nuovo giornale che dell'« Avanti! » e dell'« Unità » rappresenta il felice connubbio.

(GIRARROSTO, Genova)

PRETE E POLITICA

— I buoni saranno alla destra di Dio i cattivi alla sinistra.
— Reverendo, lei non deve parlarci di politica!

(RABARBARO, Roma)

QUADRO ELETTORALE

— Pensa, la disonestà politica che c'è in giro; nelle 500 000 lire che mi hanno dato per provocare scissioni nel mio partito c'erano due biglietti da 10.000 falsi.

(CANDIDO, Milano)

PAJETTA A BELGRADO

TITO. — Bene, bene! E' così che intendo la collaborazione italo-jugoslava!

(GUERIN MESCHINO, Milano)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La neutralità

Il Lussemburgo rinunzia a propria NEUTRALITÀ PERPETUA.
Se volgo le terga al futuro, e miro al passato, scorgo ONTA A CIVILTA' manoprata da imperatore alemanno contro neutralità belga e più da presso, noto stessa onta TEUTONICA contro Cecoslovacchia, e onta vuo: TEUTONICA vuoi MOSCOVITA contro Polonia mentre con LAVANDA PILATESCA le grandi potenze amiche calavano in oblio l'ausilio promesso.
In RAGIONE CONCLUSIVA, meglio negar fede a proteggitori FEDIFRAGHI e attender gli eventi a piè fermo, CON MEZZI DI DIFESA.

T. Livio Cianchettini

NEL PAESE DEI GRATTACIELI

— Allò! Polizia? Il mio fattorino sta cadendo dal 102° piano. Provvedete a riceverlo.

(DIMANCHE, Parigi)

N. 9 (A. 49) 29 Febb

RICOSTRUZIONE
— Non vieni a lavorare?
— Non posso: devo andare una giornata di sciopero

PRESENTA
IL « GIOVANE SOMALO » —
L'UFFICIALE INGLESE —

il TRA(100.000 lire di consolazione ai SISALISTI — Leggere le modalità nell'interno)ASO

N. 9 (A. 49) 29 Febbraio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. ...2. 3

RICOSTRUZIONE

— Non vieni a lavorare?
— Non posso: devo ancora ricuperare una giornata di sciopero.

SORPRESE ALLA FIAT

— Ma che ti sei fatto dare?
— Be', ti assicuro che io ho chiesto una 1500.

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

BONTEMPELLI — Specchio dell'opinione pubblica, chi è il più cirlola della Repubblica?
LO SPECCHIO — Se Malaparte non ci fosse più, il più cirlola saresti tu!

PRESENTAZIONE A MOGADISCIO

IL «GIOVANE SOMALO» — Antropofago.
L'UFFICIALE INGLESE — Filantropofago.

FIFA IL CETO MEDIO!

— No, no, niente divisa nei capelli! Le divise sono proibite e io non voglio seccature...

Chiunque può partecipare al « Tiro a segno » del « Travaso » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « colpo », ogni colpo pubblicato è un « centro ».

Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

Premi

Ogni mese vengono sorteggiati fra i « centristi » dieci premi:

1) « Queste bestie », albo di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso ».

2) Una bottiglia di Strega offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) 4) 5) 6) Scatola di 100 (cento) lame da barba Mirabilia offerta dalla Casa « Ramir » di Milano.

7) 8) 9) Flacone di profumo o brillantina Haway offerto dalla Ditta Arbell di Milano.

10) Una bottiglia di Cognac al latte offerta dalla Ditta Tuoni e Canepa di Livorno.

Il nome di ogni « centrista » viene imbussolato tante volte quanti sono i punti totalizzati nel mese.

Ogni « centro » conta 2 punti meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a... » che contano 1 punto.

Inoltre ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

lire 1000

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Tagliandi. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso », far comprare altre copie agli amici.

ERUDIZIONE

— Ma che le donne si possono vidimare? .. — chiede Di Vittorio al segretario.

— Eh no... — risponde costui — Si possono vidimare i passaporti, le autorizzazioni, i documenti in genere, ma non le donne.

— Strano! — si meraviglia candidamente il capo della C.G.I.L. — eppure mi ricordo di aver sentito dire: « Donna non vidi mai simile a questa »

M. Macchione, Nocera T.

LA PAGELLA DELL'ITALIANO D'OGGI

ITALIANO — Negli scritti (sui muri) si ripete sempre; negli orali parla molto ma conclude poco.

LINGUE MORTE — Non gli riesce più di capire il latino. Di greco non conosce che il pianto.

STORIA — Sempre la solita.

GEOGRAFIA — Qui, certamente sarà fregato.

MATEMATICA — Vorrebbe contare un pochino ma non ce la fa.

CONDOTTA — Complessivamente buona.

ASSENZE — Giustificate: nessuna. Ingiustificate: assenza dell'onestà, della solidarietà, della comprensione.

S. Piacentino, Trapani

I PECCATI MORTALI

3. LA SUPERBIA

— La Superbia — sentenziano gli Aedi — parte a cavallo e fa ritorno a piedi. — Fosse vero — maligna un vagabondo — che consumo di scarpe a questo mondo!

×

4. - L'IRA

Conosco un uomo tanto suscettibile — che la sua rabbia arriva all'impossibile. — montando in bestia, come avviene spesso, — non gli riesce a sopportar se stesso.

G. Prun, Firenze

VESPEMANIA

— Sì, è mio padre. E pensa che si è rifiutato di comprarmi il monopattino!

Gianc., Bologna

LE « P 3 » PERICOLOSE

Palmiro Pericolo — Pietro Pubblico — Pajetta: Permanente!

O. S. Asso, Roma

SENSAZIONALE

— « La Repubblica » pubblicò delle notizie esatte

(Spiegazione. I suoi redattori erano stati informati male)

— Trovai il libro di Silone interessante

(Spiegazione. Silone mi aveva prestato un romanzo giallo di Wallace)

— In un crocchio di intimi De Gasperi parlò male dei preti

(Spiegazione. Alludeva a quegli aggeggi per riscaldare i letti)

M. Macchione, Nocera T.

ELEZIONI

Ogni partito dice al poverello: — « Io ti darò giustizia — la libertà! — lo onore — la dignità! » — Risponde quello: — « Va bè! ma da magnà chi me lo dà?! »

Biagio Ribecchi, Roma

LE NOTIZIE CHE TARDANO

Il « Convegno dei 5 » abolito

Togliatti in udienza dal Papa.

Un buon film italiano.

Una rivista radiofonica senza Nino Meloni.

Baffone gode ottima salute.

G. Palumbo, Tarquinia

L'ANEDDOTO

Un tale, notoriamente tradito dalla moglie, incontrò un amico onorevole:

— Leggo i resoconti parlamentari e credo che in fondo in fondo sia meglio essere cornuto che deputato

— Certo — rispose l'onorevole. — Per lo meno non c'è l'obbligo di assistere alle sedute.

Prun, Firenze

— Tu sei in un partito di massa?

— No, di Carrara!

A. Festa, Benevento

SCRITTORI

— Sono a corto di idee. Da tanto tempo non mi viene più niente in testa!

Mar., Pisa

VAL QUANTO DIRE

Laconi parla per ore ed ore...
Val quanto dire:
Il parlare laconico.

◆

L'on. Pastore rimase in un canto, senza dire una parola...
Val quanto dire:
Il canto pastorale.

◆

Palmiro disse a Rita, rincasando: Metti un coperto di più. Conduco meco il grande Longo...
Val quanto dire:
Porto Longone

O. Diana, Cagliari

PERSONAGGI FIABESCHI

L'Orco — *Tito.*
Cenerentola — *L'Italia.*
Pinocchio — *Don Sturzo.*
Biancaneve — *Teresa Noce.*
I tre Porcellini — *Molotoff, Wishinsky, Gromiko.*

M. Tavella, Genova G.

LE FESTE PREFERITE

...dai maggiordomi: *L'Annunciazione*
...dai turisti: *La Visitazione.*
...dai truccatori: *La Trasfigurazione.*
...dalle lavandaie: *Le Ceneri.*
...dalle manicure: *Le Palme.*
...dagli scalatori: *L'Ascensione.*
...dai monarchici: *Cristo Re.*
...dai disoccupati: *L'Assunzione.*

D. Venditti, Roma

RECENSIONI

« *La Follia* » *di Guglielmo Giannini:* Certo, era una discreta follia. Adesso, si è ridotta ad una folletta. O ad una follia?

« *Il Capitale* » *di Carlo Marx:* Dunque anche il sig. Carlo era un capitalista. E chi lo sapeva? Ma guarda un po'!

« *Sposare lo straniero* » *di Luciana Peverelli.* Ma se è di Luciana, perchè lo vogliono sposare? Donne, donne!

« *Una passione ideale* » *di Bruno Corra.* Peggio per lui! Cosa importa a noi delle passioni ideali o non ideali, di Corra? I panni sporchi si lavano in casa, caro Bruno.

« *Queste Bestie* » *di Guasta e di Mastrojanni...* (mi perdoni, signor Direttore! Mi scusi sig. Mastrojanni! La colpa non è mia: io non sono l'autore).

M. Pellegrini, Antrodoco

CLIENTE TIMIDA

— Dottore, non posso mostrarmi così: metta almeno gli occhiali neri!

Normanno, Ferrara

PERLE GIAPPONESI

ORA D'ITALIA del 30 gennaio u. s.:

...*Il dottor Barranco che ha preso teri possesso del nuovo ufficio è uno dei più intelligenti e valenti...*

Chi si contenta gode.

F. Noli, Roma

×

CORRIERE DEL POPOLO del 7 gennaio u. s.:

Ma come si fa ad enumerare tutto il bendidio regalato? Poltrone e galline vive... carbone e scarpe... foulards e salami...

Come vorremmo avere anche noi una bella poltrona viva!

M. Tavella, Genova

×

MOMENTO-SERA del 30 gennaio u. s.:

Per il 1.o febbraio è prevista un'altra gita. Organizzatori, geometra Gaudio Giovanni e rag. De Socio Giovanni. Ai figli, al genero Piano Giovanni, ai nipoti, ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

Che previdenza queste condoglianze anticipate!

G. Tartaglia, Roma

×

MESSAGGERO del 7 corr.:

I rappresentanti del Governo di Madrid e di quello francese hanno firmato accordi verbali per la riapertura del confine...

F. Lamborghini, Roma

Lire 25 - 29 Febbr

Che fan
per oppor

— Palloni!... Pa

...e levi possesso del nuovo ... è uno dei più intelligenti e ...ati...
...i si contenta gode.
P. Noli, Roma

×

...ORRIERE DEL POPOLO del 7 ...naio u. s.:

...a come si fa ad enumerare ...o il bendidio regalato? Poltrone ... galline vive... carbone e ... foulards e salami...
...me vorremmo avere anche noi ... bella poltrona viva!
M. Tavella, Genova

×

...OMENTO-SERA del 30 gen... u. s.:

...r il 1.o febbraio è prevista ...lire gita. Organizzatori ... Gadda Giovanni e rag. De ...o Giovanni. Ai figli, al ge... Piano Giovanni, ai nipoti, ...arenti tutti giungano le no... condoglianze.
...e previdenza queste condo...nze anticipate!
G. Tartaglia, Roma

×

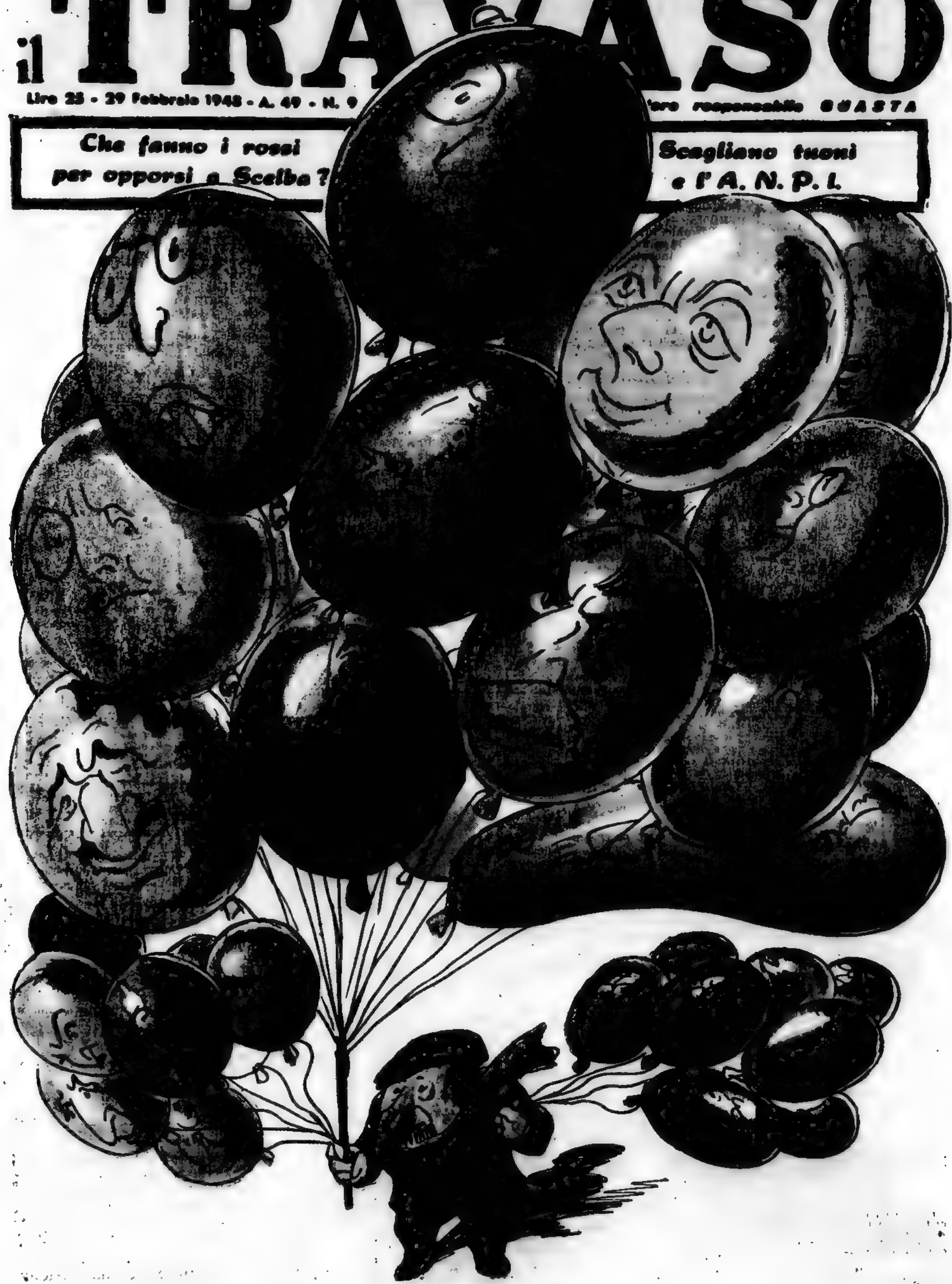
...ESSAGGERO del 7 corr.:

...rappresentanti del Governo di ...rici e di quello francese han... firmato accordi verbali per la ...rtura del confine...
F. Lamborghini, Roma

il TRAVASO

Lire 25 - 29 Febbraio 1948 - A. 49 - N. 9 ...tore responsabile GUASTA

Che fanno i rossi per opporsi a Scelba?

Scagliano tuoni e l'A. N. P. I.

CANDIDATI

— Palloni!... Palloni!...

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi conoscere i risultati del concorso ad operaio di prima classe delle FF. SS. Ufficio I.E.S., e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

NUMERO cento più due. Cittadina marchesa, numero cento più due contrassegni di lista sono stati depositati all'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno. Poichè tutti i valori sono ormai almeno decuplicati, si imponeva una equiparazione anche in questo campo: fulgida vittoria, dunque, che nessuna altra nazione ha saputo finora perseguire, una splendida dovizia dopo l'infausto ventennale di carestia, centodue vacche grasse per 46 milioni di elettori magri.

La lotta elettorale assume proporzioni impreviste, regolate dagli otto comandamenti della «tregua Terracini», e con l'intervento del Cielo e dell'Inferno i quali hanno già mobilitato

Eccezionali rappresentanti

Valga il vero: mentre ad

ASSISI. — La cittadina è diventata mèta di numerosi pellegrinaggi in seguito alla voce, rapidamente sparsasi, che la statua della Madonna di S. Maria degli Angeli si muove, respira e benedice la folla sottostante...

leggiamo che a

ROMA. — Il venticinquenne Carmine Mancia, lungo una deserta strada di Monte Mario, ha incontrato il Diavolo in persona, che gli ha offerto un bicchierino di mistrà, ed è poi scomparso in una enorme fragorosa fiammata...

E c'è chi si apprestava a far miracoli molto maggiori con

Mezzi democratici

NAPOLI. — Nel corso di un rastrellamento i carabinieri hanno rinvenuto un discreto numero di manganelli di legno, duri, pesanti, massicci, evidentemente fabbricati in serie. Su ognuno di essi è impressa la scritta: «Brigate Garibaldine — Gruppo Navalmeccanico - Castellammare di Stabia»...

Ecco un bell'incremento dato dalle brigate in questione ai cantieri navali italiani. Nel campo della ricostruzione nazionale, la più promettente è però la

Ripresa automobilistica

Infatti a

TORINO. — Nelle Ferriere della Fiat, oltre ad ingentissimi quantitativi di materiale bellico di ogni specie, è stata scoperta una attrezzatissima officina per riparazione di armi, abilmente occultata e munita di... bandiera rossa.

Anche nel campo della medicina vanno segnalati risultati brillantissimi, tanto che la famosa e miracolosa streptomicina, grazie ad alcuni nostri

Valenti chimici

è stata efficacemente sostituita da un preparato assai meno costoso a base di

... acqua e zucchero. Quando il losco ed indegno traffico è stato scoperto le indagini hanno accertato che ad una diecina assommano i morti in seguito alla somministrazione del falso farmaco.

Ciò, oltre alla cura del corpo, serve egregiamente alla cura dello spirito: cosa sempre utile, nonostante l'

Alto livello morale

che è stato raggiunto nell'ultimo lasso di tempo, come testimoniano i seguenti umanissimi episodi.

CATANZARO. — Per ragioni di interesse l'agricoltore Vincenzo Mannello ha reciso a colpi di accetta la testa della moglie e l'ha gettata dalla finestra...

FOGGIA. — Il tredicenne Luigi Ciavarella ha assassinato i propri genitori...

NAPOLI. — E' comparso al tribunale dei minorenni il ragazzo Elvio Assini, che ha sgozzato la propria nonna e ne ha poi bruciato il cadavere, perchè questa si era rifiutata di dargli del danaro...

Ma non ne succedono solo in Italia di queste cose, madama! All'estero, dopo averci copiato l'antica civiltà e il fascismo, ci copiano la civiltà e le piaghe attuali:

... l'assassinio del Re dello Yemen era stato organizzato da uno dei suoi figli, tenace oppositore della politica paterna...

E per conservarci allegri, passiamo dall'argomento morti all'argomento croci, segnalando questa

Convincente smentita

fatta dal sindaco baffonista di Taranto circa la

... infondata e tendenziosa notizia apparsa ne «La Gazzetta del Mezzogiorno», relativa alla deliberazione municipale per la proibizione del segno della Croce sulle lapidi funerarie del locale cimitero...

Pensi, madama, che, subito dopo, l'indegno giornale ha osato smentire la smentita pubblicando il testo integrale della lettera n. 156 di protocollo in data 15 dicembre 1947 a firma del Direttore del Cimitero Urbano, e diretta al . Francesco Russo, nella quale, tra l'altro, è detto che

... Per disposizione di questa Amministrazione Comunale la lapide deve essere di norma bianca, senza croce...

In attesa della smentita della smentita della smentita, ci congratuliamo con lo zelante sindaco, che si è seriamente preoccupato delle troppe croci che affliggono i suoi concittadini.

Putroppo, invece, nessuna smentita giunge sulle simpatiche

Democratiche manifestazioni

cui sono fatti oggetto gli italiani che vivono nelle nostre (o ex nostre?) colonie. Dopo l'eccidio di Mogadiscio, ecco anche

TRIPOLI. — La bella cittadina libica vive ormai sotto l'incubo del terrore. Tre morti fra cui un'italiano e 83 feriti sono il bilancio di una sola giornata di incidenti. Il movimento antitaliano e antiebraico del Khutla prepara nuove aggressioni...

Alla fine, madama, le nostre «belle colonie» ci saranno costate assai più sangue per perderle, che per conquistarle.

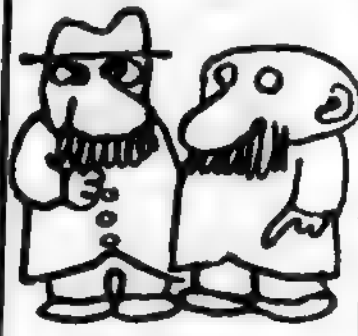
— Come, adesso anche Franco saluta col pugno chiuso?

— Mica ci saluta: ci fa segno che siamo stati fessi.

Sull'Altare della Patria

consegnamo solennemente il «premio della conciliazione» di questa settimana a «L'Ora d'Italia», per un colorito primo piano di

TOMASO SMITH: questo pittoresco imbecille, questo martire fasullo, accanito in una frenesia morbosa di faziosità passata di moda, questo amanuense della cronaca nera promosso uomo politico in una Italia nella quale, per fatalità di eventi, i pigmei sono diventati giganti... Incancrenito bilioso che emette i suoi chiocciolii e sbava il suo ultimo fiele: pingue buffone che piagnucola con ipocrita teatrale tremolio nella penna mercenaria...

Il neo compagno Smith ha le traveggole per il troppo Frascati, e nel farneticar confonde...

SI VEDE?

— Tu ci credi che gli ufficiali inglesi risultati responsabili dell'eccidio di Mogadiscio saranno puniti?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Ma lasciamo ora il proletario Frascati, per l'aristocratico spumante d'Asti: sorseggiamone, madama, unitamente a queste

Note mondane

Giuseppe Marotta, autore dell'«Oro di Napoli», accennando al Fronte popolare, si è detto lieto di dichiarare che

... non è possibile non appoggiare chi soddisferà domani i suoi bisogni.

L'«Italia Socialista» ne deduce che Marotta «si appresta a soddisfare i propri bisogni con l'aiuto del Fronte».

Festeggiatissimo l'on. Gasparotto che, insieme al dottor Asciutto, ha pernottato avanti al portone del Ministero dell'Interno

... onde presentare per primo il contrassegno di lista del Movimento Nazionale Unitario.

La rassegna è finita, Cittadina marchesa, e ci scusi se non le abbiamo raccontato nulla di nuovo: il mondo va così da sempre, per difetto costituzionale. Ce lo ricordano le prediche di San Bernardino da Siena, intelligentemente raccolte da Arnolfo Santelli nel volume «Il segreto di star tutti bene». Eccone un saggio:

Queste donne che vedono i povaretti messi ignudi a ghiacciare, e elleno hanno vestimenti tanto lunghi che cuopron la terra.

Dove si vede una chiara allusione a Cristhian Dior, il modellista fautore del ritorno alle vesti lunghe, per approfittare del basso costo dei tessuti...

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Tu ci credi che gli ufficiali inglesi risultati responsabili de l'eccidio di Mogadiscio saranno puniti?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Ma lasciamo ora il prole-
ario Frascati, per l'aristocra-
co spumante d'Asti: sorseg-
amone, madama, unitamen-
a queste

Note mondane

Giuseppe Marotta, autore
ll'« Oro di Napoli », accen-
ndo al Fronte popolare, si
detto lieto di dichiarare che

... non è possibile non ap-
ggiare chi sodd sferà ap-
ani i suoi bisogni.

L'« Italia Socialista » ne de-
ce che Marotta « si appre-
a soddisfare i propri bi-
gni con l'aiuto del Fronte ».
Festeggiatissimo l'on. Ga-
arotto che, insieme al dot-
Asciutto, ha pernottato
anti al portone del Mini-
ro dell'Interno

... onde presentare per pri-
il contrassegno di lista del
ovimento Nazionale Uni-
le.

a rassegna è finita. Cit-
ina marchesa, e ci scusi
non le abbiamo racconta-
nulla di nuovo: il mondo
così da sempre, per difet-
costituzionale. Ce lo ri
dano le prediche di San
nardino da Siena, mel
ntemente raccolte da Ar-
o Santelli nel volume « Il
reto di star tutti bene ».
one un saggio:

ueste donne che vedone i
aretti messi ignudi a
acciare, e ellene hanno
'menti tanto lunghi che
pron la terra.

ove si vede una chiara al-
one a Cristhian Dior, il
ellista fautore del ritor-
alle vesti lunghe, per ap-
ittare del basso costo dei
uti...

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

L'HAN GIURATO...

L'HAN giurato Li ho visti in riunione
per sancire il nuovissimo patto.
L'han giurato... Una tregua è già in atto
per condurre la lotta in lealtà.
Oh, spettacol di gioia! I partiti
son concordi, serrati a una lega:
vorrà dire che chi se ne frega
prima o dopo pentirsi dovrà.

Vedi là, c'è Guglielmo Giannini
che, scordando gli insulti di ieri,
se ne va sotto braccio con Tieri
discutendo di gran novità...
Si soffermano in qualche osteria
dove bevono e mangiano in modo,
da lasciarci un nuovissimo chiodo
che qualcuno — Dio mio! — pagherà.

Per la gioia di simile evento
Pietro Nenni lo mandano solo
a far pace, da bravo figliolo,
nientemeno che con Saragat...
Onde Peppe s'incontra con Pietro
e gli bacia commosso la guancia,
poi gli dona un tappeto di Francia
canticchiando in sordina: « Ça ira ».

(Dice Pietro: La tregua, speriamo,
non riguardi però gli epurati
altrimenti mi arriva Giuriati,
che rivuole la casa per sè!
Gli risponde Palmiro Togliatti:
Non tocchiamo siffatte questioni...
Non vorrei che perciò Federzoni
sbalestrasse di casa anche me!)

Oh, la tregua che splendida cosa,
osservate che bella scenetta:
Scelba abbraccia i fratelli Pajetta
e li porta a pigliare un caffè,
mentre invece Randolfo Pacciardi,
(nè gli cale se viene scoperto)
manderà un telegramma ad Umberto:
« Torna presto — Ti aspetto, o mio re ».

E vedremo perfino Jacchia
che, sciogliendo un'antica promessa,
se ne andrà ad ascoltare la messa
dalle parti di via del Gesù;
e Patrissi potrà rivestire
la divisa che tanto gli piace,
quella vecchia, in autentico orbace
in memoria del tempo che fu.

Le elezioni saranno uno scherzo,
una gara di belle maniere.
Bombe a mano? Ma fate il piacere,
solo fiori vogliamo lanciar!
Rose, viole, garofani, gigli
saran l'armi adoprate dai forti,
o che belle corone pei morti
dissapori, potremo intrecciar!

Ma, pensando a passate elezioni,
sottovoce ricorda qualcuno:
« Anche nel '921
una tregua così ci scappò.
Una tregua d'amore e d'accordo
e poi vennero fuori i fascisti ».
Sì, va bene, i confronti son tristi,
crepi pure il profeta. Però ..

GIOVANNINI

ANGOSCIA

GROSSE GOCCE di sudore imperlano la fronte di Onesto.

Egli sta sostenendo una dura lotta con la sua coscienza: uscirà vinto o vincitore?

Non lo sa, non è sicuro della sua forza...

— *Non so cosa fare* — mormora — *chi mi dice se è bene, chi mi dice se è male, non so come fare...*

Le sue unghie sono ridotte ai minimi termini; adesso Onesto mordicchia nervosamente la matita... non c'è tanto tempo per riflettere... Ma perchè è venuto? Poteva farne a meno... Ora è troppo tardi.

— *Sei un vigliacco!* — è la voce della coscienza che sta per vincerlo — *sei un vigliacco... su, coraggio...*

— *No no* — mormora Onesto tentando di reagire — *non voglio...*

— *Ma via, non lo saprà nessuno... coraggio* — la coscienza incalza.

— *Non voglio, no...*

In fondo la sua coscienza ha ragione: chi verrà a saperlo? E' solo, non c'è nessuno... è come bere un bicchier d'acqua.

Che cosa lo trattiene?

Una volta fatto questo starà tranquillo per molto tempo.

— *Su, deciditi* — la coscienza lo incoraggia. — *Chiudi gli occhi... Puoi farlo ad occhi chiusi...*

E se poi si venisse a sapere? Che direbbero a casa? Sarebbe la fine!

Onesto, adesso, si asciuga il sudore della fronte col dorso della mano. Gli sembra di avere il cuore in gola; è una sensazione che ha sempre provato ogni volta che si è accinto a compiere qualcosa di veramente difficile.

La sua coscienza lo aggredisce di nuovo:

— *Non ho mai visto uno più carogna di te...*

Basta. Onesto chiude occhi e la sua mano si abbassa velocemente.

Fatto! Nessuno l'ha visto... Proprio come bere un bicchier d'acqua. La sera del 18 aprile sta calando.

Onesto si guarda intorno. Che sciocco, ad aver avuto tutta quella paura!

. . . .

Con le mani in tasca, Onesto cammina allegramente zufolando un motivetto in voga... Ha fatto quel che ha fatto... Ha votato per il... e nessuno lo saprà mai.

Felice, ritorna verso casa.

FERRI

NENNI E IL SUO GRANDE SFORZO

— Perchè s'è messo il cinto erniario alla testa?
— E' una precauzione che prende sempre quando pensa.

RACCONTO di

ACHILLE CAMPANILE

IL caso del Professor Relker fu davvero uno dei più dolorosi di quanti ne annoveri la storia della storia, e voglio qui narrarvene la storia.

*

Il Professor Relker era un illustre storico. E non crediate che vi conti delle storie: a nessuno storico capitò quello che capitò a lui. Un caso, è il caso di dirlo, storico, per uno storico.

In breve: quell'uomo insigne dedicò tutta la vita agli studi su Cesare. Ma, per un dolorosissimo quanto inesplicabile errore, egli studiò la vita d'un altro Cesare e precisamente di tal Cesare Cupelli. Figurarsi: uno scienziato che dedica ore, nottate ed intieri anni allo studio dei casi occorsi a un imbecille qualunque. Direte: come mai? Ve lo spiego subito. Il Relker fin dalla sua prima gioventù aveva udito parlare di Cesare e quando decise di specializzarsi nello studio di questo personaggio, ignorando di chi precisamente si trattava, credette d'identificarlo per l'appunto nel detto Cesare Cupelli suo vicino di casa. Bisogna dire subito che l'equivoco, doloroso quanto si voglia, gli giovò almeno in questo: che non gli fu difficile attingere le notizie necessarie alla dotta monografia ch'egli preparava sull'argomento.

Non dovè nemmeno consultare archivi, biblioteche, monumenti o voluminose biografie. Chè in verità non avrebbe trovato in queste fonti un bel niente circa il Cupelli. In compenso potè attingere le notizie dalle labbra dello stesso Cupelli, o, meglio, dal portiere, che possedeva la schedina anagrafica dell'inquilino in parola. Altra preziosa fonte fu per lo studioso il giornalaio all'angolo della strada che fornì precise informazioni circa le letture del Cupelli (e in base a tali informazioni il Relker potè scrivere l'imponente capitolo: « Cesare si dilettava di parole incrociate? Amava i romanzi a fumetti? Quali erano insomma le sue tendenze politiche? Era assiduo del *Travaso?* Tentò mai di asportare il giornale senza pagarlo? »). Ma v'ha di più: lo stesso Cupelli si presentava spesso — e più volte in ore scomode — in casa del Relker per dire:

— Oggi ho mangiato pastina in brodo, verdura, ecc. ecc.

Notizie di scarso rilievo al lume della storia. Tanto che sovente il Relker dovè — come suol dirsi — farsi negare; caso senza precedenti nella storia: lo storico, che al personaggio che egli studia, fa dire di non essere in casa. E talvolta egli si scusò di non ammettere in casa il Cupelli facendogli dire dal domestico che non poteva riceverlo perchè « occupato a studiare la di lui vita » *(sic)*.

In conclusione, sulle suddette fonti e sulla scorta di notizie fornitegli dalla donna di servizio e dai fornitori del Cupelli medesimo, il Relker potè scrivere una monumentale opera intitolata per l'appunto « Cesare ». Quand'egli si presentò a un Editore col ponderoso lavoro, questi s'accorse fin dai primi capitoli del grave errore in cui era caduto l'insigne storico. Ma non disse nulla per non fargli capire che aveva sprecato tutta l'esistenza. Altrettanto fecero i familiari che da tempo, vedendolo sgobbare sul monumentale lavoro, sospiravano mormorando:

— Ch'egli non sappia mai.

Insomma, l'editore rifiutò il lavoro con pretesti. Disse:

— Troppo profondo.

Allora il Relker, tanto per utilizzare l'imponente massa di materiali biografici e documenti da lui raccolti in anni ed anni di pazienti ricerche, fece una conferenza su Cesare. Fu un pienone di studiosi. Figurarsi la costernazione e l'imbarazzo di costoro quando, dopo la prima frase:

« Cesare nacque il 1914 in Gennazzano », si resero conto del doloroso equivoco. Tacquero perchè non crollasse l'illusione di tutta una vita: la vita del povero vecchio studioso. Pietosa finzione in cui tutti, più o meno, furono complici. Intorno al Relker si formò a poco a poco una vera e propria congiura del silenzio acciocchè egli non sapesse mai che aveva sprecato i propri anni migliori, e continuava a sprecarne, con lo studio — privo d'ogni interesse — della vita del Signor Cupelli. Il Relker questo non lo seppe mai e continuava a dire: « Cesare fece... Cesare disse... » citando gli atti e i detti di questo ignoto signore.

Memorabile la sua polemica con lo storico tedesco Filke in contraddittorio col quale sostenne, con copia di documenti, che Cesare non passò mai il Rubicone, ma passò quasi tutti i giorni il Tevere, transitando su ponte Cavour.

Cesare infatti abitò lungamente in via Calamatta (*1935-1948 d. C.*).

A. Campanile

I DUE COMPAGNI

— Compagna, il compagno pupo ha fatto qualche cosa a letto!
— Compagno, « l'Unità » non lo dice...
— Allora sei stata tu. Viva il P.S.C.I.!

ALBEBERTO MOMONDADORI HA ADERITO AL FROFRONTE

— E' diventato democristiano?
— No: sta dicendo « Viva il Partito Social-comunista ».

IL PR. DI BRESCIA... (1)

...quando non lo vede nessuno.

(1) A scanso di immancabili querele avvertiamo che « Pr. Di Brescia » non significa Prefetto di Brescia ma Prof. Di Brescia, modesto insegnante di scuole medie di cui vogliamo sfottere la ostentata quanto falsa verecondia.

...a prop

INDUBBIAMENT — *disse mia moglie, sollevando la testa dal giornale che stava leggendo, dopo pranzo, e guardando dinanzi a sè con occhi sognanti — vi son el mond delle cos che noi non conosciam.*

— Se alludi al caffè — dissi io, posando la tazzina sul tavolo — sono pienamente d'accordo con te. Mai una volta che si riesca a bere un caffè come si deve, in questa casa... Che diavolo ci mettete dentro, per farlo così cattivo?

— Io non parl del caffè — disse mia moglie.

— Ah, no? — dissi io

— No — disse mia moglie — parl di cert mister che si verifican ogn tant.

Poichè in tanti anni ho imparato a conoscer bene gli argomenti abituali di conversazione di mia moglie, mi affrettai ad approvare.

— Capisco — dissi — che cosa ha fatto sparire misteriosamente, questa volta, dopo averla fracassata? Tazza? Terrina? Insalatiera? — —

— Chi? — domandò mia moglie, aggrottando le sopracciglia.

— La serva.

— Che c'entr la serv?

— Quando parli di misteri, si tratta sempre di qualche cosa che la ragazza ha nascosta dopo averla rotta.

— Ma no! — esclamò mia moglie — io parl dei miracl.

— I che?

— I miracl.

— Ah, ah — dissi — i miracoli. Non capisco Succedono dei miracoli? Dove?

— Dappertutt — disse mia moglie. — Non legg i giornal? Ad Assis c'è la Madonn che muov la test e le bracc sul tett della chies. In un altr paes c'è una donn che stamp ostensor e angel col suo sang, a Roma, alle Tre Fontan, c'è un'altr Madonn che si da da far... In alt Ital, una ragazz ved la Madonn tutt i giorn e ci parl... Senz contar le gallin che fann le uov con sopr un ostensor raggiant.

— Saranno galline molto religiose — dissi io.

— Non scherzar su quest argoment, ti pregh — esclamò mia moglie. — Io ci cred.

— So bene che ci credi — dissi io. — Nè vedo il motivo per cui non dovresti crederci La tua fede nella sincerità umana vacilla soltanto quando si tratta di me. Se io ti dico che ho fatto tardi a venire a casa perchè sono stato in ufficio e non con donnine allegre, tu ti guardi bene dal credermi. Se invece qualcuno ti racconta che una gallina produce uova decorate con simboli religiosi...

— Ti ho pregat già una volt di non scherzar su quest argoment. Del rest, quand io parl di fatt soprannatural, non intend riferirm solament a miracl religios ma anch

MIA MOGL LA PENS COSI'

...a proposito dei miracoli

INDUBBIAMENT — disse mia moglie, sollevando la testa dal giornale che stava leggendo, dopo pranzo, e guardando dinanzi a sè con occhi sognanti — vi son al mond delle cos che noi non conosciam.

— Se alludi al caffè — dissi io, posando la tazzina sul tavolo — sono pienamente d'accordo con te. Mai una volta che si riesca a bere un caffè come si deve, in questa casa... Che diavolo ci mettete dentro, per farlo così cattivo?

— Io non parl del caffè — disse mia moglie.

— Ah, no? — dissi io.

— No — disse mia moglie — parl di cert mister che si verifican ogn tant.

Poichè in tanti anni ho imparato a conoscer bene gli argomenti abituali di conversazione di mia moglie, mi affrettai ad approvare.

— Capisco — dissi — che cosa ha fatto sparire misteriosamente, questa volta, dopo averla fracassata? Tazza? Terrina? Insalatiera? — —

— Chi? — domandò mia moglie, aggrottando le sopracciglia.

— La serva.

— Che c'entr la serv?

— Quando parli di misteri, si tratta sempre di qualche cosa che la ragazza ha nascosto dopo averla rotta.

— Ma no! — esclamò mia moglie — io parl dei miracl.

— I che?

— I miracl.

— Ah, ah — dissi — i miracoli. Non capisco. Succedono dei miracoli? Dove?

— Dappertutt — disse mia moglie. — Non legg i giornal? Ad Assis c'è la Madonn che muov la test e le bracc sul tett della chies. In un altr paes c'è una donn che stamp ostensor e angel col suo sang, a Roma, alle Tre Fontan, c'è un'altr Madonn che si da da far... In alt Ital, una ragazz ved la Madonn tutt i giorn e ci parl... Senz contar le gallin che fann le uov con sopr un ostensor raggiant.

— Saranno galline molto religiose — dissi io.

— Non scherzar su quest argoment, ti pregi — esclamò mia moglie. — Io ci cred.

— So bene che ci credi — dissi io. — Nè vedo il motivo per cui non dovresti crederci. La tua fede nella sincerità umana vacilla soltanto quando si tratta di me. Se io ti dico che ho fatto tardi a venire a casa perchè sono stato in ufficio e non con donnine allegre, tu ti guardi bene dal credermi. Se invece qualcuno ti racconta che una gallina produce uova decorate con simboli religiosi...

— Ti ho pregat già una volt di non scherzar su quest argoment. Del rest, quand io parl di fatt soprannatural, non intend riferirm solament a miracl religios ma anch ad altr forz che agiscon a nostr insaput, producend effett impensat...

— I bambini, per esempio — dissi io — essi fanno sempre delle cose che non immaginiamo lontanamente che possano fare. Per esempio, quell'idea che è venuta al più piccolo di tingere di rosso il canarino...

— Quest non c'entr. Io parl di cert spec di stregonerì. Per esemp, come cred che tu sap, io è un mes che soffr di mal di dent...

— Quel tuo « come credo che tu sappia » è un capolavoro di ipocrisia, — dissi — E' esattamente un mese che non mi lasci dormire per via del mal di denti e mi vieni a dire « come credo che tu sappia ». Certo che lo so...

— Ma ieri ser, però, hai dormit... A che cos lo attribuisc?

— Non certo ad un miracolo — dissi io. — Ma soltanto al fatto che non mi hai mai scosso, prendendomi per una spalla.

— E invec è stat propr un miracol — disse mia moglie — perchè io che non ne potev più per il mal di dent, pensai che qualcun mi avess fatt il malocch...

— Non credi che se avessi pensato semplicemente ad un dente cariato, saresti rimasta su un terreno più pratico? — domandai.

— No non cred. Perchè se si foss trattat di un dent cariat, il dolor lo avrei provat sempr. E invec mi comincian sempr nello stesso moment...

— Cioè nel momento preciso in cui io mi ero appena addormentato — commentai amaramente.

— Esatt — disse mia moglie, senza raccogliere la mia malinconica osservazione. — E allor, convint che si trattass di malocch, son andat dalla signor Filoni, quell che mi legg la man e che lev anch la jettatur... Lei mi ha dett che si trattav propr di malocch e, dopo aver mess due gocc d'ol in una scodell pien d'acq, ha fatt gli scongiur. Ebben, lo crederest? Non avev nemmen finit di farl che il mal di dent mi era passat completament...

— Oh, Dio, potrebbe anche trattarsi di semplice suggestione — dissi io.

— Macchè suggestion. In quest cas, la guarigion sareb stat momentan. E invec il mal di dent non mi è più tornat...

— E quando ci sei andata dalla signora Filoni? — le domandai, un po' scosso.

— Ier vers le cinq e mezz — rispose mia moglie, con semplicità. — Quand son uscit dal dentist dov ero andat per farm toglier un dent.

METZ

Teleterzo !

« TRAVAS »

DAPPERTUTT

Mio marit andat a lett stringend al sen « TRIBUN ILLUSTRAT » *(stop)* Cred sia per nascer un fenomen *(stop esclamativ)* Pedinat mio marit *(due stop esclamativ)*

MOGL DI METZ

Da questo terzo telegramma della signora Metz, meno sibillino dei precedenti, si deve dedurre che il nostro Vittorio si accinga a tradire la madre dei suoi cinque figli con... la « Tribuna Illustrata ». Il tradimento sarebbe stato, anzi, già consumato. Attendiamo con trepidazione l'ulteriore svolgersi degli eventi.

Settimana I.N.C.O.M.

CHE cos'è questo cammeo rubato al proprietario Sandro Pallavicini, mentre questi si accingeva a partire per New York in una borsa di cuoio verde? Si tratterebbe di una preziosa miniatura, non già, come è stato erroneamente stampato, del '700, ma del Conte Carlo Pianzola, il quale non ne è il vero padrone, perchè l'originale tavola ad olio apparteneva alla di lui moglie Contessa Gabriella Oberhummer, ufficiale di cavalleria. Il pregevole intarsio, tutto in avorio massiccio su carta velina, è attribuito all'avvocato Antonino da Empoli e raffigura il giornalista Drew Pearson tempestato di brillanti che sembrano degli smeraldi mentre sono dei rubini.

Il furto della valigetta di tela rossa con fregiatura d'oro, nella quale il Delfino usava custodire il bellissimo anello, sarebbe — a quanto apprendiamo al momento di andare in macchina (tassì) al domicilio coatto — una geniale trovata pubblicitaria di Pierpont Morgan, organizzata con la complicità della Questura. Di preciso si può dire soltanto che Peter Adolf Hall (scuola francese) non era presente al momento in cui il Direttore Generale dell'INCOM giungeva all'aeroporto e prima che egli prendesse il volo, io prendeva il grosso baule contenente l'acquaforte.

Il grido « Thanks America! » udito poco prima che la cappelliera azzurra sparisse e con essa il rarissimo arazzo, sarebbe stato lanciato dai ladri, che, senza il viaggio di Sandro Pallavicini in America, non avrebbero potuto fare il colpo.

Terremo informati i lettori delle ulteriori notizie sicure che ci perverranno.

C'E' CHI CI NASCE

— Vedi che prezzi, le camicie?

— Io me ne frego: da venticinque anni non ne compro più. Ho trovato sempre un Partito che me le passa.

VENTO del NORD

Cappelli in gara e lega del fumatore italiano - Qualche altra piccola cosa, due telegrammi urgenti - Per il momento non parlo di cani, ma forse la prossima volta

(Dal nostro inviato generale a Milano)

CAMPAGNA ELETTORALE

— Ha strappato un manifesto del Vermut Bitter.

MILANO, 27.

Il vento del Nord ha soffiato a 70 chilometri all'ora in città provocando la pioggia dei comignoli e delle tegole. Intere sante la corsa dei cappelli lungo le vie, alla quale hanno partecipato un gran numero di copricapi specialmente femminili.

Intanto si succedono magnifiche giornate di sole e mia moglie dice che è una bellezza perchè la biancheria si asciuga subito.

Gli addetti allo sgombero della neve partono per la Norvegia.

La Lega dei fumatori si è riunita per discutere alcuni problemi riguardanti il miglioramento delle condizioni del fumatore italiano. E' bene che si sappia che esiste una Lega dei fumatori italiani.

I soci della Lega devono fumare durante le riunioni e soltanto il Presidente può soffiare il fumo dal naso. Sono ammessi solo i fumatori professionisti: sono considerati fumatori dilettanti coloro che aspirano il fumo della pipa.

La Lega ha deciso, nell'ultima seduta, che, non essendo possibile migliorare la qualità dei tabacchi del monopolio, l'unico modo di migliorare le condizioni del fumatore italiano, è quello di cambiare completamente il sistema respiratorio. I polmoni verranno sostituiti con una massa di paglia di ferro e di trucioli di metallo.

Si formerà presto anche la Lega del bevitore italiano di caffè e la Lega dei Sofferenti di Nevralgia alle Gengive, Italiani.

Politica poca e col contagocce

Greppi sarà sindaco o deputato? Speriamo deputato, dicono molti milanesi che pensano ai vetri della Galleria. Il sindaco Greppi pare si sia prima informato se alla Camera dei deputati mancano i vetri. Alla risposta che i vetri non mancano, il sindaco ha mandato un profondo sospiro di sollievo ed ha accettato senz'altro la candidatura.

I frodatori di energia elettrica non possono votare, ma possono continuare a frodare l'energia elettrica.

Le strade di Milano sono tappezzate di cartelli a proposito del trionfo del Fronte popolare a Pescara, ho visto un passante fermo davanti a uno di questi cartelli e l'ho sentito brontolare:

— Non riesco a capire cosa fanno stasera al cinema.

L'avvocato Troilo ha parlato, in piazza del Duomo, delle sue dimissioni, e pare che tornerà su questo argomento, nei suoi futuri discorsi anche all'estero.

Di politica non c'è altro per il momento.

Urgentissimi, da leggere subito

Mas, Sicilia.

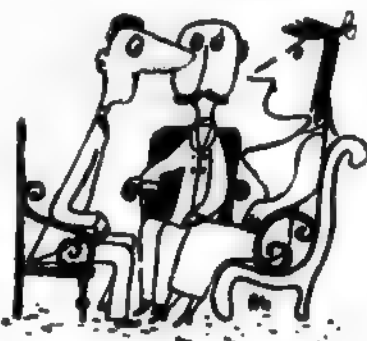
Pregoti sospendere invio arance con vermi essendo nostra produzione vermi sufficiente al bisogno stop Se necessario invierò vermi del nord stop Saluti et abbracci Carletto.

Guasta, Roma

Componenti mia famiglia: giorni feriali, quattro; festivi, cinque. Salutissimi Man.

P. S. - Ancora niente a proposito del famoso scandalo della seta. Speriamo presto.

MANZONI

L'ANTIVETRO

— Il Sindaco Greppi? Figurati che non ha ancora fatto mettere il vetro al suo orologio.

VENTO del SUD

Una lettera del brigante Giuliano a Truman mentre a Palermo si premia Vittorio Mussolini. Seguono: il premiato "Corriere della Sera„ e la Flotta Italiana che per poco non è andata a Caltanissetta

(Dal nostro inviato generale in Sicilia)

CATANIA, 27.

Il giornalista Michael Stern *(Direttore, pronuncia* Maichel Stian, *altrimenti nomi curiosi non te ne mando più)*, il giornalista Maichel Stian, dicevo, vale tanti dollari quanto pesa il conte Sforza con la maglia d'inverno. *Goddam*, che giornalista! Arriva dall'America e senza neanche informarsi alla C.I.T. se ne va diritto diritto a Montelepre ove rimane due giorni ospite del brigante Giuliano. Poi ritorna negli Stati Uniti e *tac:* calda calda vi scodella una magnifica intervista con «Il Re di Montelepre». Splendida vi dico. Sembra vera. *By Jove*, questo non basta: Maichel annuncia la pubblicazione di un importante documento! Non basta ancora: lo pubblica davvero. E' una lettera indirizzata a Truman: mittente «Giuliano Salvatore - Re - Montelepre, Palermo (Sicily)». — Maichel, immagino, ha dovuto recapitarla a mano. «*Signor Presidente* — avrà detto — *Hello!... Dio stramaledica gli ingl.. excuse me... Dio stramaledica i cosacchi!... Ho qui una lettera per lei da parte del brigante Giuliano... How do you do, mister Truman?*

Insomma, se la faccenda non è andata precisamente così non avrà cambiato di molto. Ed i giornali siciliani che si sono occupati della lettera pubblicata dai giornali americani assicurano ch'essa poneva in luce le circostanze che hanno indotto Giuliano a diventare un fuori-legge oltre a contenere la sua promessa di aiutare l'America nella lotta contro il comunismo e la proposta di sviluppare la bandiera americana con una quarantanovesima stella mediante la offerta della Sicilia intiera con l'osso, il parlamento e Finocchiaro Aprile I.

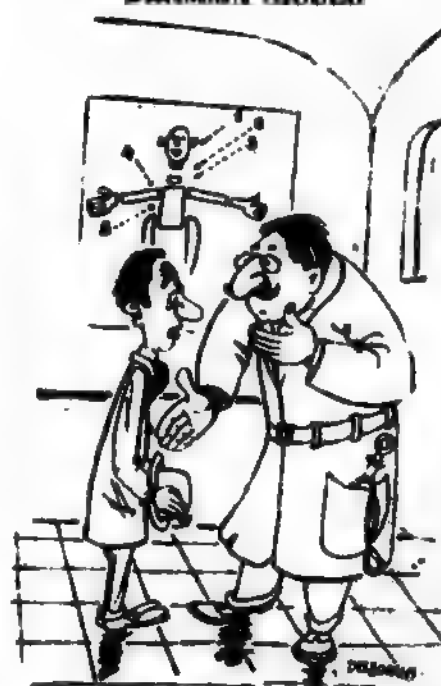
My Godness, che bal... — *excuse me* — *My Godness*, che giornalisti!

Vittorio Mussolini a Palermo

Quel Benito Mussolino di anni 12 che fu investito da una automobile qualche mese fa, e del quale a suo tempo vi parlai, è stato ora battuto per 1 a 0 (leggi: per una «i» ad una «o») da un Vittorio Mussolini che non è stato investito da nessuno tant'è vero che ha potuto presentarsi al «*Sotto a chi tocca*» dell'Hôtel des Palmes di Palermo dove Silvio Gigli lo ha premiato Non perchè fosse figlio del duce ma perchè sapeva pronunciare le parole alla rovescia. Dicevate, per esempio, «*buonasera*» e lui subito: «*aresanoub*». Era in gamba, come vedete. In gamba ed utile quanto l'altro Vittorio.

E' arrivata la flotta

La guerra non scoppierà. Fesso chi ci crede. Intanto, dopo la flotta americana è arrivata quella italiana. Gran movimento e muso lungo del presidente della Regione on. Alessi, irritato con gli anglo-americani per la loro idea di rinunciare alle navi italiane. Non che il presidente covi idee comuniste, tutt'altro; solo che, se quei bei tipi non avessero rinunciato alla loro parte, il presidente si portava la flotta italiana a Caltanissetta, la metteva nel lavandino del Municipio e la faceva vedere ai suoi compaesani. Ohè, un uomo che arriva a Caltanissetta con la flotta, mica si fa presto a criticarlo!

DRAMMA SICULO

— Dottore, visitatemi: capisco i discorsi di Girolamo Li Causi...

A Manzoni circa il "Corriere„

Carletto carissimo, leggo sull'ultimo *Travaso* (il giornale così egregiamente diretto, scritto e disegnato: a proposito, lo leggi, tu, il *Vento del Sud?*) i tuoi dubbi sulla notizia pubblicata dal *Corriere della Sera* a proposito della scoperta di resti paleontologici in Sicilia tra cui — a dire del *Corriere* — un coccio romano. Mi chiedi a qual classe zoologica appartengano i cocci romani, se abbaiano, se mordono e molte utili informazioni nel caso ne incontrassi qualcuno, ma io altro non posso se non confessarti la mia ignoranza. Che pretese, Carletto; vorresti ne sapessi quanto il *Corriere?* Infine, Carletto mio e di Guasta, come osi — tu, milanese e nipote di Alessandro — criticare ciò che scrive il commendator Corriere della Sera? Lo sai o non lo sai d'essere su una cattiva strada? Ho finito. Per quell'altra faccenda: alla bimbe innamorate le arance comprate...

SIMILI

— Ritiri la par

SBOTT

AMICI, buona sera. Speriamo che la quaresima non vi abbia fatti venir qui completamente digiuni di quella scienza, diciamo così, enciclopedica che nutre la nostra gara a premio Tanto per cominciare, inviterò al microfono il baldo studentello della terza fila, quello dai capelli rossicci e dalla cravatta verdastra. Si accomodi e mi dica subito, qual'è la zona d'Italia in cui l'on. Micheli dovrebbe... logicamente presentarsi candidato.

— Nel Chianti.

— Vorrei sapere adesso se la materia si può bucare.

— Certo

— E lo spirito?

— Anche.

— Ne è proprio sicuro?

— Altro che! Ho sentito parlare tante volte dello spirito ch'han forato!

— Già! Già! Canforato. Bene! La metto in nota per uno dei nostri premi. Cosa desidera quel signore laggiù che alza la mano? Vuol venire sul podio?! Venga pure.

— Mi piacerebbe porle qualche quesito.

— Io son qui per interrogare e non per rispondere. Ad ogni modo, se le domande saranno facili facili, cercherò in via eccezionale, di contentarla.

— Qual'è il motto storico di Renato Angiolillo?

— Fin qui ci arrivo: «Il Tempo è moneta».

— E quello dell'on. Togliatti?

— Facilissimo: «L'Unità fa la forza». Potrei aggiungere il motto di Nenni: «Avanti, c'è posto», quello di Tomaso Smith: «Conosci tu il Paese?» ecc. ecc. Ma basta. Torni in sala perchè è arrivato fresco fresco Fra Diavolo con un paio di differenze veramente gustose Mi dica Fra Diavolo quale differenza passa tra la Ruskaia e l'on. Di Vittorio?

— Alla Ruskaia interessano i balli russi e all'on. Di Vittorio le «balle» russe.

— Buona! E che differenza c'è tra la Democrazia e la paralisi?

— Nessuna. Tutte e due sono progressive e tutt'e due, sviluppandosi, non ti fanno più muovere

— Messo in nota subito tra coloro che vedono balenare in distanza il premio. Passiamo ora a quel gruppetto di specialisti Chiamerò il signore con la giacca rivoltata. Sì, proprio lei che ha l'asole al posto dei bottoni e viceversa. Sentiamo qual'è la sua specialità?

— Rovesciare.

— Be', allora si accomodi fuori.

— Non abbia paura, rovescio soltanto le parole.

— Ho capito. Facciamo qualche esperimento. Il rovescio di edere?

— Erede.

— Di arte?

— Etra.

— E di pioggia?

SUD

o a Truman mentre
Mussolini. Seguono:
" e la Frotta Ita-
ata a Caltanissetta

e in Sicilia)

arrivata la flotta

uerra non scoppierà. Fesso
erede. Intanto, dopo la flot
ricana è arrivata quella ita-
Gran movimento e muso
el presidente della Regione
ssi, irritato con gli anglo-
ani per la loro idea di ri
e alle navi italiane. Non

AMMA SICULO

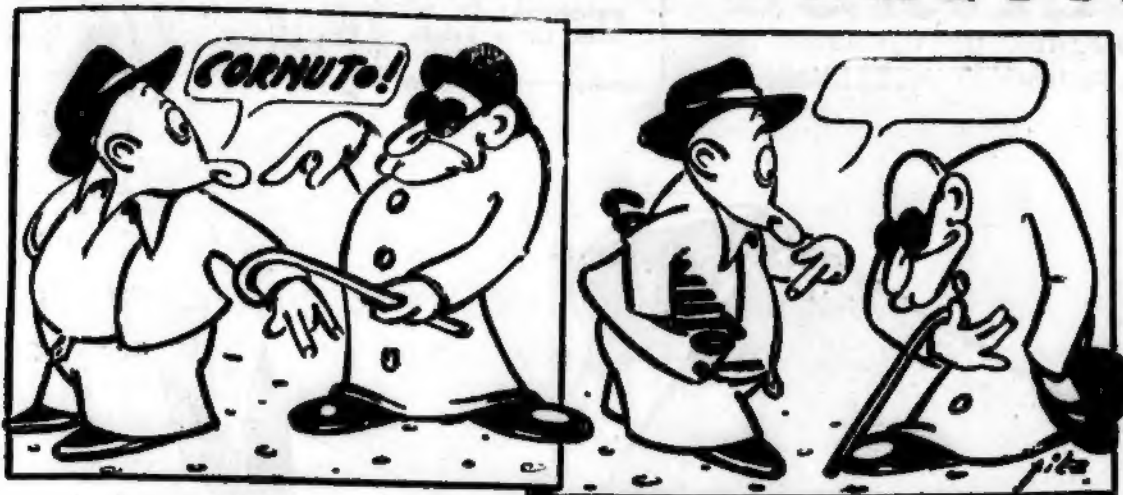
e, visitatemi: capisco
il Girolamo Li Causi...

residente covi idee comu-
tt'altro; solo che, se quei
non avessero rinunciato
parte, il presidente si
la flotta italiana a Cal-
a, la metteva nel lavandi-
unicipio e la faceva vede-
compaesani. Ohè, un uo-
rriva a Caltanissetta con
mica si fa presto a cri-

A Manzoni
a il "Corriere"

o carissimo, leggo sull'ul-
paso (il giornale così e-
nte diretto, scritto e dise-
proposito, lo leggi, tu, il
Sud?) i tuoi dubbi sulla
bblicata dal *Corriere del-*
proposito della scoperta
leontologici in Sicilia tra
dire del *Corriere* — un
nano. Mi chiedi a qual
ologica appartengano i
ani, se abbaiano, se mor-
nolte utili informazioni
ne incontrassi qualcuno,
o non posso se non con-
mia ignoranza. Che pre-
tto; vorresti ne sapessi
Corriere? Infine, Carlet-
di Guasta, come osi —
se e nipote di Alessan-
ticare ciò che scrive il
tor Corriere della Sera?
on lo sai d'essere su una
rada? Ho finito. Per
faccenda: alla bimbe
e le arance comprate...

BIMILI

PERSONAGGI A FUMETTI

— Ritiri la parola! — ...

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI, buona sera. Speriamo che la quaresima non vi abbia fatti venir qui completamente digiuni di quella scienza, diciamo così, enciclopedica che nutre la nostra gara a premio Tanto per cominciare, inviterò al microfono il baldo studentello della terza fila, quello dai capelli rossicci e dalla cravatta verdastra. Si accomodi e mi dica subito, qual'è la zona d'Italia in cui l'on. Micheli dovrebbe... logicamente presentarsi candidato.

— Nel Chianti.

— Vorrei sapere adesso se la materia si può bucare.

— Certo

— E lo spirito?

— Anche.

— Ne è proprio sicuro?

— Altro che! Ho sentito parlare tante volte dello spirito ch'han forato!

— Già! Già! Canforato. Bene! La metto in nota per uno dei nostri premi. Cosa desidera quel signore laggiù che alza la mano? Vuol venire sul podio?! Venga pure.

— Mi piacerebbe porle qualche quesito.

— Io son qui per interrogare e non per rispondere. Ad ogni modo, se le domande saranno facili facili, cercherò in via eccezionale, di contentarla.

— Qual'è il motto storico di Renato Angiolillo?

— Fin qui ci arrivo: « Il Tempo è moneta ».

— E quello dell'on. Togliatti?

— Facilissimo: « L'Unità fa la forza ». Potrei aggiungere il motto di Nenni: « Avanti, c'è posta », quello di Tomaso Smith: « Conosci tu il Paese? » ecc. ecc. Ma basta. Torni in sala perchè è arrivato fresco fresco Fra Diavolo con un paio di differenze veramente gustose Mi dica Fra Diavolo quale differenza passa tra la Ruskaia e l'on. Di Vittorio?

— Alla Ruskaia interessano i balli russi e all'on. Di Vittorio le « belle » russe.

— Buona! E che differenza c'è tra la Democrazia e la paralisi?

— Nessuna. Tutte e due sono progressive e tutt'e due, sviluppandosi, non ti fanno più muovere.

— Messo in nota subito tra coloro che vedono balenare in distanza il premio. Passiamo ora a quel gruppetto di specialisti. Chiamerò il signore con la giacca rivoltata. Sì, proprio lei, che ha l'asole al posto dei bottoni e viceversa. Sentiamo qual'è la sua specialità?

— Rovesciare.

— De', allora si accomodi fuori.

— Non abbia paura, rovescio soltanto le parole.

— Ho capito. Facciamo qualche esperimento. Il rovescio di edere?

— Erede.

— Di arte?

— Etra.

— E di pioggia?

> 1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.
>
> 2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
>
> 3) Un « PANETTONE MOTTA » offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.
>
> 4) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno.
>
> 5) Una copia del volume « QUESTE BESTIE » della rinomata DITTA MASTROJANNI e GUASTA.
>
> *Questi sono i premi mensilmente assegnati ai collaboratori più meritevoli (per quantità o qualità) di questa rubrica — con idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. — da noi direttamente o indirettamente utilizzati.*

— Acquazzone.

— Come? Come? Non mi sembra.

— Scusi tanto, ma acquazzone non è forse un rovescio di pioggia?

— Ha ragione lei. Interroghiamo gli altri. Ce ne sono tre che si vantano d'avere una memoria di ferro. Lei, dal soprabito nocciola, che cosa sa a memoria?

— Tutto l'orario delle ferrovie.

— Bravo! E lei, giovanotto dal naso bitorzoluto?

— Ricordo numero per numero l'intero libro dei telefoni.

— Prodigioso! Veniamo al terzo candidato. La sua specialità mnemonica, per favore?

— So a memoria tutti i prezzi dei generi e delle merci dal 1945 a oggi. Non soltanto i prezzi che furono e che sono, ma quelli che avrebbero dovuto essere secondo le promesse dai vari Governi.

— Insuperabile! Eccole una dozzina di premi settimanali a cui aggiungiamo la promessa di uno dei nostri premi mensili. Prego! un po' di silenzio laggiù. Ragazzi, lasciatemi lavorare il travasista Erminio Zennaro che arriva da Venezia per colmare una laguna. Venga, simpatico amico. Ho pronta per lei una domandina graziosissima. Vuol dirmi il perchè dell'ulivo che figura insieme alla ruota dentata nel nuovo stemma della Repubblica d'Italia?

— Perchè in Italia se non si ungono le ruote la repubblica non va avanti.

— Ottima. Gli applausi dell'uditorio dimostrano che la sua candidatura al premio è bene appoggiata. Faccia del tutto per riuscire tra i primi cinque eletti Insista e buona fortuna. Altrettanto dico a quel dottore della terza fila che si sporge tanto, per essere interrogato. Il suo nome, prego?

— Carlo Zaffino.

— Lei mi sembra ferratissimo ed estemporaneo. Per cui le rivolgo questa domanda: come aggiornerebbe, o meglio, rinnoverebbe lo slogan « Pane e lavoro »? Ha un minuto esatto per pensare alla risposta. Intanto chiedo a quel tipo di Taddeo della sesta fila (quinta sedia a partire da destra) che differenza passa tra l'ape regina e la Perugina?

— Nessuna. Tanto l'ape regina che l'ape...rugina sono sovrane in fatto di dolcezze.

— Non c'è male. Il minuto è passato. Dottor Zaffino è pronto? Sì!? Allora sentiamo.

— La frase del « vogliam pane e lavoro — ripeter non si può senza disdoro — dato che ognun che tal programma ostenta — quando poi l'ha raggiunto si lamenta! — Chi è più sincero il nuovo grido adotta — Vogliam lavoro e pane...ttone Motta ».

— Lei è già alla metà dell'opera. Ha cominciato benissimo. Mi auguro di premiarla quanto prima. Accidenti! La trasmissione è finita. Ruberò un paio di minuti agli scocciatori che mi seguiranno, per chiudere la gara stuzzicando l'estro del canerino poeta Mario Rodinò. A lui la parola, o meglio, il verso, su questo argomento. In Cecoslovacchia il Comunismo sbaraccia a viva forza ogni genere di opposizione e istituisce il Partito Unico.

— Nella Ceslovacchia
dietro la spinta esterna,
il Comunismo liquida
l'opposizione interna.
L'ordine del Kremlino
sebbene clandestino,
anzi direi furtivo,
è chiaro e tassativo.
« In quest'epoca, fosca,
in questi tempi biechi
solo l'Occhio di Mosca
deve guidare i ceki ».

DUM-DUM

D.D.T.

Il campione italiano di boxe Roberto Proietti è stato sconfitto da Bill Thompson.

×

Però, questi italiani, sanno far bene a cazzotti soltanto fra di loro!

×

Vicino Roma sono stati sequestrati altri tre mortai appartenenti a privati.

×

Vien voglia di dirgliene quattro a certi privati e ai mortai loro...

×

La Russia vuol darci del grano, ma a condizione che paghiamo subito le riparazioni.

×

Ha piantato la grana.

×

E' stato trovato un completo arsenale murato in un fabbricato della Fiat.

×

Fiat-voluntas... dei comunisti.

×

Un brutto quarto d'ora stanno attraversando i Ceki.

×

Sono già in mano alla Ceka.

×

Togliatti scrive su « l'Unità » che i comunisti si sono meritati il diritto alla libertà e « a molte altre cose ancora ».

×

Della libertà, magari, se ne fregano... ma non delle altre cose.

×

Anche Molè ha firmato il manifesto per la tregua elettorale.

×

I tre aderenti al suo partito si sono impegnati a non vestire uniformi e a non scatenare la guerra civile.

×

Fosco Giachetti nel Fronte Democratico.

×

Fosco, quello che non ride mai...

×

Ma quando parlerà il compagno di Fronte Generale Azzi e gli toccherà starlo a sentire...

×

Il « Barbanera » prevede per il 7 marzo « un'importante riunione per la pace ».

×

Il 7 marzo avrà luogo la 43ª Carciofolata di Romeo Marchetti.

×

L'antico travasatore invita tutti gli amici di Roma ad intervenire. Prenotatevi telefonando al 560289.

×

Il Gruppo Naturista si era presentato alle elezioni. Con quale programma?

×

Nudi alla mèta.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 180 - Telef.: 44.313, 487 441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.907

RAGAZZA CHE VA MOLTO AL CINEMA

— Vorrei darti ancora un bacio, prima di andarmene.
— Sì, ma fa presto, perchè fra un'ora può venire papà!

F A N T A S M I

I vincitori
del Concorso
"Travasisal"

per domenica 15 febbraio (8 punti) giusta sorteggio eseguito con le consuete garanzie sono i seguenti:

L. 5.000 - Enrico RANALDI, Vicolo Cancelleria n. 13 - ROMA.
L. 5.000 - Giacomo QUAIA, Via Canova, 26 - TRIESTE.
L. 2.000 - Giuseppe LOSCO, Via Roma, 169 - ATRIPALDA (Avellino).
L. 2.000 - Jan JABLCZYNSKI, Albergo Centrale - RAVENNA.
L. 2.000 - Fernardo BOZZI, Azienda Tramviaria Municipale - ANCONA.
L. 2.000 - Renso RUBBIANI - CASTELNUOVO RANGONE (Modena).
L. 2.000 - Franco SANFILIPPO, Via Pignotti n. 7 - MILANO.

100.000 lire di consolazione

Dal 15 febbraio al 14 marzo e cioè per 5 domeniche, il TRAVASO assegnerà ogni domenica 7 premi (2 da 5000 e 5 da 2000) per complessive

20.000 lire

a chi avendo giocato alla

SISAL

non farà nè 12, nè 11, nè 10.

Il punteggio premiato cambierà ogni settimana ed ogni settimana sarà indicato nel TRAVASO in corso di vendita.

Per le giocate di DOMENICA 29

i premi di consolazione spetteranno a chi avrà segnato soltanto

4 punti

Chi domenica 29 perde alla SISAL facendo 4 punti (nè uno più, nè uno meno) non butti il tagliando SISAL comprovante la giocata, ma lo spedisca al TRAVASO in busta chiusa, per posta, dopo avervi scritto chiaramente a tergo nome cognome e indirizzo.

I tagliandi debbono pervenire alla nostra redazione non oltre la mezzanotte di lunedì 1 marzo.

I tagliandi irregolari, manomessi, corretti o non corrispondenti alle matrici non saranno validi e ci riserviamo ogni azione contro i tentativi di frode.

Incollare sulla busta il talloncino qui in calce: uno per ogni giocata della SISAL. Tante giocate SISAL, tanti talloncini del « TRAVASO ». Il nostro talloncino serve anche da indirizzo.

Cap'te ora? Mandando un solo « 4 » incollerete sulla busta un solo talloncino e il vostro nome verrà imbussolato una volta. Mandando più giocate che abbiano fatto « 4 » incollerete sulla busta altrettanti talloncini del « TRAVASO » e il vostro nome sarà imbussolato altrettante volte.

In bocca al lupo!

Nel « TRAVASISSIMO » n. 7 troverete un « talloncino-jolly » valevole per una qualsiasi delle 5 domeniche di questo Concorso.

I vincitori

del Concorso

"Travasisal"

per domenica 15 febbraio (3 punti) giusta sorteggio eseguito con le consuete garanzie sono i seguenti:

- L. 5.000 - Enrico RANALDI, Vicolo Cancelleria n. 13 - ROMA.
- L. 5.000 - Giacomo QUAIA, Via Canova, 26 - TRIESTE.
- L. 2.000 - Giuseppe LOSCO, Via Roma, 162 - ATRIPALDA (Avellino).
- L. 2.000 - Jen JABLCZYNSKI, Albergo Centrale - RAVENNA.
- L. 2.000 - Fernardo BOZZI, Azienda Tramviaria Municipale - ANCONA.
- L. 2.000 - Renzo RUBBIANI - CASTELNUOVO RANGONE (Modena).
- L. 2.000 - Franco SANFILIPPO, Via Pignotti n. 7 - MILANO.

DOPO IL « PATTO DI NON AGGRESSIONE »...
(...dobbiamo cambiare le parole alla musica dell'altra volta)

— Volete essere così gentili di ascoltare il mio programma?
— Prego! Ma prima lei vorrà avere la cortesia di permetterci un piccolo contraddittorio!

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso.

La mattina debbo uscire di casa presto, per lavoro, e un amico mi ha detto: « Perchè non ti compri una sveglia? ».

Avrei dovuto squartare quel maledetto, e invece l'ho ringraziato e l'ho comprato una sveglia. Cioè, ho comprato un ordigno infernale che sembra una sveglia, ma è l'anima di Belzebù sotto un aspetto mite ed inoffensivo.

La prima sera ho caricato con attenzione la suoneria, ho sistemato la sferetta alle 6 e sono andato a riposare beato. Mentre sognavo un « dodici » alla S.I.S.A.L... ecco che suona il campanello. Mi vesto come un fulmine, mi precipito per le scale, mi fermo al capolinea del tram. Passa un minuto, due, cinque. Niente. Bestemmio rapidamente nelle principali lingue. Dopo un quarto d'ora vedo un passante. « Scusi, ma forse manca la corrente? ». « No » risponde quello « manca il tram ». « Sciopero? ». « No, due del mattino ». E si dilegua rapidissimo. Erano proprio le due.

Torno a casa, mi ficco a letto dopo aver ricaricato la suoneria. « Forse mi sono sbagliato » penso, e mi riaddormento. Sogno Rita Hayworth nel bagno, e riecco il campanello. Il sole entra a fiotti in camera. E' mezzogiorno. Multa all'ufficio e minaccia di licenziamento su due piedi.

La sera dopo seconda prova. Sogno di vedere Gianni e Pinotto di fumare le P 3 e spero, dormendo che quella maledetta sveglia suoni, per uscire dall'incubo. Niente. A mezzogiorno mi sveglio da me, e quell'arnese sogghigna. Fa « tic-tac » e sembra dire: « Toni-to, ton-to ». Avevo una scarpa, ma la sveglia la schiva e la specchiera va in frantumi. Seconda multa e ultima minaccia di licenziamento su un piede solo.

Terza sera. E' sabato, e l'indomani posso dormire. Mi guardo bene dal caricare quella bomba atomica in incognito, non la guardo nemmeno e vado a letto. Alle sei del mattino la maledetta suona. Ma che dico « suona »? Urla, strepita, fa un chiasso come tutte le campane di Roma riunite in una stanza, sembra la mattina del sabato santo. Un'altra scarpa parte, raggiunge il segno, ma il suono continua lacerante, esasperante, insopportabile. Prendo un martello, lo calo con tutta la forza sul demoniaco strumento, e quella suona. Ci salgo sopra, salto ballo sull'ordegno, e quella suona. Lo infilo nella vasca da bagno piena e suona. Lo getto dal quinto piano, e suona. Tutto il palazzo è in piedi, grida minacciose di gente che vuol dormire, almeno di domenica mattina, anche per via si raduna gente, e quella suona. Mi precipito per la strada, afferro quell'arnese e lo sbatto sotto un rullo compressore, e suona. La folla minacciosa mi vuole linciare, mi barrico in casa arriva la polizia, mi arrestano come disturbatore della pubblica quiete. Mi sbattono in cella, fino all'indomani. Non posso andare in ufficio e mi arriva il licenziamento su un tacco solo. Ho gettato la sveglia a fiume. Forse suona ancora.

Ieri ho rivisto l'amico: « Be', hai comprato la sveglia? ».

« Ho l'impressione che la sveglia l'avrai tu » ho risposto gelido. Ecco, signori giurati, ho ucciso.

NATI

Vietato leggere

a chi non scrive

PER TUTTI. — Mettere nome, cognome, indirizzo su ogni « pezzo » inviato. Tutte le idee da noi utilizzate vengono compensate, modestamente, ma sicuramente. Se per qualcuno non è avvenuto, ciò si deve alla sopra biasimata mancanza di dati esplicativi. Così E-MAT di Roma, il quale, in qualità di autore della storiella della sveglia irascibile, è pregato di rivelarsi, se vuole i milioni. Altrimenti, ce li papperemo noi in pizze napoletane e rulli compressori verdi a strisce rosse. Capito? Understand? Verstanden? Meno male.

LU RUGA. — Anche tu sei un poeta e cominci con « Vuoi conoscer la ragion, o servo maggiordom, del grande cicion che all'isole Filippine... ecc. ». Evidentemente c'è un errore: dopo « ragion » « maggiordom » e « cicion » ci voleva « Filippin ». Ma che avete imparat dall magi di Metà, a parlar col singhiozzo?

CIGA *Gorizia.* — Benissimo! Continua pure, e leggi la pagina della « Marchesa ». Ti interesserà. Ti abbiamo scritto a parte.

MERLO NE' NERO NE' GIALLO. — Scusami il ritardo, e la notizia del cestinamento che ti rifilo con eleganza. In compenso ti racconto una meravigliosa storiella di matti. Un pezzo grosso va a visitare un Manicomio, ed assiste a competizioni sportive fra i ricoverati, fra le quali una esibizione di pattinaggio. Disgraziatamente, appena entrati in pista, tutti i matti cadono. Si verificano le cinghie, il piano del pavimento, e si ritenta. Bum! Altro cascatone. Allora... Ma il seguito voglio raccontarlo « quello che segue. Scusami di nuovo, e kuolo-kuol (saluto polinesiano).

NUOVI TRAVASISTI:

MARIDATI Renzo di Milano, GANGEMI Nazzareno di Napoli, PISANI Giacomo di Vallombrosa, NISI Vittorio di Brindisi, D'ELIA Anacleto di San Severo, CICIRIELLO Umberto di Genova, BIONDI Ettore di Catanzaro Marina, GAGLIONE Antonio di Napoli, BASSIGNANI Carlo di Genova, PELLICCIARO Gianni di Lanciano, PARRUONO Giorgio di Firenze, FORTUNA Annibale di Lucca, COCUZZA Lucio di Messina, FESTUCCIA Ottavio di Napoli, TARALLO Fortunato di Firenze, GREGORI Giovanni di Trieste, CARRETTA Edmondo di Frosinone.

UNO

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Sintesi di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

— Vendete i Petroli, le Fiat e le Montecatini e comprate un chilo di carne da brodo.

(LE CANARD ENCHAINE' Parigi)

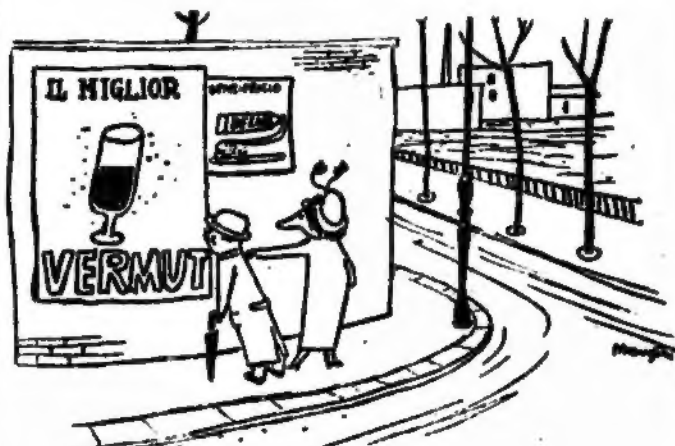
ALLA RESA DEI CONTI

— C'è Guglielmo Giannini?
— Chi devo annunciare?
— « La madre sua ».

(L'ON PALMILIO, Roma)

TUTTO E' RELATIVO

— Parigi, Londra, New York, Pechino, Bombay... Bombay, Pechino, New York, Londra, Parigi: sempre la stessa cosa, che monotonia!

(BLIGHTY, Londra)

— Vieni via Tommaso, magari è un cartello di propaganda politica e noi non lo sappiamo.

(GIORNALE DEGLI ITALIANI, Milano)

MENDICANTI 1948

LA SIGNORA — Volete l'elemosina e venite a chiederla in automobile?
IL MENDICANTE — Questo le dice l'urgenza del mio bisogno.

(LA SIGARETTA, Roma)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La streptomicina

Il bandito che ti poggia BOCCA D'ARCHIBUGIO alle costole e minaccia scatto di grilletto se non gli versi pecunia serbata in borsa, merita GALERA.

In ragione filata, PENA MASSIMA spetta eziandio a quello di smercio farmaceutico che ci propina POLVERE IN LUOGO DI FARMACO onde in luogo di rimetterti in piedi ti colloca a GIACERE IN LETTO FUNEREO.

L'atto di crimine s'addoppia di viltà in questo freddo calcolatore, che dovrebbe aver CAPO MOZZO.

Ho detto.

T. Livio Cianchettini

Questa è una delle 100 vignette del **Medical Travasissimo** in vendita in tutte le edicole a 40 lire.

AVVISI SANITARI

N. 10 (A. 49) 7 Marzo

— Desidero andare dove mi trovare un po' di pace e di tranq
— Prenda!

FEDE POLITICA

— Io getto una moneta in a croce, voto per la Democrazia viene testa voto per il Fronte Po

O M